

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2021

NORD

ARENA	02/04/2021	14	Caserna Duca pronta da mercoledì 600 dosi al giorno = Tutto pronto alla Duca, si parte il 7 <i>Alessandra Vaccari</i>	4
ARENA	02/04/2021	26	Antonio vaccinato a 102 anni E al Palaferroli parte l'applauso <i>Paola Dalli Cani</i>	5
BRESCIAOGGI	02/04/2021	8	Vaccinazioni, da oggi si prenotano gli over 75 = Vaccini, da oggi al via le prenotazioni per la fascia 75-79 <i>Paola Buizza</i>	6
BRESCIAOGGI	02/04/2021	20	Serie nera per gli alpini Salta la terza Pasquetta <i>Giuliano Ganassi</i>	8
CITTADINO DI LODI	02/04/2021	28	Centro vaccini, ritardi e disagi per un guasto informatico Centro vaccini, ritardi e disagi per un guasto informatico <i>Stefano Cornalba</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	02/04/2021	9	La Protezione civile distribuisce l'acqua in coda anche per mezzo pomeriggio Tutta colpa delle anamnesi lunghe <i>C. Ga.</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	02/04/2021	23	Fiamme a Carbonaia domate da pompieri e squadre antincendio <i>Roberto Curto</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	02/04/2021	26	Intesa medici-anagrafe: Convocazioni casa per casa <i>Valerio Giovanni Bertolio Santin</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	02/04/2021	32	Secco e vento, brucia il bosco: 10mila metri quadri a Seren <i>E. S.</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	02/04/2021	27	Non ci sono le dosi, ma in centinaia si presentano = In coda senza sapere E avevo preso ferie <i>Elisa Fais</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	02/04/2021	26	Vaccini, scorte solo per sette giorni = Vaccini, è arrivata l'ora dei settantenni <i>Francesco Campi</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	02/04/2021	5	Nell'hub di Leno si viaggia a mezza velocità <i>Gianantonio Frosio</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	02/04/2021	7	Iniezioni dal dottore, al via senza intoppi <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	01/04/2021	34	Polizia locale e protezione civile, patto con Marostica <i>Luca Strapazzon</i>	20
GIORNO VARESE	02/04/2021	36	I contagi non mollano la presa <i>Lorenzo Crespi</i>	21
MATTINO DI PADOVA	02/04/2021	7	Saltano i vaccini, la rabbia degli anziani Arrivano in Fiera ma sono rispediti a casa <i>Alice Ferretti</i>	22
PROVINCIA DI COMO	02/04/2021	42	Alberti chiama tirocinanti e pensionati Più medici al nostro centro vaccini <i>Guido Anseli</i>	24
PROVINCIA DI LECCO	02/04/2021	24	I vaccini al Lavello, dosi a 147 anziani <i>Barbara Bernasconi</i>	25
PROVINCIA DI LECCO	02/04/2021	25	Doccia fredda sul centro di Pra` Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile <i>Paola Sandionigi</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	02/04/2021	27	Over 80, la Valsassina conclude Dateci le dosi e ci pensiamo noi <i>Paola Sandionigi</i>	27
STAMPA ALESSANDRIA	02/04/2021	32	Cirio: "Per le province Arcuri ha fatto poco Ora spero in Figliuolo" = Vaccinazioni, Cirio a Casale "A maggio ragglungeremo le 40 mila dosi giornaliere" <i>Giulia Di Leo</i>	28
STAMPA ALESSANDRIA	02/04/2021	33	Una macchina quasi perfetta, la burocrazia allunga I tempi <i>G.d.I.</i>	29
ALTO ADIGE	02/04/2021	15	La guerra delle parole = La guerra delle parole <i>Francesco Palermo*</i>	30
CHIARI WEEK	02/04/2021	4	Progetto Iseo denuncia in Consiglio il fallimento delle convocazioni: Stiamo vanificando risorse <i>Redazione</i>	32
CHIARI WEEK	02/04/2021	43	Il fronte continua a rallentare: si resta in zona bianca <i>Redazione</i>	33
CRONACAQUI TORINO	02/04/2021	28	Covid, Speranza: Dove vacciniamo vediamo crollare Il tasso dei contagi <i>Redazione</i>	34
ECO DI BERGAMO	02/04/2021	12	Vaccini, ora si prenotano con Poste: ecco le date <i>Dino Nikpalj</i>	35
ECO DI BIELLA	01/04/2021	8	In tanti a cercarlo, per fortuna sta bene Ritrovato a pochi metri da casa l'uomo di 48 anni di Pralungo <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2021

GAZZETTINO PORDENONE	02/04/2021	42	Decolla il centro vaccini Prime dosi al palasport <i>Emanuele Minca</i>	38
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/04/2021	26	Al Lido consumate tutte le 570 dosi a disposizione Lunedì tocca a S. Erasmo <i>Lorenzo Mayer</i>	39
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/04/2021	28	Le storie del virus, la nostra via Crucis = La via Crucis del Covid: Ecco le nostre storie di sofferenza <i>Raffaella Vittadello</i>	40
GIORNALE MILANO	02/04/2021	35	Da oggi il portale Poste ecco come prenotarsi = Vaccini, ecco il calendario nuovo portale attivo da oggi <i>Alberto Giannoni</i>	41
GIORNO BERGAMO	02/04/2021	45	Allarme incendi boschivi nel Bresciano: valli sotto assedio <i>M. P.</i>	43
LIBERO MILANO	02/04/2021	27	Ecco le date per le vaccinazioni dei lombardi tra i 18 e i 79 anni = In tre mesi vaccino anti-Covid a tutti i lombardi <i>Fabio Rubini</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	02/04/2021	33	Vaccinazioni, primo giorno Tornare alla vita normale <i>Donatella Schettini</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	02/04/2021	33	A regime 800 iniezioni al giorno Di Bisceglie: è un ottimo inizio <i>G. S.</i>	47
NUOVA VENEZIA	02/04/2021	5	Veneto in vetta in Italia per dosi inoculate ma il portale va in tilt Proteste degli utenti <i>Filippo Tosatto</i>	48
PICCOLO	02/04/2021	3	Il calo dei contagi non basta Confermata la zona rossa almeno per altri sette giorni <i>Marco Ballico</i>	49
PROVINCIA DI SONDRIO	02/04/2021	27	Doccia fredda sul centro di Pra` Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile <i>Paola Sandionigi</i>	50
PROVINCIA DI SONDRIO	02/04/2021	28	Protezione civile Consegnato nuovo mezzo <i>A. Ber.</i>	51
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	01/04/2021	2	Il taglio degli hub = Nuovo piano regionale rimarranno 4 centri <i>Fabio Guerreschi</i>	52
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	02/04/2021	6	Digitalizzazione per abbattere una modulistica eccessiva <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	01/04/2021	7	Figliuolo approva piano coerente <i>Tino Redaelli</i>	54
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	02/04/2021	41	Vandali scatenati Protezione civile l'ultima vittima <i>Elisa Calamari</i>	55
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	02/04/2021	41	Nel bilancio aiuti alle famiglie <i>Redazione</i>	56
REPUBBLICA MILANO	02/04/2021	2	Oggi il primo test del sistema Poste "Tutti vaccinati entro luglio o ottobre" <i>Zita Dazzi</i>	57
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/04/2021	46	Protezione civile Radio Club: i controlli <i>Redazione</i>	59
SECOLO XIX GENOVA	02/04/2021	16	Numero chiuso anti-affollamenti a Boccadasse e nelle passeggiate Il piano del Comune per le feste <i>Redazione</i>	60
TRIBUNA DI TREVISO	02/04/2021	27	Ex elementari di Guarda Bassa convivenza schermo-studenti <i>Enzo Favero</i>	61
VOCE DEL POPOLO	02/04/2021	13	Coronavirus. In Regione numeri in aumento <i>Carla Rotta</i>	62
ilgiorno.it	02/04/2021	1	Colori regioni oggi: chi può passare in arancione e chi rischia il rosso - Cronaca <i>Il Giorno</i>	63
ilgiorno.it	02/04/2021	1	I contagi non mollano la presa - Cronaca <i>Lorenzo Crespi</i>	65
leconotizie.com	01/04/2021	1	Calolzio Anziani al centro sportivo per il vaccino anti-Covid <i>Redazione</i>	66
mattinopadova.gelocal.it	01/04/2021	1	Covid, Zaia: parametri epidemia in calo in Veneto, speriamo di tornare in arancione <i>Redazione</i>	67
padovaoggi.it	01/04/2021	1	Coronavirus, Zaia: ?Rt a 1,12, speriamo nella zona arancione da martedì? 6? <i>Redazione</i>	68
bergamonews.it	02/04/2021	1	Tavernola, Dori rialza l'attenzione: "La frana torna a muoversi, il governo interviene" <i>Redazione</i>	69
casateonline.it	01/04/2021	1	Vaccini over 80: PalaBachelet aperto per l'utenza oggionese <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2021

laprovinciadilecco.it	02/04/2021	1	Mandello, doccia fredda su Pra` Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile - Cronaca, Bellano Redazione	72
laprovinciadilecco.it	02/04/2021	1	"Over 80", la Valsassina conclude Dateci le dosi e ci pensiamo noi - Cronaca, Barzio Redazione	73
laprovinciapavese.gelocal.it	01/04/2021	1	Vaccinazioni, sono 5.689 gli over 80 in provincia ancora in attesa della prima dose Redazione	74
laprovinciapavese.gelocal.it	01/04/2021	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 1 aprile: 23.649 casi e 501 morti - La Provincia Pavese Redazione	76
leccotoday.it	01/04/2021	1	Aperto l'hub di Calozio, Gli over 80 vaccinati già tutti nella prima giornata Redazione	80
leccotoday.it	01/04/2021	1	Vaccini anti-Covid: il portale di Poste Italiane apre già venerdì. Sarà innovativo, minima la distanza tra utenti e hub Redazione	81
leccotoday.it	01/04/2021	1	In Lombardia il vaccino si prenoterà sulla piattaforma di Poste Italiane da sabato 3 aprile Redazione	83
milano.corriere.it	01/04/2021	1	Museo della Scienza, stop ai vaccini: Non abbiamo liste di pazienti Redazione	84
milano.corriere.it	01/04/2021	1	Prenotazione vaccino Covid in Lombardia con Poste Italiane: si parte domani, venerdì 2 aprile Stefania Chiale	85
monzatoday.it	02/04/2021	1	Oggi il report Iss ma la Lombardia resta in zona rossa (anche dopo Pasqua) Redazione	86
quotidianopiemontese.it	01/04/2021	1	Apri il 4 aprile il nuovo centro vaccinale di Grugliasco al padiglione "La Nave" del parco "Le Serre" Redazione	87
vicenzatoday.it	01/04/2021	1	Scomparso da giorni, 53enne ritrovato in stato confusionale Redazione	88
vicenzapiu.com	01/04/2021	1	Vaccinazioni anti-Covid a Recoaro, sindaco Cunegato: "impegno di tutta la comunità" Redazione	89
genova24.it	01/04/2021	1	Campagna anti Covid, anche le farmacie comunali genovesi diventano punto vaccini Redazione	90
genova24.it	01/04/2021	1	Vaccini, stallo per quelli a domicilio: "Mia madre, 90 anni e non deambulante non sa neppure se è in lista" Redazione	91
provincia.bz.it	01/04/2021	1	Covid-19, le regole per il periodo dopo Pasqua Nn	92
veneziatoday.it	01/04/2021	1	Assalto al portale online dei vaccini, ma i posti sono pochi: calendario Ulss 3 già esaurito Redazione	94
ALTRAMANTOVA.IT	01/04/2021	1	Vaccinazione massiva anti covid, dal 2 aprile al via la prenotazione per cittadini lombardi tra i 75 e 79 anni Redazione	95
bergamo.corriere.it	01/04/2021	1	Bergamo, in quei padiglioni un anno di guerra contro la pandemia Fabio Paravisi	96
regione.fvg.it	01/04/2021	1	Covid: Riccardi, prossima settimana confronto su ristori a case riposo Thu Apr 01 00:00:00 CEST 2021 Redazione	97
targatocn.it	01/04/2021	1	Alba: positivi in discesa. In Consiglio il punto sui controlli messi in campo dalla Municipale Redazione	98
targatocn.it	01/04/2021	1	In Val Po vaccini per gli over 70: i Comuni offrono aiuto per la preadesione Redazione	99
torinoggi.it	01/04/2021	1	Grugliasco, il 4 aprile apre il nuovo centro vaccinale al Padiglione la Nave delle Serre Redazione	100

ILNUOVO CENTRO Nostro reportage alla caserma sede dell'85 Rav e che ospita il nuovo punto per la somministrazione delle dosi. Si entra da via Banchette

Caserma Duca pronta da mercoledì 600 dosi al giorno = Tutto pronto alla Duca, si parte il 7

[Alessandra Vaccari]

ILNUOVO CENTRO Caserma Duca pronta da mercoledì 600dosialgÈorno OVACCARI PAGI 4 L'incubo Coronavirus La campagna per mettere in sicurezza la popolazione NUOVO HUB VACCINALE Nostro reportage alla caserma sede dell'85 Rav e che ospita I nuovo punto per la somministrazione delle dosi. Si entra da via Banchi Tutto pronto alla Duca, si parte il ' Il colonnello Ingala: Orgoglioso di essere al servizio della città Romano: La Croce Verde farà 600 somministrazioni al giorno A les sand àà Va cea ri La caserma Duca, la sede dell'85 Rav, al servizio dei cittadini. Perché come ha sottolineato il comandante, colonnello Christian Ingala, al Reggimento addestramento volo ntari, si formano soldati, ma anche cittadini esemplari. E gli uomini e le donne del Reggimento hanno risposto con entusiasmo alla chiamata: aiutare la cittadinanza ad essere vaccinata nel minor tempo possibile. Così, quella che prima era la sala polifunzionale, è stata trasformata in un hub vaccinale. Una cinquantina di militari si sono messi a disposizione, hanno tinteggiato le pareti, esterne ed interne, hanno tracciato il percorso, hanno posizionato i banchi per l'accoglienza e l'accettazione. E ancora, è stata allestito uno spazio destinato all'attesa dopo la vaccinazione, e c'è pure una sala pronto soccorso in caso di problemi. Ma non soltanto. I militari hanno sistemato la strada che porta all'hub, anche ieri stavano finendo di tracciare le strisce pedonali interne, è stato realizzato un percorso obbligato per i pedoni. Il parcheggio a disposizione è enorme, ma i cittadini che hanno difficoltà a deambulare verranno trasportati da un pulmino della Croce Verde, echi ha le auto attrezzate per disabili potrà arrivare vicinissimo al padiglione delle vaccinazioni. Ieri sono arrivati i bagni chimici per i disabili e l'unità mobile destinata a questo uso, della Protezione civile. All'esterno dell'hub sono state collocate macchinette per snack e bibite. Ieri c'è stato l'ennesimo briefing tra il colonnello Ingala, il capo ufficio addestramento, nominato coordinatore del progetto, tenente colonnello Danny Cardo ne, il presidente della Croce Verde Michele Romano, il direttore sanitario della Crv Darío Mastropasqua e del suo vice Davide De Pétris, ma l'aria che si respirava era carica di orgoglio. Sia Ingala che Romano hanno parlato di una grande sinergia, tra Esercito, Croce Verde, Uiss e Comune. Le caserme, per definizione, sono luoghi chiusi, decidere di aprirle al pubblico e con numeri così consistenti (la Croce Verde stima di iniziare con 600 somministrazioni al giorno), non è cosa da poco. Chi andrà a fare il vaccino alla Duca deve tenere presente che entrain un sito sensibile, quindi per forza di cose ci saranno militari di guardia, armati, non soltanto delle armi in dotazione, ma anche di tanta buona volontà. Quella che hanno messo questi uomini e queste donne per sistemare tutto in tempi rapidi, per cercare di prevenire ogni minimo intoppo. Sono molto orgoglioso della risposta entusiastica dei miei uomini che per giorni hanno attrezzato e sistemato il Centro, senza alcun risparmio di energia, perché noi, come recita il nostro slogan, ci siamo sempre, ha detto il colonnello Ingala. Non sta nella pelle il presidente della Verde, Romano: Se i cittadini rispetteranno gli orari riusciranno a non fare file, sarà a ciclo continuo. Il punto di ingresso in caserma è in via Banchette. Si entra soltanto con la prenotazione- Dentro abbiamo predisposto tutto, accoglienza, doppia acccttazione con screening, punto vaccinale, sala attesa, ambulanza. Mercoledì partiamo, lavoreremo dalle 9 alle 20, sabato compreso. Aspettiamo i vaccini, sarebbe meglio che arrivassero da un'unica casa farmaceu, ma a disposizione in caserma abbiamo anche frigoriferi che mantengono le temperature adeguate. Il suggerimento è di nonaiTivare in anticipo, si eviterà così di perdere tempo e di creare code, la polizia Locale è già stata in sopralluogo. 2 - - ' 7 -. - " ingresso in via Banchette. Il colonnello [n gala con il presidente della Croce Verde, Romano Alcuni militari tracciano le strisce pedonali in caserma Briefing: il comandante Ingala, il presidente Romano e collaboratori -tit_org- Caserma Duca pronta da mercoledì 600 dosi al giorno Tutto pronto alla Duca, si parte il 7

Antonio vaccinato a 102 anni E al Palaferroli parte l'applauso

[Paola Dalli Cani]

SAN BONIFACIO. Ferrarese è un'istituzione: fino a poco tempo fa ha guidato 3 combattenti e reduci Antonio vaccinato a 102 anni E al Palaferroli parte l'applauso È stata la giornata dei centenari: c'era anche Carolina, infastidita dal fatto di essere stata messa dalla figlia su una sedia a rotelle Paola Dalli Cani La carica dei centenari incanta il Palaferroli di San Bonifacio; il protagonista assoluto della giornata di ieri al Centro di vaccinazione della popolazione, però, è stato Antonio Ferrarese. Lui di primavera ne ha già viste 102 e il 14 agosto lo attende l'appuntamento con 103 incredibili candeline. Erano mesi che chiedeva ai figli quando poteva prenotarsi il vaccino anti Covid-19 e quando, finalmente, è arrivata la lettera di convocazione è iniziato il conto alla rovescia. Ieri mattina, accompagnato dal figlio Emanuele mentre Franco, medico, faceva il tifo adistanza, il signor Antonio si è presentato puntualissimo all'appuntamento: Sono assolutamente convinto, l'ho imparato nei miei quasi sette anni di naja, diceva ieri dopo essersi messo in fila. La sua vita militare, compresa la lunga parentesi di prigionia durante la Seconda guerra mondiale a Ratisbona, ne ha fatto una vera istituzione a San Bonifacio anche per il suo impegno a salvaguardia della memoria di chi la guerra l'ha vissuta: l'ha fondata lui, nel 1946, l'Associazione combattenti e reduci e ne è stato presidente fino a due anni fa. Questa guerra qua, quella al virus, pure lui non se l'aspettava, ma bisogna capire che questo vaccino bisogna farselo, perché diversamente si è un pericolo per se stessi e per gli altri, spiegava dopo aver ripetuto come qualche giorno fa ha apostrofato in maniera colorita una delle nipoti che di vaccini non vuole sentir parlare. Quando aH'accettazione ã operatore ha aperto la scheda telematica del signor Antonio ha fatto due occhi così: un cenno all'operatore della postazione a fianco, il dito ad indicare quel 1918 sotto l'anno di nascita e un coro a due voci di complimenti alle quali poi si sono unite quelle di alcuni dei volontari della Protezione civile impegnati nel servizio di accoglienza e logistica al Palaferroli. Il resto è successo oltre la tenda bianca del box di vaccinazione dove sia Stefania Perbellini, la vaccinatrice incaricata dell' inoculazione che i vicini di vaccino alla fine non hanno trattenuto ne complimenti ne applausi. In fila, però, ieri mattina tra i centenari che rito ni erano il 23 aprile per la seconda dose c'era anche la signora Carolina Franchi che il 23 gennaio ha spento, ad Illasi, 101 candeline: tranquilla come Antonio, solo infastidita dal fatto di essere stata messa dalla figlia Virginia su una sedia a rotelle. Vive con me, è autonoma in tutto e non sta mai ferma, visita alle galline compresa, ma quando c'è da far strada o da stare un po' in piedi preferisco così, si giustificava ieri la figlia che, pure, è stata vaccinata ed era al settimo cielo. Qualche timore Carolina ce l'aveva, è un anno che non esco di casa e non vedo nessuno e invece qua c'è tanta gente e sono tutti anziani, si lamentava mentre la figlia le faceva notare la sua lusinghiera età. E bastato però pensare a quell'abbraccio così a lungo atteso e ora sempre più vicino, quello cioè agli otto ni poti e ai sette pronipoti per farle tornare il sorriso sulle labbra, con buona pace dei figli Virginia, Mariarosa, Luigi e Augusta. Carolina Franchi e la figlia -tit_org- Antonio vaccinato a 102 anni E al Palaferroli parte l'applauso

Regione Lombardia accelera con Poste Italiane e mira a chiudere a luglio

Vaccinazioni, da oggi si prenotano gli over 75 = Vaccini, da oggi al via le prenotazioni per la fascia 75-79

[Paola Buizza]

BRESCIA E IL COVID Regione Lombardia accelera e si affida a Poste Italiane per concludere la campagna entro luglio. Vaccinazioni^ da oggi si prenotano gli over 75. Nuovo sito web e numero verde attivi dalle 8, presto operativi anche Postamat e posti. Proseguono le somministrazioni agli estremamente vulnerabili, disabili e caregiver. Accelera la rete per le prenotazioni e le vaccinazioni anti Co vid. Regione Lombardia, in accordo con Poste Italiane, ha ufficializzato l'indirizzo web e il numero verde attraverso i quali, da questa mattina alle 8, i cittadini tra i 75 e i 79 anni potranno prenotarsi. Sarà presto disponibile anche il canale Postamat e la rete degli oltre 4mila postini sul territorio regionale. Le somministrazioni inizieranno dal 12 aprile (sarà possibile scegliere giorno, ora e centro vaccinale) e solo successivamente si apriranno le prenotazioni per le altre fasce d'età. Prosegue intanto la vaccinazione dei cittadini delle categorie estremamente vulnerabili, disabili e quanti li assistono, che dal 9 aprile potranno prenotarsi anche loro sul portale di Poste Italiane. /// Paola Buizza. La campagna vaccinale della Regione Lombardia cambia portale, si affida a Poste Italiane, dosi permettendo, prevede di chiudere per luglio. LA CAMPAGNA Regione Lombardia accelera con Poste Italiane e mira a chiudere a luglio. Vaccina da oggi al via le prenotazioni per la fascia 75-79. Quattro le modalità: online, con Postamat, numero verde e postini. Bertolaso: Somministrazioni dal 12, prima termineremo gli over 80. /// Paola Buizza. Da questa mattina i cittadini di età compresa tra i 75 e i 79 anni potranno prenotarsi per il vaccino. Le somministrazioni, invece, inizieranno alle 8 di lunedì 12 aprile, data entro la quale - assicura il coordinatore della campagna Guido Bertolaso - tutti gli over 80 avranno ricevuto la prima dose. Via via, secondo un programma definito, ma flessibile, si sbloccheranno gli appuntamenti per le altre fasce d'età. E, se tutto dovesse procedere senza problemi nella fornitura di vaccini, per il 18 luglio, o al più tardi il 20 ottobre, la popolazione lombarda potrebbe essere vaccinata. Regione Lombardia è pronta per quella che definisce la campagna massiva, legata inevitabilmente alle dosi disponibili da qui ai prossimi mesi. Liquidata Aria si affida a Poste Italiane che si occuperà delle prenotazioni grazie a una piattaforma in grado di gestire grossi volumi di traffico. I dettagli sono stati forniti ieri nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Lombardia aperta dal presidente Attilio Fontana con alcuni numeri: A oggi sono state erogate 1,629 milioni di dosi, il 63 per cento degli over 80 ha ricevuto almeno la prima e il 28 per cento anche la seconda, stiamo procedendo in modo assolutamente positivo. In totale, ha aggiunto Letizia Moratti, vicepresidente e assessore al Welfare, è stato somministrato l'89 per cento delle dosi consegnate. Se la prima fase è stata legata alla disponibilità di vaccini, Fontana ora confida che sulla base delle parole del generale Figliuolo, presto arriveranno quantità molto più alte e riusciremo ad affrontare la vaccinazione di massa. Prenotazioni al via oggi, con modalità diretta e senza pre-adesione, solo per la fascia d'età 75-79 anni, 449.862 lombardi in tutto. Ma come funziona? Quattro le opzioni: ci si potrà prenotare collegandosi al sito www.prenotazionevaccinicornid.regione.lombardia.it e accedendo con la tessera sanitaria. Pochi e semplici passaggi nei quali si dovrà inserire il proprio numero di cellulare, sul quale ricevere la conferma, e sarà possibile scegliere data, ora e centro vaccinale. Stessa operazione si potrà fare a breve anche negli oltre mille Postamat presenti sul territorio, ricordandosi di avere a portata di mano la tessera sanitaria. Per i meno pratici è a disposizione anche un numero verde (800 894 545) ed entreranno in gioco anche i postini (oltre 4.000 in Lombardia) che rilasceranno la ricevuta necessaria all'utente per presentarsi al centro vaccinale. Ammesso e non concesso che si registrino tutti ha spiegato Bertolaso in merito alla prima fascia d'età interessata - potranno essere vaccinati entro il 26 aprile. Procederemo rigorosamente per classi di età, a differenza di altre regioni che invece hanno spalmato le diverse categorie. Partiremo con 35 mila dosi al giorno su 76 centri sparsi in

tutta la Regione, con una media di 12 persone all'ora per ogni linea vaccinale, nell'arco di 12 ore al giorno, per poi passare a 65 mila nella fase successiva. Ad inizio di maggio, quando ci saranno forniture maggiori di vaccini - ha aggiunto - arriveremo ad avere pronte 1.000 linee vaccinali e più di 144 mila vaccini al giorno. Ad essere previste, precisa, sono anche unità mobili messe a disposizione da Asl e Protezione civile. Il 15 aprile apriranno le prenotazioni per 70-79enni (546.312 lombardi) che saranno tutti vaccinati entro il 12 maggio, ma se avremo ulteriori forniture di vaccino, come è verosimile, pensiamo di salire alle 65 mila somministrazioni al giorno. Dal 22 aprile toccherà ai 60-69enni, una platea di 1.189.119 persone che riceveranno la prima dose entro fine maggio e inizio giugno. Per gli over 50 (1.592.070 in Lombardia) l'avvio delle prenotazioni dovrebbe avvenire dal 15 maggio, mentre le vaccinazioni vere e proprie dovrebbero prendere il via verso il 10 giugno. Infine, per gli under 49, poco più di 4 milioni, le prenotazioni partiranno il 13 giugno, somministrazioni dal 17 luglio. La Lombardia prevede di chiudere la campagna vaccinale con almeno la prima dose somministrata a tutti i cittadini entro il 18 luglio, se i vaccini previsti saranno consegnati. Se le dosi non arrivassero la campagna degli under 49 potrebbe iniziare a luglio e chiudersi a ottobre ha concluso Bertolaso. La campagna massiva in Lombardia procederà per fasce d'età. I prossimi passi

CATEGORIA TARGET CAPACITÀ TAAWIO PRENOTAZIONI 546312] i. 35.340 - ISaprit65. 500so de 15aINife 65.500I 144.000a} 159; a/o] 65. 500irtnn 4 ISminto 144.000? 30 aprile S. SOOswTI de144.000 Mflm/dfc 14 maggio 17 luglio I giugno -tit_org- Vaccinazioni, da oggi si prenotano gli over 75 Vaccini, da oggi al via le prenotazioni per la fascia 75-79

Due anni fa un incendio, poi il coronavirus

Serie nera per gli alpini Salta la terza Pasquetta

[Giuliano Ganassi]

ANGOLO TERME Due anni fa un incendio, poi il coronavirus Lunedì la cerimonia delle penne nere per pochi iscritti La posa di una targa in ricordo di Giuseppe Sorlini /// (liilliano (liiiiis.si Niente da fare anche quest'anno per gli alpini di Angolo Terme, costretti a celebrare la propria festa in streaming. Per il terzo anno consecutivo le penne nere del centro termale camuno devono rinunciare al tradizionale appuntamento di pasquetta. Nel 2019 erano stati i fumi dell'incendio della Valcart, con le conseguenti ordinanze che vietavano le manifestazioni all'aperto, a ridurre al minimo la celebrazione. fino al 1940. La rinascita ufficiale del gruppo porta la data del marzo 1955 quando il professor Giorgio Gaioni riunì un discreto numero di alpini e di artiglieri all'albergo Belvedere, sede fino al 1984 del gruppo, e decise di dare vita alla ricostituzione, iscrivendosi all'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Breno. Il primo atto del sodalizio fu la distribuzione di viveri di prima necessità, forniti dalla sezione camuna, ad alcune persone fra le più bisognose del paese. Un impegno solidale che le penne nere angolesi hanno rafforzato nel corso della loro lunga storia. Tra i protagonisti di questo spirito solidale l'ex capogruppo Giuseppe Sorlini, morto nel dicembre scorso, che sarà ricordato nel corso della cerimonia con la posa di una targa all'interno della chiesetta degli alpini. Come lo scorso anno la cerimonia lunedì 5 aprile si terrà seguendo le norme di sicurezza dettate dall'emergenza virus. Niente deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti e, alle ore 11, la messa celebrata dal parroco nella chiesetta realizzata dagli alpini nel centro termale camuno. Presenti i capigruppo degli alpini di Angolo Tomaso Bassanesi e di Terzane Italo Minelli, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e della Protezione Civile. Al termine della cerimonia, all'interno della chiesetta, sarà scoperta la targa in memoria dell'ex capogruppo Giuseppe Sorlini. La festa delle penne nere sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook del Comune di Angolo Terme. RWCOICICNE luSEINATA UiaMletanteceiimmiescuigSalpiriidiAngolo hanm contribuito -tit_org-

Centro vaccini, ritardi e disagi per un guasto informatico Centro vaccini, ritardi e disagi per un guasto informatico

[Stefano Cornalba]

VIZZOLO Attese anche di oltre due ore ieri mattina per gli over 80 che si erano presentati all'appuntamento Centro vaccini. ritardi e disagi per un guasto informatico Prenderanno invece il via domani le somministrazioni al palazzetto: concluso l'allestimento degli spazi Stefano Cumalba Acausadi un improvviso guasto al sistema informatico, nella giornata di ieri si sono formate lunghe file al centro vaccinale di Vizzolo, dove gli over 80 sono rimasti in coda per oltre due ore. Tutta colpa di un guasto al sistema informatico, che in mattinata ha notevolmente rallentato il servizio nel centro culturale in via Verdi, dove ormai da più di un mese è stato allestito l'hub di riferimento per il territorio del Sudmilano: con l'impossibilità di utilizzare i computer, la campagna vaccinale è rimasta di fatto paralizzata con i conseguenti disagi per gli anziani del territorio che, arrivati all'ora stabilita dell'appuntamento, hanno dovuto attendere diverso tempo prima che venisse loro somministrata l'agognata vaccinazione. A causa del disservizio, abbiamo aspettato per oltre due ore, sono sbottati alcuni di loro. Nel corso della mattinata, quando anche il sindaco di Vizzolo Luisa Salvatori ha fatto tappa al centro culturale, la situazione è tornata progressivamente alla normalità, tanto che nel primo pomeriggio le operazioni sono riprese regolarmente. Con l'allestimento arrivato ormai alle battute finali, domani le vaccinazioni si sposteranno nel più spazioso palazzetto dello sport sempre in via Verdi, che diventerà l'hub di riferimento per la campagna anti-Covid di massa nell'intero territorio del Sudmilano: in base a quanto prospettato dagli organismi competenti, in un'prima fase continuerà la vaccinazione degli over 80 con i docenti, i medici, i farmacisti, i dentisti e gli operatori socio-sanitari, mentre da metà aprile dovrebbe scattare la campagna anti-Covid riservata anche alle altre fasce d'età. Grande circa mille metri quadrati, la scelta è caduta proprio sull'impianto sportivo di Vizzolo perché si trova a poche decine di metri dall'ospedale Predabissi, il cui personale sanitario sarà impegnato nella campagna anti-Covid, per l'organizzazione della quale giocheranno un ruolo di primo piano i volontari della Protezione civile con l'associazione Vizzolo vicina, l'Auser, la Croce rossa e il gruppo alpini di Melegnano Mediglia-Vizzolo, che hanno garantito la massima disponibilità per regolare l'accesso al centro vaccinale e fornire le indicazioni agli automobilisti in arrivo dagli altri Comuni. Proprio in previsione del grande afflusso di gente e limitare quindi i disagi sul fronte della circolazione, a partire da domani e sino alla conclusione della campagna vaccinale dalle 7 alle 17 i parcheggi davanti al palazzetto in via Verdi saranno dunque riservati agli automobilisti in arrivo dal territorio che dovranno sottoporsi alla vaccinazione anti-Covid. SSSSÍ, esss SSSS, ESS I 1 1 -tit_org-

La Protezione civile distribuisce l'acqua in coda anche per mezzo pomeriggio Tutta colpa delle anamnesi lunghe

[C. Ga.]

Alla Marittima VENEZIA Franca Canevari, 83 anni, ieri è arrivata a! Terminai 103 della Marittima da Mestre alle 13.20 per ricevere la sua dose di vaccino. Sono le quattro del pomeriggio quando esce dall'hub: Sono entrata al momento del cambio turno, ho avuto la sensazione che la procedura, si sia un po' rallentata, dice. Con il passare delle ore la coda all'ingresso del terminal si è allungata anche nel piazzale antistante dove sono state posizionate alcune sedie (distanziate) per permettere alle persone più fragili di sedersi, mentre la Protezione civile distribuiva bottigliette d'acqua, mentre più tardi sono state montate anche alcune tende per fare ombra. A fine giornata la differenza tra l'orario di prenotazione e quello di uscita sfiorava le 4 ore. Tutta colpa delle anamnesi lunghe prima del vaccino, fondamentali per escludere problemi, ma questo ha portato a La Protezione civile distribuisce l'acqua in coda anche per mezzo pomeriggio Tutta colpa delle anamnesi lunghe far slittare gli appuntamenti successivi, spiega l'azienda sanitaria. Ieri alla Marittima agli anziani si sono aggiunti i dipendenti Inps, per cui era prevista la vaccinazione in contemporanea. La gente si è divisa solo quando hanno messo le sedie, prima erano tutti vicini denuncia un signore di 72 anni arrivato da Mestre Dovrebbero mettere dei bollini per terra, come nei supermercati. Ho prenotato stamattina, era l'unico posto libero per le 14.25, il resto dei giorni non erano disponibili. Seduta su una sedia da un paio d'ore, una signora del 1945 stringe tra le mani il biglietto con il numero del suo turno, in attesa che l'operatore della Protezione civile lo urla nel megafono: Arrivo dal Lido, speravo di prenotare vicino a casa ma non ho trovato posto, volevo vaccinarmi al più presto. Chi in piedi, chi seduto davanti all'ingresso, chi nel piazzale, tutti controllano il proprio numero. Francesco e la moglie, 77 e 76 anni, sono arrivati da Noale: C'è stata un po' di attesa, ma alla fine abbiamo avuto la nostra dose, (e. ga.) -tit_org- La Protezione civile distribuisce l'acqua in coda anche per mezzo pomeriggio Tutta colpa delle anamnesi lunghe

Fiamme a Carbonaia domate da pompieri e squadre antincendio

[Roberto Curto]

SEREN DEL GRAPPA SEREN DEL GRAPPA Le prime evoluzioni del fumo hanno avvistato i residenti che abitano nei paraggi, fortunatamente a valle rispetto a dove si è sviluppato l'incendio, il resto lo hanno fatto i virili del fuoco di Peltre affiancati dalle squadre di antincendio boschivo della Regione. Incendio providenzialmente domato ieri pomeriggio in Valle di Seren, prima che il fuoco potesse sfuggire definitivamente al controllo. L'incendio si è sviluppato verso le 15,30 al bivio che conduce in località Carbonaia. Ad accorgersi delle fiamme sono stati i residenti che abitano le case nei paraggi. Sono stati loro a dare l'allarme. Il vento che soffia tradizionalmente in questo periodo in quella zona della Valle e il terreno reso molto secco dall'assenza di piogge ha agevolato lo sviluppo delle fiamme che hanno aggredito il bosco. La chiamata ai vigili del fuoco è stata immediata e dal distaccamento cittadino si sono mosse due squadre con le botti più il supporto anche di una jeep per meglio addentrarsi nella zona colpita dall'incendio. Contestualmente si è messa in moto la macchina gestita dalla Regione con le squadre antincendio boschivo supportate dai volontari della protezione civile di Peltre, mentre veniva allertato anche l'elicottero per un eventuale supporto aereo nelle operazioni spegnimento. L'area aggredita è stata piuttosto vasta, ma per fortuna, l'azione contemporanea di tutti gli addetti e il vento che è calato ha consentito di circoscrivere la zona e poi di procedere allo spegnimento. Un lavoro che ha impegnato le squadre fino all'imbrunire, visto che è stato necessario monitorare ancora l'area per evitare che il fuoco potesse riprendere energia. Salve le abitazioni a valle, visto che il fuoco aveva subito cominciato ad aggredire la parte più in alto della montagna, mentre il pronto intervento ha innescato inavvertitamente da qualche escursionista. In questo periodo di zona rossa ce ne sono alcuni che approfittano dei luoghi per farsi delle passeggiate. A situazione risolta interviene il sindaco Dario Scopel: Voglio ringraziare vigili del fuoco e squadre antincendio boschivo. Questo incendio poteva causare molti più danni. R.C. Un mezzo delle squadre antincendio intervenute in Valle di Seren - tit_org-

Intesa medici-anagrafe: Convocazioni casa per casa

[Valerio Giovanni Bertolio Santin]

> Rocca Pietore, Al leghe Fonzaso e Ponte nelle Alpi cominciano con i 70enni L'ORGANIZZAZIONE BEIUNO Per raggiungere il cosiddetto "cambio di passo" nella somministrazione dei vaccini, serve che l'incremento delle somministrazioni si realizzi ovunque. In particolare sulle persone più anziane. Ed in questi giorni si sono organizzati anche i territori di Rocca Pietore e di Ponte nelle Alpi, A Ponte nelle Alpi il luogo scelto per la somministrazione è il palasport, che si trova nella frazione di Polpet. In questo caso la fascia d'età oggetto dell'imminente vaccinazione è quella compresa fra i 70 ed i 79 anni. Qui l'Ulss Dolomiti, in collaborazione con il Comune di Ponte ed i medici di medicina generale operanti nel territorio, ha organizzato una campagna vaccinale anti Covid per i cittadini residenti nel Comune nati fra il 1942 e il 1951. La campagna si svolgerà la prossima settimana nelle due giornate di martedì 6 e mercoledì 7 aprile e coinvolgerà più di 700 anziani. Ma già nel corso di questa settimana - precisa il sindaco Paolo Vendramin - i medici hanno già vaccinato a domicilio una sessantina di persone fragili che per motivi diversi non sono in grado di muoversi, quindi, raggiungere il luogo destinato ai vaccini. A loro un doveroso grande ringraziamento. La vaccinazione è rivolta esclusivamente ai pazienti dei medici Margherita De Marchi, Fulvio De Pasqua, Camilla Lorenza, Valentina Maros e Lisa Seapol. Chi vive a Ponte nelle Alpi, ma ha scelto un medico di un altro Comune, non sarà vaccinato in questa occasione. Per avvisare tutti gli anziani interessati e dare le corrette informazioni, dopo che l'Ufficio Anagrafe ha estrapolato l'elenco delle donne e degli uomini coinvolti, personale della Protezione Civile, Vigili Urbani e qualche volontario sono passati casa per casa a comunicare l'ora in cui presenziare al palasport, consegnare la lettera di convocazione e il protocollo da compilare prima della inoculazione circa il proprio stato di salute. In via preliminare, da parte loro, i medici avevano selezionato chi potrà sottoporsi al vaccino visto che sarà somministrato Ascr Zeneca che per alcune patologie presenta delle controindicazioni. Una modalità che eviterà di far convocare inutilmente delle persone. Si comincia martedì alle 10; ultimo turno mercoledì alle 13,30. IN AGORDINO In due Comuni dell'Agordino sono stati somministrati complessivamente venti vaccini sia giovedì sia venerdì. Ad Alleghe il luogo deputato è stata la palestra, a Rocca Pietore nella sede dell'associazione volontari dell'ambulanza. In campo, naturalmente, anche in questo caso, i medici di famiglia: ad Alleghe il dottor Agostino Mascanzoni, a Rocca Claudio Allegro. E prima COINVOLTI Medici di base strategici per poter vaccinare i 70enni del loro, c'è stato il lavoro preparatorio dei rispettivi Uffici Anagrafe. FONZASO A Fonzaso la sede scelta per la vaccinazione dai medici di base è il Polifunzionale. A dare l'annuncio dell'avvio della campagna vaccinale per i 70enni è stato il sindaco Giorgio Slongo. Anche in questo caso sono i medici di base a procedere a chiamata diretta dei pazienti e non è possibile prenotarsi. Gli appuntamenti di oggi sono stati scaglionati a partire dalle ore 9 fino alle 14. I destinatari sono stati avvisati con una telefonata della possibilità. Viene raccomandata la scheda anamnestica compilata, la tessera sanitaria e ovviamente anche la carta d'identità. Valerio Bertolio Giovanni Santin

Secco e vento, brucia il bosco: 10mila metri quadri a Seren

[E. S.]

Secco e vento, brucia il bosco: 10mila metri quadri a Sere SEREN DEL GRAPPA/LIMANA Un corto circuito elettrico all'interno di una legnaia a Seren del Grappa sarebbe all'origine dell'incendio scoppiato ieri in località Carbonaia, che si è poi propagato al bosco. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Feltro ha permesso che le fiamme non intaccassero le abitazioni vicino e, con l'arrivo anche dei servizi forestali regionali e dei volontari di protezione civile, che in poche ore l'incendio fosse domato. Quasi in contemporanea, poco prima, visto il clima secco e il vento di ieri, un altro incendio boschivo si è sviluppato a Valpiana di Limana, ma era molto più contenuto. A Carbonaia tutto è iniziato dal deposito, una volta utilizzato come bagno: tutto per un filo elettrico che passa attraverso la struttura. A causa del vento, le fiamme si sono propagate nel bosco presente sopra le abitazioni. Un residente della zona ha visto il fuoco e ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Feltro, con i volontari, che si sono concentrati nel proteggere le abitazioni. Poi i servizi forestali regionali, i carabinieri forestali e una ventina di volontari della protezione civile di Feltre, Lamon, Lentiai e Santa Giustina. Allertato anche l'elicottero, però fortunatamente non è stato necessario il suo intervento. L'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che ha seguito l'evoluzione dell'incendio ieri sera spiegava: Verso le 19 si è completato lo spegnimento degli ultimi focolai e poi si è proceduto con la bonifica e la chiusura delle operazioni. Nella mattinata di domani (oggi per chi legge) seguirà comunque un'ulteriore verifica dello stato dei luoghi. Complessivamente sono andati arsi circa 10mila metri quadrati di bosco. Il sindaco di Seren del Grappa, Dario Scopel, ha ringraziato tutti coloro che sono intervenuti per domare le fiamme. È stato sufficiente l'intervento dei pompieri a Valpiana, in comune di Limana. Complessivamente sono andati bruciati 1000 metri quadrati di bosco e 500 metri quadrati di prato. (E.S.) DOPPIO ALLARME IERI POMERIGGIO PER ROGO BOSCHIVO. PRIMA A UMANA POI A CARBONAIA COVE SI È ESTESO L'INCENDIO boschivo che si è sviluppato a Carbonaia di Seren -tit_org-

Caso Pfizer

Non ci sono le dosi, ma in centinaia si presentano = In coda senza sapere E avevo preso ferie

[Elisa Fais]

Caso Pfizer Non ci sono le dosi, ma in centinaia si presentano Purtroppo non era un Pesce d'Aprile. Oltre cento persone tra anziani e accompagnatori ieri si sono presentate alla Fiera di Padova per l'agognato appuntamento con la prima dose di vaccino anti-Covid. Ma una volta arrivate in auto all'ingresso del parcheggio, ecco l'amara scoperta: niente vaccini Pfizer. Malumori anche a Piove di Sacco, dove si sono presentati in 250. E a Monselice e Cittadella. Paisà pagina III hi coda senza sapere E avevo preso ferie ^Oltre cento persone in Fiera: non erano Caos a Piove di Sacco con 250 delusi, state informate che tutto è stato fermato malumori anche nel resto della provincia PADOVA Purtroppo non era un Pesce d'Aprile. Oltre cento persone tra anziani e accompagnatori ieri si sono presentate alla Fiera di Padova per l'agognato appuntamento con la prima dose di vaccino anti-Covid. Ma una volta arrivate in auto all'ingresso del parcheggio, ecco l'amara scoperta. Non sapevo che la vaccinazione fosse stata annullata - racconta Angelo Ionel, accanto all'ottantaquattrenne Maria Tasinato -. Abbiamo ricevuto l'invito via lettera, ma nessuno ci ha avvisato che sarebbe stata: ne una chiamata, ne un messaggio. Arriviamo da Due Carrare, siamo molto dispiaciuti, speriamo che la situazione si risolva al più presto. E' amareggiata anche Giovanna, figlia Mirilla Chionetti di 83 anni. L'ho saputo per caso da poco, perché mia sorella lo ha letto e mi ha avvisato ammette -. Mia madre si era già organizzata per venire qui, quando glielo abbiamo detto e rimasta molto contrariata. Sono passata in Fiera lo stesso per avere qualche informazione in più. C'è anche chi ha preso inutilmente ferie da lavoro. Ho chiesto mezza giornata libera e questo è il risultato - dice Roberta Ravazzolo, che ha accompagnato il padre di 86 anni - Il nostro vicino di casa è stato avvertito, noi no. per cui pensavo che la vaccinazione fosse garantita. AL PALASPORT Caos anche in provincia. Sono state oltre 250, delle 1.350 previste, le persone che ieri si sono presentate al centro di Piove di Sacco, non avendo ricevuto notizia della sospensione delle inoculazioni. Al palasport erano presenti il direttore del Distretto Gianmaria Gioga, alcune sue collaboratrici, i volontari della Protezione Civile e gli assessori provinciali alla sicurezza Luca Carnio e al sociale Paola Ranzato. Tutti impegnati nel servizio di accoglienza per le persone che si presentavano perché non avevano ricevuto il messaggio del rinvio o comunque per ricevere informazioni. NELL'ALTA Ad arrabbiarsi è stato anche un cittadellense che ieri aveva uno dei primi turni di vaccinazione al centro allestito nel palasport di Cittadella dotato anche di corsia drive-in per chi ha difficoltà di deambulazione. Non si è scagliato contro operatori sanitari volontari di Protezione civile e Croce rossa, ma contro il sistema, l'apparato che funziona il governo. Ha lasciato poi il suo recapito e non appena sarà possibile verrà richiamato. Così è stato per tutti coloro che nel corso della giornata si sono recati nella città murata, per la prima iniezione. Ieri a Cittadella si sono messi in gli agenti della Polizia locale porta a porta ad informare del rinvio agli aventi diritto. LA BASSA Diversi anziani ieri hanno comunque raggiunto i centri vaccinali anche a Monselice e Este. All'origine del malinteso la difficoltà riscontrata dall'azienda sanitaria nel riuscire a raggiungere con la notizia della sospensione tutti gli anziani che avevano ricevuto la convocazione. così ieri. al vecchio ospedale di Monselice si sono presentati comunque 60 ultraottantenni. mentre nel chiostro di Este ben 22 solo al mattino. Caos e disagi, soprattutto - non malumori, sono continuati anche nel pomeriggio. La speranza di i sindaci è che oggi vada decisamente meglio. Elisa Fais (Himno co Ha parlato Camilla Bovo, Nicoletta Benvenuti e Michelangelo Cewhen) ARIFIDDUZLINE BISECA CENTRI VACCINALI Gli avvisi alla Fiera (ti Padova e destra Angelo Lionello e Maria Tassinato)

ato A VIGONZA Giuseppe Cardin e Rosanna Moscato ieri si sono IK PRIMA LINEA Francesco Alibrandi e Fernando Francioni, medici presentati assieme al polimmbulatorio "Vigonzetta Medica" per la famiglia, ieri a Vigenza per l'avvio delle vaccinazioni ai sottoposti il vaccino AstraZeneca inoculato dai medici di base pazienti tra i 70 e i 74 anni. Hanno pure

un camper attrezzato Ø PBIMA Silvana Agnello di Abano Terme ñ stata la prima ieri a sottoporsi al vaccino messo a disposizione (l'ai in d'ici di famiglia al TcatO Polivalente. Emozionata ñ soddisfatta -tit_org- Non ci sono le dosi, ma in centinaia si presentano In coda senza sapere E avevo preso ferie

Vaccini, scorte solo per sette giorni = Vaccini, è arrivata l'ora dei settantenni

[Francesco Campi]

Vaccini, scorte solo per sette giorni ^Oltre cinquemila prenotazioni nelle prime ore di attività del nuovo sito internet e date disponibili fino a venerdì Primo giorno di prenotazione online dei vaccini per i nati fino al 1951 è inevitabile, anche se risolto in breve tempo, ingorgo telematico quando, all'apertura del portale regionale intorno alle 8.30, gli aspiranti immuni hanno iniziato a bombardare il sito web con le loro richieste di essere inseriti in lista. Così già a metà giornata si sono superate le tremila prenotazioni, che, a pomeriggio inoltrato, erano arrivate a 5.200 su un budget complessivo di settemila somministrazioni a disposizione. L'Ulss ha precisato che ieri è stata data a tutti la possibilità di prenotarsi nei nove centri vaccinali nei giorni 7, 8 e 9 aprile, con un'ulteriore finestra a Pasqua al centro di Rovigo. Fino a 6, infatti, andranno avanti le ultime vaccinazioni degli ottantenni secondo la modalità di prenotazione della chiamata diretta da parte dell'Ulss, con lettera o con invito. Campi alle pagine II e III La lotta al Covid-19 Vaccini, è arrivata Pora dei settantenni Via alle prenotazioni online per i nati fino al 1951: ieri a metà pomeriggio oltre 5 mila già iscritti. Al momento vaccini disponibili solo fino al 7 CAMPAGNA VACCINALE ROVIGO C'è sempre una prima volta. Anche dopo i 70. E ieri, il primo giorno di prenotazione online dei vaccini per i nati fino al 1951, in Polesine le cose sembra non aver funzionato bene, salvo qualche inevitabile rallentamento dovuto a una sorta di "ingorgo telematico" nelle prime ore della mattina, dopo l'apertura del portale regionale verso le 8.30. Già a mezzogiorno in Polesine erano state superate le 3 mila prenotazioni, arrivate a 5.200 alle 16, a fronte di una potenzialità circa 7 mila posti. VACCINI DISPONIBILI Le disponibilità degli appuntamenti sono legate alla disponibilità dei vaccini", rimarca l'Ulss: una volta assegnate tutte le sessioni vaccinali, il sito non dà più la possibilità di prenotare fino a quando, sulla base dei nuovi arrivi di dosi e della nuova programmazione settimanale, non vengono riaperti i battenti virtuali e quanti non sono riusciti a prenotarsi possono tornare a farlo. In questa prima tornata è stata data la possibilità di prenotarsi in tutti e nove i centri vaccinali nelle giornate del 7, 8 e 9 aprile, con un'ulteriore finestra per Pasqua al centro di Rovigo. Fino al 6, intanto, andranno avanti le ultime vaccinazioni degli ottantenni secondo la modalità di prenotazione già utilizzata della chiamata diretta da parte dell'Ulss, con lettera o con invito consegnato grazie ai sindaci, Protezione civile e associazioni di volontariato. SEN E GIORNI Oltre venerdì prossimo, invece, è difficile programmare. Anche perché oltre alle prime dosi c'è da considerare anche le seconde. In tutto, a mercoledì, le somministrazioni totali erano arrivate a oltre 52 mila, 36.851 prime dosi e 15.208 seconde dosi. Nell'ultima settimana di marzo, dal 24 al 31, sono state inoculate 12.408 dosi con una media di 1.772 al giorno, fra prime e seconde dosi. Dal punto di vista delle varie fasi della campagna vaccinale, si sta chiudendo la fase 1-B mentre già si è aperta la fase 2, quella della vaccinazione di massa, a cominciare dai settantenni. ULTRAOTTANTENNI Per quanto riguarda gli ultraottantenni quelli per i quali non è stato ancora programmato l'appuntamento vaccinale sono ormai una quota residuale con le ultime poco più di 500 con vocazioni già partite o in partenza, in particolare per il giorno di Pasqua, nei due nuovi centri di Occhiobello e Rosolina. Anche centenari e allettati sono stati quasi tutti già raggiunti con la vaccinazione a domicilio o lo saranno a breve. Qualora per qualunque motivo una persona ultraottante non ne abbia ricevuto la convocazione o non si sia presentata all'appuntamento, dal 6 aprile è invitata a presentarsi senza appuntamento in qualsiasi centro vaccinale, spiega il direttore generale dell'Ulss Patri Zucchi. PERSONE FRAGILI La prenotazione attraverso il nuovo portale, in questa fase, è riservata oltre che a tutte le persone over 70 anche ai soggetti "fragili", ovvero alle categorie esplicitamente indicate nella tabella ministeriale, ed alle persone con disabilità grave. Anche in questo caso, il dg precisa che quanti ritengono di appartenere alle categorie dei soggetti estremamente vulnerabili, nel caso l'inserimento del loro codice non venisse accettato, possono chiamare il numero verde ma anche rivolgersi al proprio medico di medicina generale per la valutazione sull'appartenenza alla categoria e per la successiva presa in carico. SEN E ANTENNI Ora è arrivato il turno di chi è fra i 70 e gli 80. Tutti possono prenotarsi sul portale regionale,

accessibile sia dall'indirizzo vaocin i covid. regione, ve neto. il, eli ccan do poi sul simbolo 5, che dal silo dell'Ulss Polesana, insère ndoilpoipropricodicefiscale e scegliendo il luogo, la data e l'ora della somministrazione. Per qualsiasi chiarimento è attivo tutti i giornidalle 8 alle 20 i] numero verde aziendale 800938880 e c'è anche un'apposita mail, vaccini.covi d@a u l ss5. ve ne to. i t. Per chi non avesse computer o smartphone, intani, c'è la possibilità di presentarsi nella farmacia più vicina. Stampiamo la prenotazione e, per evitare code, anche il consenso informato. Se necessario, aiutiamo a compilare la scheda di anamnesi, rimarca la presidente di Federfarma Claudia Piel ropo] i. UNDER TO Per chi è più giovane e non rientra nelle categorie più a ri schio non rimane altro che attendere il proprio turno. Al momento ancora nessuno si sbilancia sulle date, ma visto i] ritmo che sta prendendo la campagna i tempi non sembrano essere poi così lunghi. Ai sessantenni potrebbe già toccare in questo mese. Francesco Campi RIPRODUZIONE RISERVATA FINO AL 6 APRILE L'AZIENDA SANITARIA GARANTISCE LA "COPERTURA" DI ULTRAOTTANTENNI E SOGGETTI FRAGILI La campagna vaccinale in Polesine DOSI SOMMINISTRATE (let 27 dicembre 202031 marzo 2021___ LA PRENOTAZIONE PER LE VACCINAZIONI ÁÔÉ COVID-19 Disponibile utilizzando apposito portale sul sito dell'Azienda LUss 5 Polesana, www.aulss5.venet0.it Il portale è stato attivato alle ore B.30 e alle ore 16.00 aveva reoistratu oltre 5.200 prenotazioni La prenotazione, che sj riferisce alle giornate fino 4 al 9 aprile, in nuesta fase è riservata alle categorie PAZIENTI FRAGILI (estrema men tè vulnerabili e disatali L. 1 4 art 3 ñ 3, indicate nella tabella disponibile sul site di prenotazione di Azienda ULSS 5 Polesana] VACCINAZIONE DELLA POPOLAZIONE ULTRA OTTANTENNE Programmata entro il 6 aprile dall ' Azienda seconde sistema antecedente all ' avvio del(invio ettere, telefonate, ecc,) Qualora, dopo la date del 6 aprite, per motivazioni diverse la persona ultraottantenne non fosse stata vaccinata, è pregata di recarsi, senza alcun appuntamento, ad uno dei Centri Vaccinali La persona che ritenga di appartenere alte categorie di pazienti fragili (estremamente vulnerabili e disabili L. I 4 art, 3 ñ, 3) e che ïïï riesca a prenotarsi, in quanto iE portale non accetta il codice Escalé. potrà rivolgersi e 11 proprio Medico di Medicina Generale per la valutazione della categoria di appartenenza' Azienda ULSSPERSONE DI 70 ANNI ovvero nate nell'anno 1951 indipendentemente dal mese di nascita), in su ULSSSS tramite il numero verde 800938880. attivo 7 äpãï su 7, dalle ere 8 alle ore 20 Tramite email all ' indirizzo vaccini.covid@aulss5.vencto.it, per la comunicazione al Distretto di afferenza che valuterà l'appartenenza alla categoria TAPPE FORZATE Si procedes pleno ritmo con le vaccinazioni al Ccnscr per gli ultraonantcnni. Ì nuovo portale per le prenotazioni online consente di iscriversi fino al 7 aprile, data in cui cesserà, almeno per ora, la disponibilità di vaccini. Nella pagina a fianco, li direttore generale dcil'Ulss Patrizia Simionato. -tit_org- Vaccini, scorte solo per sette giorni Vaccini, è arrivataora dei settantenni

Nell'hub di Leno si viaggia a mezza velocità

[Gianantonio Frosio]

NelThub di Leño si viaggia a mezza velocità. Tutto funziona, ma attive solo quattro linee su otto tra anziani da accudire e chiamate di convocazione. Gianantonio Frosio LEÑO. Un mese oggi, era il 2 marzo, all'hub di Castelletto iniziavano le vaccinazioni. Tra luci e ombre, le somministrazioni continuano. Attualmente - spiega Rossella De Pietro, vicesindaca e responsabile della Protezione civile, che si occupa della logistica - vacciniamo 250 persone al giorno, dal mattino al primo pomeriggio. Sono le persone che manda la Regione e che troviamo qui. Ti dia nani in te sugli elenchi, ma potremmo fare di più: dalle 500 alle 1.000 vaccinazioni al giorno. Basterebbe utilizzare tutte le 8 postazioni allestite (al momento ne utilizziamo solo 3, a volte 4) e continuare fino a sera. Noi di Protezione civile siamo pronti: quando decideranno di lavorare a regime... Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari per l'impegno e la passione che ci stanno mettendo. Da un'infermiera, una supplica: Facciamo parecchie ore straordinarie, che però non ci vengono pagate. Ad esempio: dicono che per una vaccinazione servono 5 minuti. Non è vero, almeno non ora. In queste settimane stiamo somministrando il siero a ultraottantenni e disabili, persone quasi sempre non autonome: oltre ad ascoltarle, a tranquillizzarle, dobbiamo aiutarle a togliersi maglione e camicia, poi a rivestirsi. Altro che 5 minuti.... Lo facciamo volentieri - aggiunge Santina, un'altra infermiera - e continueremo a farlo, perché il sorriso, la commozione e i ringraziamenti delle persone vaccinate non hanno prezzo. Ma se ci venisse riconosciuto anche qualcosa di concreto, non ci offenderemmo. Anzi, lavoreremmo ancora meglio.... Nessuno spreco. Detti dei problemi, passiamo alle medaglie (moralì, s'intende). Un'infermiera che ha visto anche altri hub assicura che questo di Castelletto è organizzato bene, con Protezione civile c'è un'intesa perfetta. Inoltre, a Castelletto non sono mai state buttate dosi per mancanza di persone da vaccinare, le rinunce ci sono, e se una persona non si presenta all'appuntamento, le si telefona e si insiste, ovviamente con i telefoni personali. Operazione fatta più volte anche da Rossella De Pietro, che però, quando chiama, si presenta come vicesindaca e non come responsabile della Protezione civile, perché in questo secondo ruolo non posso chiamare... (vai un po' a capire la burocrazia). Furbetti del vaccino? Non ci risulta - riferisce la vicesindaca -, Però qualcuno ci prova; giorni fa si è presentato un signore non in lista dicendo di essere pronto a pagare pur di farsi vaccinare. // In coda. Anziani in attesa di ricevere il siero anti-Covid a Castelletto 2 - CAMBIA as MEGLIO! -tit_org- Nell'hub di Leno si viaggia a mezza velocità

Iniezioni dal dottore, al via senza intoppi

[Redazione]

ULSS 8 Pro loco, alpini, protezione civile Ana e Comuni hanno allestito tendoni e gazebo nella zona esterna delle sedi Utap oppure nelle piazze. Iniezioni dal dottore, al via senza: Vaccini anche negli ambulatori dei medici di famiglia- Da ieri in vari centri della provincia è stato avviato il progetto, come a Chiampo, Valdagno, Recoaro e Montebello. Il via non ha avuto intoppi. Il centro vaccini in piazza Zanella, a Chiampo, vicino al centro Utap, è stato allestito dai volontari della Pro loco con il gruppo Alpini. Ieri alle 8 sono iniziate le vaccinazioni con il siero AstraZeneca da parte dei 10 medici dell'Utap. Al mattino 70 dosi, al pomeriggio oltre 230. Il palatenda è stato suddiviso in due aree, per l'attesa e per il tempo di osservazione post-vaccino. I pazienti erano stati tutti convocati nei giorni precedenti dai propri medici di base. Non si sono verificate code o malfunzionamenti. La macchina ha funzionato perfettamente anche al vecchio San Lorenzo di Valdagno. Il primo giorno di vaccinazioni che ha visto scendere in campo i medici di medicina generale è filato liscio come l'olio. Due tendoni allestiti nel piazzale davanti all'entrata della sede della medici- Circa 300 dosi a Chiampo e Valdagno, 150 a Recoaro per le classi dal 1943 al 1947. Tutto ok anche a Montebello da di gruppo integrata "Medici San Lorenzo", le sedie a disposizione di chi arrivava per la somministrazione e il supporto dei volontari della protezione civile Ana, Pochi minuti di attesa e la chiamata per entrare nell'ambulatorio del medico di base. Un lavoro per i 12 sanitari lanieri di via Galilei, che ha visto 300 persone vaccinate a partire dalla classe 1943. Intanto continuano le chiamate ai pazienti per prepararsi alla seduta di giovedì prossimo. Anche a Recoaro non ci sono stati problemi per il via alla campagna vaccinale. I pazienti, contattati in precedenza dai medici di base, una volta arrivati nella sede medicina di gruppo si sono seduti sotto due grandi gazebo attendendo il loro turno mentre a fine vaccinazione hanno aspettato il canonico quarto d'ora nella sala riunioni sempre seduti e distanziati. Sarà così anche per i prossimi giovedì quando proseguiranno le vaccinazioni per i nati tra il 1943 e il 1947. Luigi Stella, Giovanni Cucciarrè e Giorgio Maddalena sono i tre medici che si sono resi disponibili. A disposizione in ogni giornata ci sono circa 150 dosi di vaccino. Il Comune ha disposto la gratuità dei parcheggi di piazza Vittorio Veneto e lungo piazza Dolomiti. È previsto che le vaccinazioni siano proposte dalle 7.45 alle 13 e dalle 13.45 alle 19. Anche a Montebello iniziate ieri, senza alcun intoppo e senza problemi di lunghe code o assembramenti, le vaccinazioni anti-Covid per i nati dal 1943 al 1947 afferenti ai sette medici di medicina generale di Montebello, Montorso, Zermeghedo, Gambellara, Sarego e Val Liona. (Hanno collaborato Matteo Pie - . Veronica Molinari e Luigi Cristina) a

ASP[C]èÈè÷ÄÖ15Ä1 ÄÖÄ Vaccinazioni Ctvampu, i pasenti dai medici di base e i Popoli AN -tit_org-

Polizia locale e protezione civile, patto con Marostica

[Luca Strapazzon]

PIANEZZE Approvata a convenzione per la gestione associata /// Il Luca Strapazzon Protezione civile e polizia locale tornano ad essere gestite in forma associata tra Comune di Pianezze e quello di Marostica. A seguito dello scioglimento dell'Unione montana del Marosticense sono state infatti discusse e approvate le due convenzioni per la gestione delle due funzioni, che vedranno però alcuni piccoli cambiamenti rispetto al passato. Per quanto concerne la polizia locale. Pianezze mette a disposizione di Marostica, come contemplato nella convenzione, il proprio agente, accollandosi l'intera retribuzione, per un totale di 36 ore settimanali. In cambio avrà una copertura del servizio di 12 ore a settimana, 7 giorni su 7, sulla base delle proprie esigenze, più tutta la gestione amministrativa del servizio. Vendramin: Per la prima volta nelle entrate del bilancio anche la voce relativa alle sanzioni. Una novità riguarderà l'introito delle sanzioni, che entrerà direttamente nel bilancio del comune di Pianezze e servirà a coprire in parte la retribuzione del vigile. Per la prima volta dopo più di vent'anni - spiega il sindaco di Pianezze, Luca Vendramin - abbiamo previsto una voce in bilancio in entrata per le sanzioni di circa 20 mila euro. Nella convenzione si stabilisce anche un costo orario qualora vengano superate le 12 ore settimanali o nel caso si viva un servizio ad hoc in determinate occasioni, come ad esempio gli eventi. A carico del comune di Marostica ci sarà il carburante e la manutenzione della macchina di servizio di proprietà di Pianezze, mentre l'amministrazione guidata da Luca Vendramin si assumerà i costi di revisione degli autovelox o dei sistemi di lettura delle targhe sparsi nel territorio comunale, soprattutto per quanto concerne i software. Compreso nell'accordo c'è anche il servizio di protezione civile, che il Comune di Pianezze pagherà all'interno della retribuzione di 36 ore del vigile comunale messo a disposizione. All'interno dell'accordo riguardante la protezione civile - chiarisce concludendo il sindaco di Pianezze - si comprende anche la gestione della parte amministrativa e tutto il sistema di gestione antigrandine. Come fatto finora, la protezione civile intercomunale interverrà in casi di calamità naturale o a supporto di alcuni eventi. Il municipio di Pianezze -tit_org-

I contagi non mollano la presa

In provincia di Varese la curva resta invariata. Il direttore sanitario di Ats: Speravamo in un decremento

[Lorenzo Crespi]

In provincia di Varese la curva resta invariata. Il direttore sanitario di Ats: Speravamo in un decremento VARESE di Lorenzo Crespi La diffusione del virus non rallenta sul territorio varesino. Nell'ultima settimana la curva dei contagi è rimasta pressoché stazionaria. Dal 26 marzo al 1° aprile i nuovi positivi sono stati 2589, un numero non in calo ma anzi lievemente più alto della settimana precedente (+14 unità rispetto a 2575). Stabile anche il tasso di incidenza, intorno ai 290 nuovi positivi ogni 100 mila abitanti. A giudicare dai numeri dunque le limitazioni disposte con la zona rossa non stanno dando l'effetto atteso e sperato. Va un po' meglio la vicina provincia di Como, e ne consegue che l'Ats Insubria nella sua interezza registra una lieve diminuzione. Ma avremmo sperato di avere un decremento maggiore - osserva il direttore sanitario di Ats Giuseppe Catanoso - il grafico dei nuovi positivi mostra una sorta di plateau in questi ultimi giorni, ci auguriamo di poter andare incontro a una riduzione. L'indice Rdt continua ad oscillare a cavallo dell'1, mentre l'età media dei nuovi positivi si è ormai stabilizzata nelle ultime settimane intorno ai 45 anni. Guardando ai territori tra le aree con maggiore incidenza si registra il distretto di Luino, con un tasso che tocca quota 423. Seguono Arcisate e Gallarate. I numeri più bassi sono a Varese e Somma Lombardo, le uniche zone al di sotto della soglia di 250. Als Insubria ha fornito poi i dati delle vaccinazioni del personale scolastico: sono già più di 23 mila gli operatori che hanno ricevuto la somministrazione in tutta la Ats. Una copertura parziale dell'82%, un dato che crescerà ancora in quanto l'attività non è ancora conclusa. Intanto è tutto pronto per l'apertura dei grandi hub vaccinali sul territorio, che si aggiungono a quello di Malpensa dove le operazioni sono già iniziate mercoledì. Domani aprirà i battenti il centro della Schiranna a Varese, che sarà tenuto a battesimo dal ministro della difesa Lorenzo Guerini e dal presidente della Regione Attilio Fontana. Si partirà con otto linee vaccinali, per un totale di 152 dosi prenotate. In contemporanea prenderà il via anche l'hub di Rancio Valcuvia, dove nella prima giornata saranno attive 6 linee, a servizio di 720 persone. Il centro vaccinale di Saronno invece sarà attivo dal 12 aprile. L'obiettivo di Ats Insubria è quello di completare entro la metà del mese le vaccinazioni degli over 80, per lasciare poi spazio alla campagna di massa, che inizierà dalla fascia 75-79. All'attività nelle sedi vaccinali si affianca in queste settimane quella a domicilio, a favore delle persone allettate. Un percorso che vede protagonisti medici di medicina generale, e che ha preso il via con alcune sperimentazioni su interi comuni, come quella avvenuta a Malnate. Le operazioni si stanno diffondendo sul territorio, grazie al supporto delle amministrazioni locali, che forniscono un aiuto logistico tramite le polizie locali e la Protezione civile. Un'altra novità in partenza questo weekend è quella che riguarda i voli Covid free dall'aeroporto di Malpensa. Si parla di due o tre collegamenti giornalieri verso gli Stati Uniti, a partire dalla mattina di sabato. E in occasione del periodo di festività pasquali Ats Insubria ricorda a tutti i cittadini che trascorreranno un periodo di vacanza all'estero che sono in vigore specifiche norme relative al rientro in Italia. Sul portale di Ats sono presenti tutte le informazioni in merito, dai moduli da presentare alla possibilità di prenotare il tampone. RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIORITÀ ALLE SCUOLE Ventitremila persone fra docenti e amministrativi sono stati immunizzati -tit_org-

Saltano i vaccini, la rabbia degli anziani Arrivano in Fiera ma sono rispediti a casa

[Alice Ferretti]

LA PROTESTA Saltano i vaccini, la rabbia degli anziani Arrivano in Fiera ma sono rispediti a casa. In quattromila non avevano ricevuto l'avviso. Non possiamo essere trattati così. Poche persone ieri al Padiglione Alice Ferretti PADOVA. Malumori e proteste ieri davanti al padiglione 6 della Fiera. Dalle 8 fino all'orario di chiusura (ieri alle 18) del punto vaccinale si è susseguita una sorta di processione di tutti quegli anziani che all'ultimo momento si sono visti rimandare la vaccinazione anti Covid. Ma rispetto agli altri giorni in Fiera non c'erano le consuete lunghe code, proprio per lo stop a molte vaccinazioni già prenotate. A causa della mancanza di dosi di vaccino Pfizer infatti mercoledì pomeriggio l'Usi 6 ha iniziato a comunicare a quanti erano stati convocati per la giornata di ieri e i giorni seguenti che l'appuntamento era rimandato a dopo il 7 aprile. Molti anziani non sono stati avvisati dall'Usi, che non è riuscita a reperire il numero di telefono (circa 4 mila su 17 mila), e non hanno fatto in tempo neppure a leggere l'avviso. Si sono presentati relitti di potersi finalmente sottoporre al tanto agognato vaccino, ma al loro arrivo è arrivata la doccia fredda. Il loro appuntamento doveva essere stato rinviato. Le prime dosi sono state sospese perché non è arrivato il vaccino. Dopo il 7 aprile vada in questo sito ed effettui la nuova prenotazione. Se non riesce si faccia aiutare da qualcuno". Questo il disastro che era costretta a ripetere la dipendente della cooperativa Verona 83, incaricata a spiegare agli anziani la situazione all'arrivo nel parcheggio della Fiera, oltre a distribuire un volantino con spiegato come riprenotarsi la vaccinazione. REAZIONI ANZIANI Ieri sera (mercoledì, 30) avevo intuito qualcosa ma sono venuto con inusuale speranza di rare laprimadose. La comunicazione è arrivata troppo tardi, si scaldava un 85enne di Montegrotto, che a bordo della sua auto sta facendo inversione per tornare a casa. La mia è stata l'ultima classe ad essere stata chiamata. Il problema non è tanto aspettare un'altra settimana, è il modo. Non siamo capaci in Italia, dobbiamo andare all'estero e imparare come si comportano altre comunità. Noi chiacchieriamo troppo, Zaia compreso. Il nostro sistema è sbagliato, non è umano ma soltanto cattedratico. Roberta Visentin, come molti altri, è riuscita a leggere in tempo l'avviso di stop alle prime dosi dell'Usi, ma è comunque venuta in Fiera per alcune delucidazioni. I miei genitori erano stati convocati per la giornata di oggi tramite lettera, ma il mio scrupolo era questo: nel consenso informato che hanno firmato si parla di vaccino Pfizer, Moderna e Astrazeneca, Siccome ho sentito che era sospeso solo Pfizer sono venuta qua per un chiarimento. I genitori, che speravano di essere vaccinati, non l'hanno presa bene: Non ce la fanno più, sono in lockdown dall'anno scorso". Anche Gaetano Fugalli, 87 anni, ex volontario della Protezione Civile, ha voluto venire in Fiera personalmente per avere maggiori informazioni: Mia moglie doveva venire oggi (ieri, ndr) alle 15.30 se non ci fosse intervenuta apparsa la notizia che venivano sospese le prime dosi Pfizer. Allo stesso tempo c'era scritto che c'erano a disposizione alcune dosi di Moderna in sostituzione per 3-4 mila persone. Adesso qua midicono che non così, continua amareggiato. Questa è una presa in giro. Hanno abusato della bontà degli anziani. Ho 87 anni e ho visto gente vaccinata, come gli impiegati del Comune, molto prima di me. SPIEGAZIONI DELL'USI Intanto ieri mattina all'interno del padiglione 6 sono state somministrate le seconde dosi di Pfizer a 654 anziani del 1939. L'obiettivo primario è Sallanu l'indole. Il nobile di concludere il ciclo vaccinale e finire le seconde dosi. Ne faremo oggi e proseguiremo anche nei prossimi giorni e la prossima settimana, spiega Lorena Gottardello, dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'Usi 6. Le classi che devono ancora essere vaccinate sono parte del 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935 e 1936. Metà di queste coorti sono state fatte ma dobbiamo concluderle. Lorena Gottardello non si esime dall'esprimere la grande amarezza per questo brusco arresto della campagna vaccinale degli ultraottantenni: Ci stiamo più male rispetto a loro perché contavamo di finire entro la settimana dopo Pasqua tutte le prime dosi agli over 80 e poi continuare con i vulnerabili". Con la metà dei vaccinati rispetto alla media dei giorni scorsi, in Fiera ieri, oltre ad esserci una situazione più tranquilla, è stato diminuito il numero di personale e le linee attive, 13 invece di 20. Chiusura anticipata alle 18. -

tit_org-

Alberti chiama tirocinanti e pensionati Più medici al nostro centro vaccini

[Guido Anseli]

Alberti chi ama tirocinanti e pensionati Più medici al nostro centro vaccini L'appello. Il Palatenda riconvertito per la campagna anti Covid di massa aprirà a metà aprile Il sindaco vuole coinvolgere tutte le forze: Sono l'arma fondamentale per vincere il virus MARIANO GUIDO ANSELLI L'apertura del centro vaccinale al Palatenda di via don Sturze a Mariano, prevista per la metà di questo mese, porrà fine ai viaggi a Milano o a Monza, per i cittadini del marianese. Un bene, soprattutto per i più anziani. La macchina organizzativa sta procedendo a pieno regime, soprattutto per risolvere la parte amministrativa (secondaria sotto l'aspetto della salute, ma fondamentale per evitare disservizi). Le candidature A questo proposito il sindaco di Mariano, Giovanni Alberti, lancia un invito ai medici tirocinanti e in pensione, ad avanzare la candidatura. Per l'erogazione dei vaccini sul nostro territorio, è fondamentale la disponibilità dei medici di base - spiega il primo cittadino Rappresentano l'arma fondamentale per sconfiggere il virus e su di loro si basa l'hub di Mariano. Le adesioni, grazie anche al coordinamento della dottoressa Maria Rosa Giovi - nazzo per il marianese e del dottor Antonio Ioffrida per il canturino, stanno procedendo bene ma è fondamentale arrivare ad avere il maggior numero possibile di medici. Ecco perché -prosegue Alberti- invito anche i tirocinanti e i dottori in pensione, a farsi avanti, mandando una mail al mio indirizzo di posta elettronica sindaco, alberti@comune.mn.it. ma rita no- co mense, co. Sarà poi mia premura girare i dati alla cooperativa Medici Insubria, che si occupa del reperimento degli amministrativi e infermieri a supporto dei medici di medicina generale. il trasloco dei tamponi Prima dell'apertura del centro vaccinale, ci sarà, entro il 10 aprile, il trasferimento del centro tamponi dal Palatenda alla palestra comunale di via per Cabiate. Per questo ringraziamo il basket S. Ambrogio per aver dato disponibilità dello spazio sospendendo le attività - spiega il sindaco marianese - Permanendo la necessità di continuare questa attività fondamentale per tutto il territorio (dall'inizio sono stati eseguiti più di 4.000 tamponi, di cui 1.400 nell'ultimo mese) abbiamo deciso per il trasferimento. Intanto è iniziato il percorso di organizzazione del centro vaccinale. Nella fase iniziale la richiesta di Ats è di attivare cinque linee vaccinali per almeno sei ore al giorno si parla di circa 350/400 vaccinazioni al giorno). Il centro sarà gestito, per la parte di primo soccorso e logistica di accoglienza, da Croce Bianca, protezione civile, Alpini e dai volontari delle associazioni marianesi che stanno dando disponibilità (coordinati da Croce Bianca). Attese 62 mila persone Sull'hub di Mariano graviteranno anche i cittadini del territorio del canturino, essendo il più vicino, a dieci minuti di strada. Stiamo procedendo a pieno regime, anche se rimane ancora del lavoro da fare -conclude Alberti -Sapevamo che non sarebbe stato semplice ma siamo orgogliosi di poter mettere a disposizione di 62.000 persone (solo per il marianese) un centro vaccinale. - , è-tit_org-

I vaccini al Lavello, dosi a 147 anziani

[Barbara Bernasconi]

Calolziocorte. Dopo il flop della settimana scorsa, ieri sono state fatte le somministrazioni agli over 80 di otto pa

Soddisfatta l'assessore valsecchi: È andato tutto liscio, grazie al lavoro dei medici e dei tanti volontari presenti: CALÛL210CORTE BARBARA BERNAS NI Una struttura per vaccinare gli over 80 di otto Comuni della Valle san Martino e del IO 1ginatese, 147 dosi di vaccino Moderna, un'equipe di medici, infermieri e amministrativi e tredici volontari per accogliere e aiutare tutte le persone da vaccinare. Ma un solo giorno di apertura. Si è tenuta ieri, finalmente, nella struttura del palazzo comunale del Lavello, appositamente trasformata in tempi record in un hub per la vaccinazione massiva, la campagna di somministrazione del vaccino anti Covid-19 destinata alla popolazione di over 80 residenti a Calolzio, Vercurago, Erve, Carenno, Monte Marenzo, Olginate, Valgreghentino e Garlate. Un'operazione che si sarebbe dovuta svolgere venerdì scorso, ma che è saltata per mancanza di dosi di vaccino e che per questo aveva scatenato la protesta dei rispettivi sindaci che, con Calolzio come capofila, avevano lavorato per preparare il tutto, in pochissimi giorni. Due giorni fa il vaccino è arrivato, e nella struttura di via Lavello, a Calolzio si è operato su due turni per sottoporre tutti i convocati, alla somministrazione. Il 29 aprile tutte le persone interessate dovranno tornare per la seconda dose. La prima a giungere nell'hub calolziense è stata Teresina Castelli, 82 anni di Olginate: Ero stata convocata per venerdì alle 19.45 all'ospedale di Lecco, ma pochi giorni fa ci è stato proposto un cambio, indicando la possibilità di ricevere il vaccino qui a Calolzio e ho subito accettato. Mentre la prima donna che ha ricevuto la somministrazione di Moderna è stata Annamaria Bonfanti, Tutto si è svolto regolarmente; i convocati si sono presentati in orari scaglionati, con l'aiuto dei volontari dei vari gruppi di Protezione civile. Alpini e dell'Associazione Nazionale Carabinieri hanno completato le formalità burocratiche. Mentre i Volontari del Soccorso sono stati a disposizione dei cittadini di Calolzio che necessitavano di trasporto. Dalle 9 sono giunte poi. Omelia Brighenti, 80 anni di Olginate, e Francesca Parisi, 80 anni e pure lei di Olginate, che ha ricevuto la convocazione tramite la prenotazione effettuata in farmacia. Entrambe hanno atteso il proprio turno con la speranza di poter fare la propria parte per poter uscire da questa pandemia. È arrivato invece da Erve, Ennio Tocchetti, uno dei primi uomini a ricevere Moderna nella struttura del Lavello, È andata bene Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale di Calolzio. Come ha spiegato Cristina Valsecchi, nella duplice veste di assessore alla Protezione civile e volontaria; La struttura che è stata fortemente voluta dal sindaco Ghezzi è stata attrezzata con cura e competenza dall'assessore Dario Gandolfi che ne ha curato i lavori per l'allestimento, si è dimostrata perfettamente adeguata e funzionante. Ha funzionato tutto bene grazie anche al Centro Coordinamento di Radio Soccorso di Lecco della Protezione civile e al personale della cooperativa C (sma dei medici di medicina generale di Lecco. Gli spazi e l'organizzazione hanno permesso di accogliere gli utenti e i loro accompagnatori, ma anche di avere lo spazio di osservazione per la somministrazione. L'auspicio che questa struttura, a costo zero per l'azienda sanitaria, possa essere sfruttata nelle fasi successive della campagna. [Riproduzione riservata](#) Ermanno Tocchetti -tit_org-

Doccia fredda sul centro di Pra` Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile

[Paola Sandionigi]

Doccia fredda sul centro di Pra' Magne Bertolaso lo chiude, hicomprensibfle) Mandello. Decisione inaspettata del la Regione che toglie l'hub del lago e dirotta i cittadini Il sindaco: Cos i tempi si allungheranno, ci saranno disagi e costi: costretti ad andare altrove MANDELLO PAOLA SANDIONICI Il commissario straordinario Guido Bertolaso ha cancellato il centro vaccinazioni alla polisportiva di Ddà' Magno dall'elenco degli hub per la chiamata massiva. Una decisione che lascia senza parole, considerato che la campagna delle vaccinazioni anti Covid degli "over 80" alla polisportiva ha raccolto un notevole successo, con un'organizzazione eccezionale. Tutto pronto Dopo che l'Ats aveva candidato il nostro polo, ampliato anche nella palestra più grande quale centro vaccinale per le successive fasi, ad iniziare dagli "over 70", il commissario straordinario Bertolaso ha deciso di sospendere il nostro centro e di concentrare le vaccinazioni sul Palataurus di Lecco, aCernusco bombardone, alla comunità montana della Valsassina a Barzio spiega il sindaco Riccardo Fasoli -, Per la popolazione dei nostri tori è prevista la possibilità di utilizzare anche il centro di Lariofiere ad Erba. Una decisione che non condividiamo perché Fra' Magno avrebbe tolto 25 mila persone dagli altri centri e avrebbe permesso di snellire i tempi, così andranno a crearsi tanti disagi oltre che rallentamenti sui tempi. Che i grandi centri non funzionino è già stato dimostrato con gli ultra ottantenni con il caos agli ospedali di Lecco e Merate, e di contro è stata provata invece l'office na dei piccoli presidi come Mandello, Bellano e Perledo o Valmadrera, Altra questione da non sottovalutare i costi, considerato chea Mandello per gli ultraottantenni la spesa è stata irrisoria grazie a tanti volontari che hanno fatto la loro parte. Volontari come la protezione civile e gli alpini pronti a rimettersi in gioco anche per la campagna massiva. Una scelta che speropossa essere rivista: questo centro come quelli degli altri Comuni ha dimostrato come la prossimità sia di aiuto ad am pliare il numero di soggetti che effettuano la vaccinazione, a ridurre i costi di gestione, il nostro centro è nato senza spese particolari a differenza delle necessità dei centri più grandi - rimarca Fasoli -aridurreitempidiatteaele necessità di spostamento della popolazione oltre ad evitare assembramenti e la condivisione di spazi da parte di gruppi famigliari e comunità differenti. Nella speranza di una revisione delle sedi territoriali individuate, invito in ogni caso la cittadinanza, appena il servizio sarà disponibile, a prenotare la propria vaccinazione; solo in questo modo potremo tornare alla normalità e smettere di perdere concittadini, amici, parenti. E le aziende? Con la chiamata nei grandi centri si dilateranno ulteriormente i tempi con un rallentamento generale. Su Mandello potrebbe fare appoggio un bacino di 25 mila persone da Colico ad Abbazia che ora rischiano di andare ad intasa re gli altri hub, e soprattutto rischia di allungare i conti e costì anche dei cittadini ste; si. Ma non solo, erano in att trattative per convogliare ai che i dipendenti delle aziend del lago nell'hub di Mandell accordo ora vanificato.RIPRODUZIONE RISERVATA Cancellato l'hub di Mandel lo che aveva funzionato molto bene -tit_org- Doccia fredda sul centro di Pra Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile

Over 80, la Valsassina conclude Dateci le dosi e ci pensiamo noi

[Paola Sandionigi]

OverSOJaValsassina nclude Dateciledosieicipensiamonoi Emergenza. Domani le ultime vaccinazioni per eh udere il ciclo, si parte con gli anziani alletti I sindaci chiedono di proseguire con I modello di collaborazione adottato grazie ai medici INTROBIO PAOLA SANDIONICI Gli "over 80" della Valsassina saranno i primi a concludere il délo delle vaccinazioni contro il Covid, richiamo compreso. Domani, sabato 3 aprile, sarà l'ultimo giorno di chiamata al presidio sanitario di via Sceregalli ad Introbio. Stiamo per partire anche con le vaccinazioni degli "over 80" allettati in casa o che comunque hanno gravi difficoltà a muoversi e non possono raggiungere Introbio - dice Antonio Pasquini, sindaco di Casargo -. Possiamo parlare di una percentuale tra 80 e 1'85% di "over 80" già vaccinati, complessivamente si sono 1.200 persone da Promana a Ballabio, ma ora è necessario partire velocemente, senza alcuna perdita di tempo, conia chiamata per la fascia d'età tra i 70 e i 79 anni che sono i più scoperti, attorno alle 1.500 persone e forse anche di più in tutta la Valsassina, in quanto non lavorano e non hanno la possibilità di essere chiamati dalle aziende per le vaccinazioni e quasi nessuno di loro, proprio per l'età, fa parte di associazioni prima linea come protezione civile che stanno vaccinando i loro volontari. Ora si cambia Di una cosa Pasquini è certo: Basta chiamate per categorie, servono i vaccini per chi è tra i 70 e i 79 anni, non dimentichiamo che oggi sono proprio loro ad essere i più colpiti in maniera forte dal Covid e a finire in ospedale. Il modello Valsassina è stato un esempio per gli ultraottantenni e così deve proseguire. Dateci i vaccini e ci pensiamo noi, la dimostrazione di come quando si collabora e si è decisi i risultati si ottengono. La nostra fortuna è stata quella di avere i medici di base pronti a sostenerci, oltre a tanti volontari che sono scesi in campo offrendo il loro sostegno, e chiaramente l'Ats è stata fondamentale per questa operazione, continua Pasquini, Come sul lago anche in Valsassina gli amministratori si sono coalizzati ed insieme hanno ottenuto un ottimo risultato, pronti a ripetere con le prossime chiamate e la sede della Comunità montana è destinata a diventare un punto d'appoggio per tutti i paesi da Premana a Ballabio, passando per Coitenova, Primaluna, Pai-lasco, Pasturo, Barzio e Moggio. La campagna vaccini contro il coronavirus per gli "over 80" è andata bene, non ci sono stati problemi, grazie al supporto dei medici di base che si sono messi in gioco offrendo subito al loro disponibilità - fa notare Mauro Artusi, sindaco di Primaluna -, utilizzare il presidio di via Sceregalli a metà strada per tutta la Valsassina è stato ottimale. Confidiamo di riuscire ad attivare al più presto l'hub di Barzio alla Comunità montana per le vaccinazioni massive. La presenza dei medici di base è stata importante sul piano psicologico per gli ultraottantenni che vedendo un volto conosciuto si sono tranquillizzati. La Valsassina supera tutti e conclude le vaccinazioni in tempi record, mentre a Man-dello oggi partiranno le chiamate per i richiami nel presidio della polisportiva di Dãà' Ma gno e domani, sabato, quelli Perledo alla Rsa Sacra Famiglia Un migliaio gli ultraottantenni che convergono su Man dello che raccoglie anche eh abita a Lierna e ad Abbadia mentre sono 150 le chiamate i Perledo compresi i residenti Varenna ed Esino. PRODUZ ION E RIS ERVAT, Basta chiamate per categorie Servono vaccini per chi è tra i 70 e 79 sono i più esposti Utilizzare il presidio a metà strada di via Sceregalli è stato ottimale Ora-eo.b^h sinarondude.Daledk-driedepensiimioioi,, ßÂ - é è Le vaccinazioni sono proseguite sped ite,,..... - ., -. - - -.. - - ù: Da aprile le vaccinazioni massive saranno in Comunità Montana Itosa. a -tit_org-

Cirio: "Per le province Arcuri ha fatto poco Ora spero in Figliuolo" = Vaccinazioni, Cirio a Casale "A maggio raggiungeremo le 40 mila dosi giornaliere"

[Giulia Di Leo]

COVID GIULIA DI LEO Cirio: "Per le province Arcuri ha fatto poco Ora spero in Figliuolo" Vaccinazioni, Cirio a Casale 'A maggio raggiungeremo le 40 mila dosi giornaliere' Il presidente della Regione ha inaugurato l'hub al Palalibre Coppo Sulla stretta di Pasqua: "Giusto l'ar riposare i lavoratori dei supermercati" GIULIA DI LEO CA SALE MON FERRATO Signora scusi se la interrompiamo. Vedo che sta compilando i moduli. L'ho ripetuto gli scorsi giorni anche a Roma: più fiale, meno fogli. Buona vaccinazione. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio ieri ha visitato il nuovo centro vaccini inaugurato al PalaFiere Riccardo Coppo di Casale, all'indomani della stretta di Pasqua annunciata dallo stesso Cirio sul Piemonte: supermercati chiusi domenica pomeriggio e per tutta la giornata di lunedì, a Pasquetta. E poi limiti agli spostamenti nelle seconde case: potranno raggiungerle soltanto i residenti in Piemonte, stop al chiacchiere da casa qui, ma viene da un'altra Regione. È quello che ha fatto anche la Liguria. Sulle chiusure dei supermercati posso dire che è una decisione presa non solo per evitare gli assembramenti, ma anche per rispettare il lavoro che da un anno a questa parte fanno tutti i dipendenti della grande distribuzione. Fanno turni massacranti per venderci il cibo, meritano di riposarsi. Ad accompagnare Cirio nella visita all'interno del capannone c'era il sindaco di Casale Federico Riboldi e la protezione civile. Il presidente ha visto le tre aree create per tutte le fasi della procedura: colloquio medico e controllo della documentazione, vaccinazione e sala d'attesa di controllo. Ieri, quando è arrivato in treno alle 17,30, una signora si stava vaccinando. L'ha fatto? Sta bene vero? L'infermiera è stata bravissima, ha detto alla signora. In Piemonte abbiamo un personale sanitario eccellente - ha commentato poi Cirio -. Abbiamo ricevuto l'ordine dal commissario Figliuolo di raggiungere le 20 mila dosi giornaliere e ci siamo arrivati. Siamo a quasi 19 mila e mancano i dati di oggi, sicuramente aiutati anche dai centri appena aperti ad Alessandria e Casale. Si arriverà a 30 mila dopo il 15 aprile e a 40 mila a maggio. Siamo un esercito e come tale abbiamo aumentato i soldati. Però ci servono anche le munizioni. Il problema resta sempre la mancanza di dosi, ha ribadito il governatore. A oggi in Piemonte sono 154 i punti vaccinali gestiti dalle Asl locali e 54 le strutture private in grado di vaccinare. Anche l'accordo con le farmacie è stato chiuso e garantirà, previo un corso formativo, di ampliare il numero di somministrazioni, mentre a livello ambulatoriale sono 800 i medici piemontesi che possono vaccinare all'interno del proprio studio. Anche se non è una gara - spiega - siamo la prima regione secondo la classifica Gimbe per numero di vaccinazioni, secondi solo alla provincia di Bolzano. La campagna vaccinale proseguirà come deciso dal Presidente del Consiglio Mario Draghi per fasce d'età. Il vaccino deve essere facoltativo - sostiene Cirio -, ma sono d'accordo con la decisione del governo di renderlo obbligatorio per il personale medico. E sulla proposta di vaccinare i 32 mila maturandi commenta: In Piemonte la priorità è sempre stata vaccinare prima pazienti fragili e anziani. L'idea, però, di dare attenzione anche agli studenti resta. Non significa togliere le dosi a chi ne ha bisogno, abbiamo precisato che la nostra proposta vale solo nel momento in cui arrivino vaccini in più. Credo che aiutare i ragazzi che fanno l'esame quest'anno, con due anni di corso di studi quasi persi, sia importante. Anche perché è vero che si ammalano meno, ma a casa hanno genitori e nonni da proteggere. ALBERTO CIRIO PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE Siamo un esercito: abbiamo aumentato i soldati, ma servono anche le munizioni, cioè i vaccini FEDERICO RIBOLDI SINDACO DI CASALE MONFERRATO L'Asie protezione civile garantiscono al PalaFiere 400 vaccini al giorno, spero si arrivi anche a 500 - tit_0rg- Cirio: "Per le province Arcuri ha fatto poco Ora spero in Figliuolo" Vaccinazioni, Cirio a Casale A maggio raggiungeremo le 40 mila dosi giornaliere

Una macchina quasi perfetta, la burocrazia allunga i tempi

[G.d.L.]

Le operazioni di vaccinazione al PalaFiere Una macchina quasi perfetta la burocrazia allunga i tempi ILREPORTAGE Anche Casale ora ha uno spazio grande per i vaccini, ma ci è voluto del tempo. Due mesi dopo l'avvio della campagna vaccinale per gli over 80 e una settimana dopo quella degli over 70, ieri è stato ufficialmente inaugurato il nuovo centro vaccinazioni Covid 19 al PalaFiere Riccardo Coppo, dove a marzo di ogni anno si tiene sempre la fiera di San Giuseppe. Un capannone unico con tre aree diverse per ogni step della procedura. L'utente entra deve presentarsi e mostrare il foglio della prenotazione. Si passa attraverso un metal detector igienizzante che cosparge i vestiti di vapore. Lavaggio delle mani e misurazione della temperatura e si accede alla prima area, quella del colloquio col medico. Seduti in tre postazioni ci sono i medici di base che chiamano i vaccinati per controllare la documentazione presentata. Se è tutto ok si va alla seconda area d'aspetto per aspettare il proprio turno. Fatta la puntura c'è la sosta osservazione: quindici minuti per accertarsi di non avere effetti collaterali e il vaccinato è libero di uscire. La parte più lunga è quella burocratica a cui pensa la protezione civile che consegna i documenti di ogni vaccinato allo sportello ambulatoriale. Nel complesso, però, sembra tutto più agevole rispetto a una settimana fa, quando le vaccinazioni venivano fatte al centro adibito accanto all'ospedale Santo Spirito. Lì c'era soltanto una piccola stanza d'ingresso che non permetteva di far sostare molte persone. La coda all'esterno sotto il sole è stata inevitabile, soprattutto quando scorso 20 marzo molti prenotati si sono presentati ma hanno trovato chiuso. Mancavano le dosi e i dipendenti dell'Asl hanno dovuto rimandare a casa chi era certo di essere vaccinato, di cui tanti in attesa della seconda dose. Qualcuno aveva ricevuto la telefonata, altri no. Ora l'attività in quel centro è sospesa e quello nuovo l'Asl e la protezione civile garantiscono di riuscire a somministrare fino a 400 dosi al giorno. Speriamo anche 500, dice sindaco di Casale Federico Riboldi. Ieri intanto si è iniziato con le prime 260. Per venire qui oggi a fare la seconda dose ci hanno avvisato e spiegato tutto. Devo dire che l'organizzazione è stata perfetta, sono tutti gentili. Ad attendere il vaccino Pfizer ieri mattina c'era una signora di 83 anni. Prima di essere chiamata parlava con una sua coetanea. Sono spesso a casa da sola, anche se ho una famiglia molto presente, per fortuna i miei figli lavorano e io non posso uscire - racconta -. Ero abituata ad andare al circolo per stare con le mie amiche. Ho fatto il vaccino per poter tornare al più presto, anche con la mascherina, non importa. Non desidera altro che lavorare in un negozio e che con le chiacchiere ha sempre riempito le giornate. E del vacanza non ha paura: Mi sento con le mie amiche - spiega - e ci tranquillizziamo a vicenda. Dobbiamo uscire da questa situazione. Il centro vaccini appena aperto servirà per concludere le vaccinazioni degli over 80 e avviare quelle degli over 70. Ieri, però, arrivava ancora qualche ottantenne che si metteva in fila per la prima dose. Non possiamo scappare dal vaccino. Questo virus ci fa capire che basta pochissimo per prenderlo, diceva un signore di 83 anni. Mentre era nella prima sala d'aspetto non si chiedeva nemmeno quale vaccino gli spettasse. Quello che c'è mi va bene. Non importa, basta farlo - diceva senza preoccupazione -. Sono stato anche a Milano per fare delle cure. Ho preso la metropolitana per vedere la situazione, tanto era deserta. Per contagiarsi però basta andare a casa. Ora si viaggia spediti, anche se in coda ci sono ancora ottantenni alla prima dose di qualcuno e infatti i contagi in Lombardia sono sempre altissimi. Non possiamo scherzare. È no-vax direi di farsi un giro per le terapie intensive. Io sono appassionato di astronomia, fisica e medicina: leggo tanto per sapere. Bisogna informarsi - conclude - soprattutto in questo periodo. G.D.L. -tit_org- Una macchina quasi perfetta, la burocrazia allunga i tempi

La guerra delle parole = La guerra delle parole

[Francesco Palermo*]

Emergenza e diritto LA GUERRA DELLE PAROLE FRANCESCO PALERMO Iliamo in guerra e servono norme di guerra". Così il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha espresso la delicatezza del momento e la necessità di accelerare il piano vaccinale. Concetti sacrosanti espressi con parole molto pericolose. Pericolose in primo luogo perché le "norme di guerra" non esistono. La guerra è la negazione del diritto. >Segueapagina15 LA GUERRA DELLE PAROLE FRANCESCO PALERMO* he prova a disciplinare alcuni aspetti del momento bellico, come con il purtroppo sempre di sateso diritto internazionale umanitario e con le norme penali per i militari in Italia il codice penale militare di guerra), maciriescefinoadun certo punto. Perché un fenomeno razionale, chesi ferma di fronte all'irrazionalità della forza che prevale in guerra. La forza del diritto è l'opposto del diritto della forza. Per questo il diritto è lo strumento di pace per eccellenza: il diritto sono le catene di Ulisse, lo strumento con cui si lega all'albero della nave per non cadere nella trappola delle sirene. È ciò che di meglio l'uomo ha; disposizione nei momenti di lucidità per prevenire errori nei momenti di panico. Come ricordato già da Cicerone, invece, quando si usano le armi tacciono le leggi (silent enim leges inter arma). Invocare "norme da guerra" significa evocare un non-diritto, un arbitrio in cui è lecito tutto ciò che è funzionale alla ragion di stato, all'obiettivo del momento. In questo caso il fondamentale contrasto alla pandemia. È evidente che una situazione di emergenza richieda norme particolari straordinarie, adatte al momento. Ma è pericoloso quando non vi siano regole che sovrintendano alla produzione di queste regole. Chi stabilisce cosa sia necessario per contrastare l'emergenza? Il governo? Il Dipartimento per la Protezione civile? Il Commissario per l'emergenza Covid? E come lo stabilisce? Con decreti? Con la forza? Il fatto, secondo la nota espressione di Georg Jellinek? Basta un decreto del Presidente del Consiglio per superare il riparto di competenze tra Stato e Regioni garantito dalla costituzione? Evidentemente sì, come in qualche modo ci ha ricordato la Corte costituzionale. In tendiamoci; può essere la soluzione migliore. Ma non è mai "giusta" se non adottata nell'ambito di un quadro predeterminato dal diritto. Semplificando, è come cambiare le regole del gioco a partita in corso perché succede qualcosa che il regolamento non aveva previsto. La pericolosità delle parole travalica il merito delle proposte che tali proposte esprimono. E per questo è ancora più grave. Un paio di mesi fa, proponendo di rendere obbligatoria per tutti la vaccinazione (posizione condivisibile, e giuridicamente legittima, considerando che in alcuni casi tale obbligo è già previsto per alcune vaccinazioni), il noto virologo Burioni ha twittato: "il Covid se ne frega della costituzione". Il Covid sì, e infatti è un nemico da combattere. Ma se ce ne fregiamo noi siamo fregati. Perché lo stato di diritto è il vaccino contro virus anche peggiori del Covid, se non altro perché molto più duraturi. Le parole non sono solo importanti. A volte diventano norme. E possono fare molti guasti, anche e forse ancor più quando dette in buona fede, perché determinano il contesto culturale in cui le norme operano. "Chi parla male pensa male e vive male", ricorda Nanni Moretti in una storica scena di Palombella rossa. Ma a volte, in base alla responsabilità che ricopre, può far vivere male anche gli altri. In quest'anno abbondante di difficile gestione di una situazione grave e assai complessa sono emersi alcuni elementi di grande importanza strutturale. Ad esempio che la costituzione (e gli statuti di autonomia) sono carenti in tema di disciplina delle emergenze. Che affidare tutto a leggi ordinarie (lo stato di emergenza è dichiarato in base al codice della protezione civile), attuate da decreti legge (disponibili da una maggioranza occasionale) e poi da atti amministrativi come i DPCM comporta che in Italia il controllo della Corte costituzionale sull'intero processo sia stato finora quasi inesistente, a differenza di quanto avvenuto nella maggior parte degli altri ordinamenti europei e non solo. Che regole di portata costituzionale possono essere travolte da atti amministrativi del governo - il che, sia ribadito ancora una volta, può essere giustissimo nel merito, ma è pericoloso se non ci sono regole che prevedono come debba avvenire. Che lo stato di emergenza è stato proclamato assai più frequentemente in ordinamenti unitari che in sistemi federali, senza che questo abbia

inficiato una regia unitaria ovunque: il che sembra dimostrare che dividere le responsabilità non impedisce di coordinarsi, ma anzi aiuta a farlo. La speranza è che ci si renda conto che si tratta di questioni fondamentali. E che si smetta di ritenere le riforme costituzionali e statutarie qualcosa per cui non vi siano mai le condizioni politiche, di istituire processi per elaborarle senza poi prenderli sul serio, e di considerare il contesto normativo come qualcosa di secondario o addirittura un fastidioso 'ostacolo. Perché l'alternativa è il diritto di guerra. Magari stavolta ci va bene. Ma non sempre i generali sono illuminati. (Ex senatore, è professore di diritto costituzionale comparato all'Università di Verona) -tit_org- La guerra delle parole La guerra delle parole

Progetto Iseo denuncia in Consiglio il fallimento delle convocazioni: Stiamo vanificando risorse

[Redazione]

ISEO (bdh) La minoranza di Iseo ha denunciato in Consiglio comunale la fallimentare gestione delle convocazioni per le somministrazioni dei vaccini anti Covid tramite Aria, la piattaforma incaricata da Regione Lombardia, Giovedì sera i consiglieri, capitanati da Pieranna Falta, hanno chiesto al sindaco Marco Ghitti di farsi portavoce in Regione per chiedere che la situazione cambi al più presto, in modo da non vanificare il lavoro delle decine di volontari di Protezione civile e Croce rossa e dei medici e sanitari impegnati con la campagna vaccinale all'Hub di Iseo e in tutti gli altri Centri vaccinali della provincia che, a causa del malfunzionamento di Aria, stanno lavorando a rilento. Come consiglieri di Progetto Iseo denunciavamo una situazione che è sotto gli occhi di tutti, la fallimentare gestione del piano vaccini da parte della Regione Lombardia tramite Aria - ha esordito il consigliere Sarà Palmieri - Il tempo delle chiacchiere però è finito e i proclami a mezzo stampa sono insufficienti. Chiediamo che il sindaco si faccia realmente portavoce di una interrogazione al Consiglio regionale a nome di tutta la cittadinanza, che a seguito dei disguidi e dei ritardi è ostacolata nell'unica arma che abbiamo attualmente per limitare i contagi, salvare delle vite e avere la speranza di una pronta ripartenza economica. E' indecente come stiamo vanificando risorse vaccinali e umane a fronte dell'impegno di tutti. La situazione crea forte indignazione e auspichiamo che la crei anche in chi rappresenta la cittadinanza di Iseo. Il sindaco ha accolto la richiesta di Progetto Iseo: Voglio solo ricordare che Aria non esiste più e la classe dirigente è stata azzerata, ha sottolineato in conclusione. -tit_org-

Attesi per dopo Pasqua gli studi sull'onda anomala in modo da adeguare i piani di evacuazione

Il fronte continua a rallentare: si resta in zona bianca

[Redazione]

Attesi per dopo Pasqua gli studi sull'onda anomala in modo da adeguare i piani di evacuazione Il fronte continua a rallentare: si resta in zona bianca LAGO D'ISEO (bdh) Il Sebino resta in zona bianca per quanto riguarda l'emergenza frana, che continua a rallentare. Per il sindaco di Iseo, Marco Ghilti, nessuna nuova buona notizia, ma nel frattempo i Comuni stanno continuando i lavori per aggiornare il piano di Protezione civile con l'eventualità di una possibile onda anomala, "Attendiamo per dopo Pasqua le prime proiezioni circa l'onda anomala - ha spiegato - Inoltre sono in costante contatto con Asst Franciacorta e Prefettura per la ripresa delle attività ambulatoriali, dopo lo stop cautelativo. Credo che nel giro della prossima settimana dovremmo valutare in modo chiaro la ripresa delle attività in sicurezza al nosocomio di Iseo. A fare il punto sulla frana del monte Saresano è stato anche il sindaco di Tavernola, Ioris Pezzotti: Continua la lieve riduzione del movimento franoso, che ci consente di mantenere lo stato "bianco", valido per movimenti fino a 10 millimetri ha spiegato - La media dei movimenti dei punti di controllo Gbinsar e delle mire ottiche è inferiore a 5 millimetri giornalieri. La fase ante emergenza era di 3 millimetri al mese. Ciò ci consente di mantenere l'apertura della comunale Tavernola Parzanica nelle due fasce orarie stabilite, ricordando che la strada verrà chiusa durante i periodi piovosi segnalati dalla Protezione civile, nel caso di nebbie o nuvole basse che impediscono l'osservazione del versante e nel caso in cui l'evoluzione del fenomeno franoso torni a valori superiori ai 5 millimetri medi al giorno, per un periodo superiore ai tre giorni. Regione Lombardia ha garantito un finanziamento di 250mila euro alla Comunità montana dei laghi bergamaschi per la realizzazione delle barriere paramassi per la messa in sicurezza della strada comunale e sta anche valutando il progetto di Autorità di bacino per la realizzazione del consolidamento del pontile di Portirone, utile anche per eventuali chiusure future della litoranea. Infine, si cercano al Ministero della Transizione ecologica finanziamenti idonei anche per gli interventi di consolidamento. A non mollare la presa sul tema della frana sono i gruppi di ambientalisti. Progetto Kco Sebino ha infatti organizzato per sabato prossimo una diretta Facebook per parlare di rischi, cause e possibili soluzioni legate alla frana. Ma non solo. Nell'assemblea pubblica in programma per il 16 si parlerà anche del cementificio, dell'ambiente e del lavoro, I B^BI - tit_org-

LA NOTIZIA DEL GIORNO

Covid, Speranza: Dove vacciniamo vediamo crollare Il tasso dei contagi*[Redazione]*

Covid, Speranza: Dove vacciniamo vediamo crollare il tasso dei contagi La campagna di vaccinazione sta conrendo e dovunque riusciamo a vaccinare vediamo che c'è un crollo del tasso di contagi. Penso al mondo del personale sanitario ma anche nelle Rsa, luoghi in cui in tanti hanno perso la vita. Aver vaccinato nelle Rsa ha prodotto immediatamente un risultato visibile: è crollato il tasso di contagi e decessi. Questo ci dice che la vaccinazione è la via maestra per chiudere questa situazione e ora siamo nella condizione per produrre un'accelerazione. Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenendo al summit Coldiretti e Filiera Italia con il Governo. Intanto il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliolo ha annunciato che nelle prossime ore arriveranno oltre 1,3 milioni di dosi di Astrazeneca in Italia. Figliolo si è recato a Cagliari per un sopralluogo nei due hub di vaccinazione, insieme al capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Stiamo continuando nel nostro giro di verifica perché la macchina sia pronta quando a brevissimo avremo un'alta disponibilità di vaccini ha aggiunto ricordando che sono già arrivate oltre SOOmila dosi di Moderna e l'altro ieri sono state consegnate oltre un milione di dosi di Pfizer. Questo darà nuovo fiato alle trombe per poter fare il Piano in maniera coerente ha aggiunto. D'accordo con il ministro della Difesa Lorenzo Guerini e il capo di Stato maggiore della difesa incrementeremo in Sardegna la presenza di medici e infermieri militari per portarci a 17 mila inoculazioni al giorno), ha detto Figliuolo con una bacchettata inviata ai medici di base: Devono fare la loro parte. -tit_org-

Vaccini, ora si prenotano con Poste: ecco le date

Regione. Anticipate a oggi le richieste on line, fase massiva dal 12 aprile Si parte con la fascia dai 75 ai 79 anni. Gli under 49 tra maggio e giugno

[Dino Nikpalj]

Regione. Anticipate a oggi le richieste on line, fase massiva dal 12 aprile Si parte con la fascia dai 75 ai 79 anni. Gli under 49 tra maggio e giugno. DINONIKPAU Più siamo, rima vinciamo. E prima partiamo meglio arriviamo, viene da aggiungere guardando la scritta che campeggia alle spalle del presidente della Regione Attilio Fontana, della vice Letizia Moratti e del consulente per la campagna vaccinale Guido Bertolaso. Sarà anche per questo che, dopo aver tracciato un attimo sulla data d'avvio del portale delle Poste e della conseguente campagna massiva, la Regione pesta sull'acceleratore e annuncia che a) il portale è operativo da oggi ore 8 - minuto più, minuto meno - e b) la massiva comincia il 12 aprile. Fontana sottolinea ancora la coerenza tra il nostro programma e quello del governo evidenziata dal commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, e ribadita dal capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, nella loro visita milanese. E ricorda come siano state erogate 1,629.000 dosi di vaccino: il 63% degli over 80 ne ha ricevuto almeno una dose e il 28% anche una seconda. Stiamo dunque procedendo in maniera positiva e siamo confidenti che presto arriveranno maggiori quantità di vaccino necessarie ad affrontare la fase di vaccinazione di massa. Un portale per la Lombardia Missione che Bertolaso delinea in tutte le sue sfumature. Prima iniziando con il completamento della prima dose per gli over 80 che avverrà nel weekend di Pasqua e in quello successivo. In sostanza per l'Il tutto dovrebbe chiudersi: Sono 6.000 gli over 80 che si sono iscritti in questi ultimi giorni. E Bertolaso ricorda anche che, a fronte di una regione che rappresenta il 16% della popolazione del Paese, in alcuni giorni la nostra media di somministrazione è del 21%. E ora arrivano i nostri, cioè le Poste con un portale specificamente creato per la Regione Lombardia che non ha eguali in Italia come somministrazioni per il numero della popolazione sottolinea il responsabile Technology and Operation Mirko Mischiatelli. Lo si trova all'indirizzo <https://prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it>. Ma la prenotazione del vaccino sarà possibile anche nei 1.083 Postamat, al numero verde 800.894.545 e attraverso i 4.100 portalettere sul territorio, pronti a rilasciare la ricevuta dell'appuntamento all'utente. Ma sulle ultime due modalità non sono state fornite date precise sull'avvio. Tutti gli scenari possibili Bertolaso mette comunque sul tavolo una road map per vaccinare tutti i lombardi da qui a metà luglio (il 18 ma non sono date scolpite nella pietra, di certo non ci saranno ritardi di un mese...) se arriveranno i vaccini previsti e soprattutto promessi. Un crescendo che prevede (meglio, auspica) un passaggio dall'attuale capacità di 35.340 somministrazioni al giorno alle 65 mila dosi di metà mese fino alle 144 mila attese per maggio. Dopo i 449.862 lombardi compresi tra i 75 e i 79 anni che possono cominciare a prenotarsi da oggi e che saranno vaccinati dal 12 al 26 aprile, dal 15 partiranno le prenotazioni della fascia 70-74 che ne conta 546.312. Se la disponibilità delle dosi aumenterà, come sperato da tutti, le loro vaccinazioni inizieranno il 27 aprile per chiudersi l'8 maggio. Diversamente, nel caso non ci fosse l'aumento delle dosi, la procedura si chiuderà il 12 maggio. Avanti per fasce d'età. Le prenotazioni per gli over 60 scatteranno invece dal 22 aprile; nell'ipotesi migliore, quella con una capacità di 144 mila dosi, le vaccinazioni partiranno il 9 e si concluderanno il 18 maggio. In quella peggiore (65 mila dosi) si comincia invece il 13 maggio e si finisce il 9 giugno. Stiamo parlando di una fascia di 1 milione 189 mila 119 persone. Ancora più numerosa la fascia successiva, da 59 a 50 anni; 1.592.070 lombardi. Prenotazioni dal 30 aprile e vaccinazioni dal 19 maggio al 7 giugno nello scenario migliore, il 15 maggio con somministrazioni dal 10 giugno al 16 luglio in quello peggiore.

Si chiude con gli under 49, poco più di 4 milioni: prenotazioni al via tra il 14 maggio e il 13 giugno (sempre secondo le dosi a disposizione e l'andamento delle altre fasi della campagna) e avvio delle somministrazioni tra l'8 giugno e il 17 luglio. Se tutto andrà bene anche questa fascia avrà la sua prima dose per il 18 luglio, diversamente si

slitta al 20 ottobre. Avremo 1.000 linee con una produzione quotidiana che supererà le 144 mila dosi al giorno, spiega Bertolà so: Con centri massivi organizzati per coprire al massimo il territorio. Ogni linea vaccinale consente la vaccinazione di 12 persone nell'arco di un'ora e i centri saranno aperti dalle 8 fino alle 20. E in alcuni hub ci saranno anche linee dedicate alle imprese che vorranno vaccinare propri dipendenti (ma non i loro familiari, questo è l'orientamento della Regione - ndr) tramite il medico competente. Ci saranno anche linee per i medici di medicina generale che potranno vaccinare i loro assistiti. Il che potrebbe far comprimere i tempi previsti, senza contare il fatto che alle porte c'è Johnson&Johnson, monodose: quindi per molti lombardi la prima dose potrebbe anche rivelarsi l'unica necessaria. Fontana: Siamo confidenti che presto arriverà la quantità di vaccini necessaria Bertolaso: Ci saranno 1.000 linee vaccinali ogni giorno, aperte dalle 8 alle 20 Campagna massiva, le prossime tappe Vaccini disponibili Avvio Categoria Target ai giorno prenotazione

Target	Tempistica di completamento
75-79 anni	449.86235.340 2 aprile
ESinizio somministrazione fine somministrazione	35.34015 aprile
70-74 anni	546.312 65.00015 aprile
L65.00022	apri le 60-69 anni
1.189.119 144.00022	apri le EH EI 65.00015 maggio
50-59 anni	1.592.070 144.00030 aprile
[p] 65.00013	giugno
Under 49	4.073.278 144.00014 maggio

Per le fasce' età inferiori ai 75 anni sono indicate due ipotesi: la data di inizio delle prenotazioni ed il calendario delle somministrazioni possono variare in base alla disponibilità giornaliera di vaccini. Ecco come ci si prenota Digitale Call Center <https://prenotazionevaccini.covici.regione.lombardia.it> Per prenotare servono: - Numero di tessera sanitaria - Codice fiscale - Cellulare 800.894.545 Per prenotare servono: - Numero di tessera sanitaria - Codice fiscale - cellulare Nella stima delle tempistiche di completamento prima dose è stato tenuto in considerazione il conteggio delle seconde dosi Pfizer a 21 giorni. è stato escluso quello di AstraZeneca a 12 settimane. Portalettere Postamat 4.100 sul territorio Per prenotare servono: - codice fiscale - Numero di cellulare 1.083 sul territorio Per prenotare servono: - Tessera sanitaria - Cellulare -tit_org-

Soccorsi**In tanti a cercarlo, per fortuna sta bene Ritrovato a pochi metri da casa l'uomo di 48 anni di Pralungo***[Redazione]*

SOCCORSI In tanti a cercarlo, per fortuna sta bene Ritrovato a pochi metri da casa l'uomo di 48 anni di Pralungo È stato ritrovato dopo un paio di giorni di ricerche, Marco Coda Zabetta (nella foto), 48 anni, di Pralungo, scomparso da sabato scorso 27 marzo e ritrovato in una casa a poca distanza dalla sua delle quale aveva disponibilità delle chiavi. Sta bene anche se è stato trovato in stato confusionale e per precauzione è stato affidato ai samitari del 118 che lo hanno portato in ospedale a Ponderano per dei controlli di routine. Non aveva più dato sue notizie e aveva preoccupato tutti in paese, primo tra tutti il sindaco Raffaella Molino che ha subito dichiarato: C'era grande apprensione in paese, per fortuna Coda Zabetta è tornato a riabbracciare i suoi familiari. Non appena era scattato l'allarme, si sono messi sulle tracce dello scomparso gli uomini dei Vigili del fuoco, volontari del- l'Antincendi Boschivi, Protezione Civile Città di Biella, Soccorso Alpino, Carabinieri di Biella e Cinofili di Volpiano. Si sono battuti diversi luoghi lungo le direzioni che avrebbe potuto prendere il presunto scomparso. Le ricerche si sono concentrate nelle zone del Favaro, Cossila san Grato, Cossila San Giovanni e nei sentieri attorno al Gorgo moro, che da Biella salgono proprio fino a Pralungo costeggiando il torrente Oropa. Alla fine è arrivata la bella notizia e soccorritori e amici hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. -tit_org- In tanti a cercarlo, per fortuna sta bene Ritrovato a pochi metri da casa l'uomo di 48 anni di Pralungo

Decolla il centro vaccini Prime dosi al palasport

[Emanuele Minca]

Decolla il centro vaccin Prime dosi al palasport -Partenza in perfetto orario a Ligiignana. Macchina pronta a 800 iniezioni La testimonianza toccante: Mio marito è morto di Covid, io voglio proteggerm SAN VITO Alle B.45punto ieri ha preso il via l'attività al centro delle vaccinazioni di San Vito, al palasport di Ligugnana. il sito è entrato in funzione in perfetto orario ed entro la giornata che si è conclusa alle 19.45, e stata fatta l'inoculazione di oltre 750 dosi (che saliranno già da oggi a più di 800) di vaccino Pfizer, tra overSO e soggetti fragili. La struttura, gestita dall'Asfo e allestita dagli uffici comunali in sinergia con giunta e polizia locale, e dotata di otto linee di vaccinazione e di spazi al coperto e posti a sedere per le persone in attesa. Per il momento sarà attiva due giorni a settimana (mercoledì e giovedì). LA GIORNATA 11 piano della sicurezza allestito sotto la supervisioni; del responsabile Luigi Folin. ha funzionato tutto si è svolto in modo ottimale;. Tutto questo per merito anche; della professionalità dei volontari della squadra della Protezione civile di San Vito che accolgono gli utenti all'ingrosso (assieme al gruppo Alpini) e si occupano anche del trasporto dei vaccini. La prima persona vaccinata al palasport sanvitese è stato Ivan Maggiolo, 62 anni, di Azzano Decimo, ex bancario in pensione. Non ha tradito emozione ed era tranquillo, dando quel senso di speranza così importante in questa fase della pandemia. "Cosa cambia con la somministrazione del vaccino? Ci aiuterà a riprenderci in mano le nostre vite. Tra i primi a ricevere il vaccino anche il sanvitese Mauro Marcon, 55 anni, anima e professionalità dell'omonima attività di parrucchiere in centro. Nessuna paura a fare vaccino: quello che mi auguro è di tornare alla vita di prima. Anche perché da commerciante ritengo imperativo poter riaprire subito tutte le attività. Commuove la storia di Maria Grazia Stanco, 78 anni, residente a Codroipo, originaria di Avellino, che per decenni ha gestito il bar sede della Bocciofila Codroipese con il marito: "Sono contenta della vaccinazione che ci aiuterà a tornare alla normalità anche se per me non potrà più esserlo. Ho perso mio marito, Fabio Gigante, che circa un mese fa è stato sconfitto dal Covid. Tra le prime persone vaccinate anche Olivo De Lorenzi e Maria Assunta, marito e moglie di Chions, che guardano con la speranza che il futuro torni alla normalità]. ita. AUTORITÀ In visita alla struttura il vicepresidente Riccardo Riccardi "Stiamo intensificando l'attività vaccinale perché questa è la nostra arma migliore. Lo sforzo da parte del sistema sanitario e dei suoi professionisti è notevole. quindi l'alleanza con la Protezione civile è strategica, così come l'apporto fornito dai Comuni. che mettono a disposizione le strutture necessarie. Riuscire ad erogare un migliaio di vaccinazioni nelle singole strutture non è un'operazione semplice, ma tutti i soggetti coinvolti stanno lavorando con grande impegno per raggiungere l'obiettivo di 10 mila somministrazioni al giorno. Rimane il problema della disponibilità di vaccini. Le dosi di Pfizer sono infatti quasi esaurite e siamo in attesa della nuova fornitura. Ieri era prevista la consegna di un quantitativo rilevante di vaccini AstraZeneca, il quale sarà certamente molto utile dato che i primi dati evidenziano un'alta adesione alla campagna anche nella fascia d'età 70-74. Per questa fascia, proprio ieri, sono state aperte le prenotazioni. Il sindaco Antonio Di Bisceglie e la vice Federica Fogo, hanno espresso "grande soddisfazione per l'avvio delle vaccinazioni a San Vito: si contribuisce così a un servizio fondamentale che rappresenta per noi un ritorno alla vita. Presente e attivo nelle attività del centro, anche il direttore dell'Asfo, Michele Chittaro. Emanuele Minca HIPHODUZIDNE RISERVATA INAUGURAZIONE Ieri erano presenti il sindaco Di Bisceglie il vicepresidente cessionario Riccardi -tit_ org-

Al Lido consumate tutte le 570 dosi a disposizione Lunedì tocca a S. Erasmo

[Lorenzo Mayer]

ATTESE LIMITATE LIBO Venti minuti tra entrata e uscita, quasi un orologio svizzero. Turni ogni 15 minuti per scaglionare gli ingressi. Così il Lido ieri ha "bruciato" tutte le 570 dosi di vaccino anti-Covid. Dei 570 vaccinati, 504 sono stati ultraottantenni, i restanti suddivisi tra accompagnatori conviventi con più di 65 anni e personale sanitario. In calendario, prenotati attraverso il portale dell'Ulss 3 Serenissima, ieri c'erano circa 500 utenti che poi sono aumentati nel corso della giornata. Oggi si replica: saranno disponibili altre 570 dosi. Si dovrà prenotare e i turni inmeranno, come ieri, dalle 9.30 alle 17. Lunedì a Pasquetta, invece, la campagna vaccinale dell'Ulss 3 Serenissima sbarcherà nell'isola del carciofo violetto a Sant'Erasmo, dove chiamati alla vaccinazione saranno 80 anziani sempre con più di 80 anni dell'isola. Saranno vaccinati alla fermana (a Santa Maria della Salute di Sant'Erasmo chiesa e un motobattello Santa Maria della Salute sarà allestito come una sorta di ambulatorio mobile. Dunque non ci si ferma nemmeno a Pasquetta. Tornando alla giornata di ieri, l'organizzazione ha funzionato in modo ineccepibile. Accessi separati tra entrata e uscita e nessuna lunga attesa davanti ai cancelli. L'ex liceo "Francesco Severi" delle Terre Perse si è prestato in modo funzionale al tipo di operazione in corso. Due stand allestiti dalla Protezione civile facevano da primo filtro all'ingresso, una volta entrati, tutto si svolgeva all'interno di una grande palestra, dove erano posizionati posti a sedere per tutti, opportunamente distanziati, per attendere il proprio turno. A coordinare la giornata il dottor Vittorio Selle, responsabile del dipartimento Igiene pubblica dell'Ulss 3 Serenissima. Con lui un team di medici, il supporto dei volontari della Protezione civile, guidati dal prosindaco Francesco D'Esté. Il supporto logistico del Comune e della municipalità del Lido e Pellestrina ha consentito di risolvere ogni problematica. Dalla connessione internet, per poter caricare tutti i dati dei vaccinati, ai percorsi allestiti sfruttando anche gli ampi spazi esterni. Davanti all'ex liceo, volontari della security regolavano il traffico per i parcheggi. La stessa organizzazione verrà ripetuta oggi. Inoltre sono state distribuite circa 500 bottiglie d'acqua gratuitamente. Anche il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Emilio Guberti, ha voluto essere presente all'inizio della giornata per portare il proprio ringraziamento ai volontari e ai sanitari. **NESSUNA TITUBANZA** Tra la gente che si apprestava ad entrare, nessuna titubanza. Tutti contenti di poter ricevere il vaccino, un segno di fiducia e speranza verso il futuro. Anche gli autisti dell'Aisili hanno fatto parecchi viaggi, con il nuovo pullmino, per accompagnare al vaccino persone altrimenti in difficoltà a muoversi. Insomma. In un momento particolare come questo, il Lido sembra aver ritrovato un bel senso di comunità e un gioco di squadra che ha messo insieme più componenti. Santa Maria della Salute, per questa circostanza e lo farà anche oggi, ha portato una fermata dell'autobus davanti all'ex liceo se ne fa finta non alla fine degli anni '90. "Così potrò abbracciare i miei nipoti" - ha promesso Giannino, classe 1933. Maria si è detta molto emozionata: "Vaccinarsi è un dovere per se e per gli altri". Oggi si replica per la seconda giornata. Ci sarà sempre una lista di "riservisti", utenti che, se qualcuno non si presentasse, saranno chiamati per sottoporsi al vaccino" Lorenzo Mayer **PIÙ DI UN ANZIANO HA SOTTOLINEATO: VACCINARSI È UN DOVERE PER SÉ E PER GLI ALTRI OGGI SI REPLICA** -tit_org-

Le storie del virus, la nostra via Crucis = La via Crucis del Covid: Ecco le nostre storie di sofferenza

[Raffaella Vittadello]

Lido di Venezia Le solfrenzc diventano le 14 stazioni Le storie del virus, la nostra via Crucis UN ANNO 01 SOFFERENZE La comunità pastorale del Lido in vista del Venerdì santo ha organizzato una particolare Via Crucis: ad ogni stazione un fedele dà testimonianza di cosa gli ha causato il virus e della sua lotta in questi 12 mesi. Vittadello a pagina IV Il virus, il fronte sociale ed economico La via Crucis, A - ICoviibEtco g; 11 La via Crucis del Covid: Ecco le nostre storie di sofferenza ^Celebrazione della comunità pastorale del Lido. ad ogni stazione la testimonianza di speranza di chi da un anno lotta contro il virus IL CASO LIDF 01 VENE;H Ad ognuna delle quattordici stazioni della Via Crucis la testimonianza di sofferenza di un fedele o di una famiglia in condizioni di disagio a causa del virus. La pandemia si ripercuote anche sulle celebrazioni religiose e mercoledì sera la comunità pastorale del Lido, formata dalle sei parrocchie dell'isola, si è riunita in chiese diverse per rispettare le restrizioni a meditare però su un testo comune, in con temporanea, Un modo inedito per riflettere sul tema del dolore, sulla via del Calvario, con la condivisione dei drammi di tante persone che hanno toccato le ferite del Crocifisso, le hanno viste, le hanno curate", ma anche con il sostegno della fede di un Signore che cammina verso la Risurrezione, certi che la vita donata è sempre vita risorta, E così si sono alternate le storie di una famiglia con tre bimbi piccoli, attanagliata dalla paura del contagio, nella fatica di crescere nella serenità, senza lavoro e senza aiuti, i figli che chiedono di uscire a giocare. Famiglia alla quale, come tante, non è rimasta che la Caritas ad alleviare il disagio economico e la solitudine. Come i due dipendenti di hotel rimasti a casa entrambi, o la ragazza appena laureata che ha visto svanire il sogno di un impiego all'estero dopo il traguardo tanto desiderato e che si è sentita impotente e frustrata nel vedere dimagrire i genitori, che avevano sacrificato per permettere loro di studiare. TANTE STORIE E non poi l'infermiera che sottolinea il peso morale della responsabilità della propria professione, che diventa una vera e propria missione: una persona che diventa vicina, che incontra il prossimo nel volto di uno sconosciuto e tenta di alleviarne la disperazione, il senso di abbandono che gli legge negli occhi, Una via crucis in cui si intrecciano le storie difficili di chi ha un parente ricoverato in una residenza sanitaria, non può trasmettere l'emozione di una carezza, di uno sguardo, se non attraverso lo schermo di un tablet. Quelle del volontario della Protezione civile, che il proprio tempo a disposizione degli altri, non che ha tanti aneddoti da raccontare, come quello della lotta contro il tempo per consegnare a Pellestrina un farma con la lavatrice, E c'è la fragilità degli adolescenti, privati delle gioie della loro età, che si confidano con i loro catechisti negli incontri serali, o la cassiera del supermercato, che non deve mai perdere la pazienza. Emozioni che emergono e che commuovono, nel ricordo di chi ha perso un parente, un amico, un figlio, un marito. E si intrecciano con quelle di una famiglia ricoverata in terapia intensiva, o con quelle di chi lavora in un'impresa di onoranze funebri, e che tutti i giorni affronta il peso del colloquio con dei familiari che hanno appena perso una persona cara. Riflessioni che hanno lasciato spazio alla speranza, che tutta questa sofferenza non sia fine a se stessa, ma alla quale ciascuno trovi una risposta, soprattutto nella fede. Raffaella Vittadello RIPRODUZIONE RISERVATA C'È CHI HA PAURA PER I FIGLI PICCOLI CHI HA PERSO IL LAVORO CHI NON HA POTUTO VEDERE O DIRE ADDIO AI PARENTI IN OSPEDALE LIDO La via crucis; meditata nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola a Ca' Bianca -tit_org- Le storie del virus, la nostra via Crucis La via Crucis del Covid: Ecco le nostre storie di sofferenza

Da oggi Il portale Poste ecco come prenotarsi = Vaccini, ecco il calendario nuovo portale attivo da oggi

[Alberto Giannoni]

CAMPAGNA VACCINALE DI MASSA Da oggi il portale Poste Ecco come prenotarsi Parte la fascia 75-79 anni, dal 15 i 70-74. La fine il 18 luglio Alberto Giannoni Â La Lombardia ha già somministrato 1.629.000 dosi di vaccino anti-Covid: quasi 2 lombardi su 3, fra gli over 80, hanno già ricevuto almeno una dose e il 28% ne ha già ricevute due. Non solo, la Lombardia ha già utilizzato l'89% delle dosi arrivate dallo Stato; e avendo ricevuto il 16% delle dosi distribuite in Italia, ha somministrato il 21% di quelle fatte nell'intero Paese. Stiamo procedendo in maniera positiva - ha detto ieri il governatore Attilio Fontana - e siamo confidenti che presto arriveranno maggiori quantità di vaccino necessarie ad affrontare la fase di vaccinazione di massa, cruciale per il futuro prossimo della nostra regione. Il quadro fornito ieri dalla Regione, insomma, è molto diverso da quello che dipingono i partiti del centrosinistra. (...) segue a pagina 3 Vaccini, ecco il calendario Nuovo portale attivo da oggi Via alle prenotazioni per la fascia fra i 75 e i 79 anni Se arrivano le dosi, la campagna si chiude il 18 luglio segue da pagina 1 stano {e Regione, e chiedono (...) A Palazzo Lombardia guar- una diversa' ma in..... ÅÐß é ß nmiim ennn äÿi- Vacdni. ecco il calendario ^ Nuovo portale attivo da oggi 1.. ß ULU -- JV.,, dano con perplessità anche la realtà 1 comuni sono - lettera firmata ieri da cento Pîesenwl nella cabina di resindaci, capeggiati dal milanese eia dell'Anci, e lì non sono sta-se Giuseppe Saia. Questi primi te sollevate questioni decisive, cittadini protestano, e conte- EH Sì Ø mentre il problema dei cittadini che non hanno aderito alla campagna - già girato al governo - si scontra con limiti di privacy. In ogni caso, la due-giorni di viste governative - col commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - ha confermato l'idea di un andamento soddisfacente (non perfetto, ma in linea col resto del Paese) della campagna. Ci sono stati dei problemi, insomma, ma non un disastro. E visto che i disagi sono stati riscontrati per lo più nelle prenotazioni, la giornata di oggi va segnata fra quelle decisive. Entra in vigore infatti il nuovo portale regionale creato con Poste. Intanto, come spiega Guido Bertolaso, coordinatore della campagna lombarda, si sta portando avanti con Poste un progetto contro l'eccessiva burocratizzazione. La modulistica per la vaccinazione infatti oggi prevede 11 fogli da moltiplicare per 60 milioni di italiani. Ora dovrebbe restarne uno solo. La prenotazione è strutturata su quattro canali: il digitale, la prenotazione tramite call center, la rete dei 1.083 Postamat e quella dei 4 mila portalettere presenti in Lombardia. Già da oggi il portale è operativo per le prenotazioni dedicate alla fascia d'età fra i 75 e i 79 anni, che inizierà a essere vaccinata il 12 aprile per terminare il 26, con 35.340 dosi al giorno, livello iniziale della campagna di massa, già raggiunto in questi giorni. Il giorno successivo, il 27 aprile, inizieranno a essere vaccinati i 546 mila lombardi che hanno fra i 70 e i 74 anni. Termineranno l'8 maggio, oppure dopo, fino al 12, se le dosi possibili non saranno le 65 mila auspicate ma le solite 35 mila. Per questa fascia le prenotazioni partiranno il 15 aprile. Chi ha fra i 60 e i 69 anni (oltre un milione di cittadini) potrà prenotarsi dal 22 aprile. Con la fascia 60-69 anni il piano prevede andrà al massimo dei giri, con 144 mila dosi al giorno e mille linee vaccinali in 76 centri (oltre alle 30 mila in azienda). A questi ritmi, la fase si completerà il 18 maggio, altrimenti andrà al 9 giugno. Poi a scendere: per gli over 50 (circa un milione e mezzo di persone fra i 50 e i 59) con sole 65 mila dosi al giorno le prenotazioni partiranno dal 15 maggio e le vaccinazioni andranno dal 10 giugno al 16 luglio. Con 14 mila somministrazioni al giorno, le prenotazioni partiranno già il 30 aprile e le somministrazioni saranno - Vaccini, ecco il calendario Nuovo portale attivo da oggi EH Sì Ø pia. Con il massimo, 144 mila somministrazioni possibili, le prenotazioni partiranno dal 14 maggio e le vaccinazioni si chiuderanno dall'8 giugno al 18 luglio. Invece con meno dosi e 65 mila somministrazioni al giorno, prenotazioni dal 13 giugno e somministrazioni dal 17 luglio al 20 ottobre. Intanto, dal 9 aprile potranno prenotarsi sul portale o attraverso il numero verde anche le persone estremamente vulnerabili e quanti li assistono. I nominativi, raccolti dagli elenchi sulle esenzioni per patologia e sull'utilizzo di

specifici farmaci, sono stati verificati dalla Regione Lombardia e inviati alle Ats. Sono 366.705 persone, ma 54.458 dosi sono state già somministrate (31.548 prime dosi e 22.910 seconde). La vaccinazione di questa particolare categoria di persone sarà compito delle strutture ospedaliere che le hanno in cura, dei medici di medicina generale previa condivisione con l'Ats di riferimento, e dei centri vaccinali, con l'utilizzo di Pfizer o Moderna. Alberto Gian noni LA STRANA PROTESTA Lettera di cento sindaci capeggiati dal solito Sala Ma in And silenzio Procediamo bene e confidiamo in più dosi Coprendo chi è a rischio riduciamo i ricoveri Vaccini, ecco il calendario ^ Í þþ portale attivo da oggi S! -, îò Ûĩ mena Inanili.iomibmpìù5 -tit_org- Da oggi Il portale Poste ecco come prenotarsi Vaccini, ecco il calendario nuovo portale attivo da oggi

Allarme incendi boschivi nel Bresciano: valli sotto assedio

[M. P.]

A favorire lo sviluppo delle fiamme è la siccità delle ultime settimane, in cui non ha quasi mai piovuto BRESCIA. Allarme incendi boschivi nel bresciano, dove roghi grandi e piccoli stanno mettendo sotto assedio le zone delle valli: dalla Valsabbia alla Valcamonica passando per la Valle Trompia. A favorire lo sviluppo delle fiamme è la siccità delle ultime settimane, in cui non ha praticamente mai piovuto. I due principali incendi verificatisi nelle scorse ore sono quelli di Sabbio Chiese, in cui sono andati in fumo dieci ettari di piante e arbusti e quello di Tignale dove sono bruciate alcune decine di ettari di bosco e sterpaglie. Il problema, ad ogni modo, riguarda l'intera Lombardia, che soffre la stessa siccità e gli stessi problemi del bresciano. A intervenire sono i volontari dell'Antincendio Boschivo della Protezione Civile che fanno capo agli enti territoriali, con la collaborazione dei vigili del fuoco. In genere a coordinare le operazioni sono le Comunità Montane, la Provincia o gli enti Parco, come previsto dalla legge 353 del 2003 e dal piano boschivo regionale. Quando dobbiamo intervenire in caso di incendio boschivo sappiamo che potremmo trovarci di fronte a numerose difficoltà dice Da rio Entrade direttore Operazioni di Spegnimento - la prima è che l'evento non è in sé una emergenza. Lo diventa quando va a coinvolgere le infrastrutture o strutture antropiche e di conseguenza in quel caso diventa un rischio per le persone. Una seconda problematica è la presenza di linee elettriche. Per esempio ho diretto le operazioni a Tignale sul monte Casarole e li abbiamo dovuto fare interrompere due linee elettriche ad alta tensione per consentire ai mezzi aerei di sganciare acqua o materiale estinguente. M.P. - tit_org-

Ecco le date per le vaccinazioni dei lombardi tra i 18 e i 79 anni = In tre mesi vaccino anti-Covid a tutti i lombardi

Oggi attivo il nuovo portale delle prenotazioni, a regime previste 144mila punture al giorno Oggi via alle prenotazioni per chi ha tra 75 e 79 anni, entro luglio una dose a 7 milioni di cittadini se arrivano le fiale promesse

[Fabio Rubini]

Se arrivano le fiale, una dose a tutti entro metà luglio. Ecco le date per le vaccinazioni dei lombardi tra i 18 e i 79 anni. Oggi attivo il nuovo portale delle prenotazioni, a regime previste 144mila punture al giorno. Da questa mattina la Lombardia è a un bivio. Dopo i disguidi tecnici che hanno rallentato la prima fase della campagna vaccinale, d'ora in avanti non è più consentito sbagliare. Questa mattina parte la seconda fase dell'operazione vaccini, quella che vedrà scendere in campo il portale di Poste Italiane. Da oggi potrà prenotarsi la fascia che va dai 75 ai 79 anni d'età. Via via toccherà a tutte le altre fino ad arrivare alla più numerosa, quella degli under 49. L'obiettivo è quello di vaccinare 7 milioni di lombardi in tre mesi. Fornitura di vaccini permettendo. FABIO RUBINI a pagina 27. Il calendario delle somministrazioni per classi di età. In tre mesi vaccino anti-Covid a tutti i lombardi. Oggi via alle prenotazioni per chi ha tra 75 e 79 anni, entro luglio una dose a 7 milioni di cittadini se arrivano le fiale pronte; FABIO RUBINI. Da questa mattina la Lombardia è a un bivio. Dopo i disguidi tecnici che hanno rallentato la prima fase della campagna vaccinale, d'ora in avanti non è più consentito sbagliare. Per questo l'avvio delle prenotazioni sul portale di Poste Italiane (disponibile da stamane alle 8) è di fondamentale importanza per la reputazione del modello Lombardia. Poi, certo, molto dipenderà dal reale approvvigionamento dei vaccini. Ma questo non dipende né da Fontana né dalla Moratti. I due comunque si sono posti un obiettivo assai ambizioso: vaccinare 7 milioni di Lombardi in tre mesi. Proviamo a riassumere modalità e tempi della prenotazione. Partiamo dal come: la modalità più semplice è quella di andare sul portale dedicato (www.prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it), tenendo a portata di mano codice fiscale e numero della tessera sanitaria. Un algoritmo calcolerà i centri vaccinali più vicini alla residenza e darà una serie di date tra cui l'utente potrà scegliere. Una seconda modalità di prenotazione è quella del numero verde (800 894 545), che seguirà le stesse regole sopra descritte. Infine la prenotazione potrà essere effettuata anche tramite gli sportelli automatici Postamat o anche attraverso i postini, già muniti di un palmare in grado di rilasciare lo scontrino con i dati della prenotazione. SISTEMA SICURO. Da Poste assicurano che l'infrastruttura è stata progettata per gestire i grandi numeri, anche quelli della Lombardia che, lo sappiamo, fa storia a sé rispetto a tutte le altre regioni, ha spiegato il responsabile Technology and Operation di Poste Italiane Mirko Mischiatti. Chi potrà prenotarsi? Da oggi si aprono gli appuntamenti per la fascia d'età che va dai 75 ai 79 anni. Via via toccherà alle altre fasce (che sono 70-74; 60-69; 50-59 e under 49, la più numerosa) la cui data di inizio e fine immunizzazione dipenderà appunto dalla fornitura di vaccini (i particolari con le varie possibilità sono esplicitate nella tabella qui sopra). Come si vede nella peggiore delle ipotesi la vaccinazione degli under 49 finirà ad ottobre, nella migliore a metà luglio. I numeri li ha dati ieri Guido Bertolaso: Gli over 80 saranno vaccinati entro l'11 aprile. Negli ultimi giorni sono 6mila quelli che si sono iscritti ex novo sulla piattaforma. Bertolaso ha poi ricordato che i vaccini che vengono forniti alla Lombardia rappresentano il 16% della distribuzione effettuata a livello nazionale; la media che ogni giorno somministriamo è pari al 21% del totale nazionale. In alcuni giorni anche un quarto della popolazione italiana. Il responsabile della campagna vaccinale ha poi elencato una serie di dati che riguardano il prossimo step dell'operazione: Sono 76 i centri vaccinali massivi in Lombardia, per 450 linee vaccinali che saranno attive dal 12 al 30 aprile. Una attività basata su programmazione dei vaccini che prevede 65mila dosi come massima somministrazione giornaliera, suddivise tra le 50mila di prima dose e le 15mila di seconda. Dal primo maggio, quando ci è stato assicurato che ci saranno forniture maggiori di vaccini, avremo pronte oltre mille linee con una produzione quotidiana che supererà le 144mila dosi al giorno; numeri prudenziali - conclude

Bertolaso - condivisi con lo staff dell'ufficio del generale Figliuolo, NUMERI SODDISFACENTI Della visita del commissario è tornato a parlare anche il governatore Attilio Fontana: Mercoledì abbiamo appreso dalle parole del generale Figliuolo e del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio che c'è coerenza tra il nostro programma e quello e quello del Governo e questa è una buona notizia. Si tratta di un programma che era stato preparato da parecchio tempo e coinvolgeva in maniera diretta la Protezione Civile e che è stato recepito da Guido Bertolaso, che lo ha ampliato ulteriormente. Fontana ha poi ricordato come ad oggi sono stati erogati 1.629.000 dosi vaccinali e il 63% degli over 80 ha ricevuto la prima dose e il 28% anche una seconda dose. **PRODUZIONE BBERWIA IL CALENDARIO DOSI SOMMINISTRATE FASCIA DI ETÀ** La capacità di somministrazione giornaliera dipenderà dalla quantità di vaccini disponibili **75-79 anni** Avvio prenotazione il 2 aprile +49.862 cittadini **Tempistica vaccinazione prima dose:** -dal 12 al 26 aprile **FASCIA** Avvio prenotazioni il 15 aprile ~970-74 anni **Tempistica vaccinazione prima dose:** -11546.312 cittadini dal 27 aprile all'11 maggio 82,6% delle consegnate **OA OGGI ATTIVO IL PORTALE PER LE PRENOTAZIONI** <https://prenota?ioncvaccinocovid.reaione-lombardia.it/> **CALL CENTER 800.89.45.45** **INCAS Fascia Fasce Fascia Fascia.i+b.yi^cittaaini dai aprile ii maggio** **FASCIA** Avvio prenotazioni il 22 aprile anni **Tempistica vaccinazione prima dose:** -1189.119 cittadini dal 9 al 18 maggio **11 FASCIA, Avvio prenotazioni il 30 aprile.** **50 - 59 anni** **Tempistica prima dose:** } 1.592.070 cittadini dal 19 maggio al 7 giugno **1 UNDER. Avvio prenotazioni il 14 maggio** 4.073.278 cittadini dall'8 giugno al 18 luglio **0 DI TACUO ALLE CONSEGNE DEI VACCINI i 70-74 anni) Tempistica prima dose dal 27 aprile al 12 maggio a 60 - 69 anni Tempistica prima dose dal 13 maggio al 9 giugno a 50 - 59 anni }** **0ããĩđ ß í prima dose dal 10 giugno al 16 luglio a under 49) Tempistica prima dose dal 17 luglio al 20 ottobre) -tit_org-** Ecco le date per le vaccinazioni dei lombardi tra i 18 e i 79 anni **I tre mesi vaccino anti-Covid a tutti i lombardi**

Vaccinazioni, primo giorno Tornare alla vita normale

[Donatella Schettini]

La giornata a San Vito al Tagliamento Ivan Maggiolo, bancario di Azzano Decimo, ha avuto alle 8,45 la prima dose di Pfizer. La storia di Maria Grazia: Mio marito morto per il Covid, Un dovere immunizzarsi Donatella Schettini SANVITO AL TAGLIAMENTO La primula, segno di rinascita dopo l'epidemia, campeggia sulla facciata del palazzetto dello sport di Ligugnana, che ieri ha aperto per le vaccinazioni di massa. Buona la prima, senza code e assembramenti. Alle 8.45 era quasi tutto pronto e i primi vaccinati hanno cominciato ad affluire alla struttura. L'amministrazione comunale ha previsto un servizio d'ordine, con volontari della protezione civile e alpini, sin dal parcheggio. Sul posto ancora prima dell'apertura il sindaco Antonio Di Bisceglie, il vicesindaco Federica Fogolin, l'assessore Emilio De Mattio e il direttore del distretto sanitario, Rosario Sisto. Dentro, il personale dell'azienda era alle prese con gli ultimi ritocchi, sotto la guida del direttore sanitario dell'Asfo (azienda sanitaria Friuli occidentale) Michele Chittaro. Via prevista alle 8.45. La prima a arrivare, poco dopo le 8.30, è stata una donna di Codroipo: Maria Grazia Stanco di 78 anni, accompagnata dal figlio. Per oltre 50 anni con il marito Fabio Gigante, scomparso a inizio febbraio a causa del Covid, ha gestito il bar "Alla fontana", punto di riferimento per codroipesi e non solo, soprattutto per gli appassionati delle bocce. Sono contenta di essere qui per la mia vaccinazione - ha detto mentre attendeva l'arrivo - mio marito è morto per il Covid. Speriamo di ritornare alla normalità. Dopo Stanco hanno cominciato a arrivare altre persone prenotate per la vaccinazione, che sono stati fatti accomodare sugli spalti del palazzetto. Questo ha consentito di evitare assembramenti e code all'esterno: appena dentro, i volontari della protezione civile li invitavano le persone a prendere posto. Seduto con la moglie sulla gradinata anche Antonio Squadrili, di Arese, ma da un anno a Morsano al Tagliamento. Nessun problema a vaccinarsi e spero di ritornare alla vita di prima. Ho due nipoti che stanno crescendo. In più si aggiunge la voglia di ritornare alla casa di Arese. Ludo Pivetta, 70 anni, di Bagnoli di Fiume Veneto, ex artigiano, estate in attesa del suo turno: E tanto che aspetto - ha commentato - per essere sicuro di vivere bene. E neanche per lui nessuna preoccupazione. Al momento del "via", una volontaria al microfono ha chiamato chi aveva l'appuntamento alle 8.45. In fila i chiamati hanno superato il primo passaggio con la consegna della documentazione sanitaria per attestare l'appartenenza alle categorie fragili. Alcune postazioni con medici tra cui Giuseppe Scilippa, ex direttore sanitario dell'Azienda sanitaria. Avvicinarsi per primo è stato Ivan Maggiolo, 62 anni, ex bancario di Azzano Decimo. Vaccinatrice d'eccezione Fedora Nascimben, responsabile della piattaforma materno infantile dell'Asfo. Spero di ritornare a fare la vita di prima ha commentato dopo la vaccinazione, nell'area prevista per l'osservazione di un quarto d'ora. Tra i primi a essere vaccinati anche Mauro Marcon, 55 anni, parrucchiere di San Vito al Tagliamento. Credo che per noi che lavoriamo con il pubblico - ha detto - sia importante vaccinarsi. Prima lo facciamo, prima riapriamo. Le vaccinazioni sono proseguite per tutta la giornata, con la chiusura prevista intorno alle 19.45. A San Vito l'attività si svolgerà alcuni giorni alla settimana - ha detto Chittaro - e contiamo di fare circa 800 persone al giorno. Oggi partiamo con i soggetti fragili, proseguiremo con le altre categorie previste dal piano. Ieri è stato somministrato il vaccino Pfizer. Tutto è andato liscio, non si sono registrate code o assembramenti proprio per la possibilità di accogliere in sicurezza le persone nella struttura. Ritardi? Solo di una decina di minuti.

MICHELE NÍ IL DIRETTORE SANITARIO DELL'AZIENDA FRIULI OCCIDENTALE Maria Grazia Stanco Lucio Pivetta Antonio Squadrili Mauro Marcon -tit_0rg- V

accinazioni, primo giorno Tornare alla vita normale

A regime 800 iniezioni al giorno Di Bisceglie: è un ottimo inizio

[G. S.]

L'ORGANIZZAZIONE SANVITOALTAGLIAMENTO Alla ricerca di una sede dove aprire un centro per le vaccinazioni di massa a San Vito al Tagliamento, l'Asfo (azienda sanitaria Frinii occidentale) ha scelto il palazzetto dello sport di Ligugnana, che meglio si prestava alla operazione. L'organizzazione si è divisa a metà tra il Comune e l'Asfo. Fuori e per la parte organizzativa ci ha pensato in Comune mettendo incampo il personale per l'allestimento e i volontari della protezione civile e del gruppo Ana: cinque postazioni all'esterno e alcuni all'interno per "regolare il traffico" per evitare code e assembramenti. La parte sanitaria è stata di competenza dell'Asfo: otto le postazioni di vaccinazioni sull'area di gioco, mentre diversi banchetti sono stati predisposti per la valutazione della documentazione e lo svolgimento della parte burocratica. Al centro del palazzetto anche le sedie per il quarto d'ora di osservazione prevista dopo la somministrazione. Al primo giorno di vaccinazioni c'era anche il vicepresidente della Regione con delega alla sanità Riccardo Riccardi: Stiamo intensificando l'attività vaccinale perché questa è la nostra arma migliore contro il coronavirus - ha detto -. Lo sforzo da parte del sistema sanitario e dei suoi professionisti è notevole, quindi l'alleanza con la protezione civile è strategica, così come l'apporto fornito dai Comuni, che mettono a disposizione le strutture necessarie. Riuscire a erogare un migliaio di vaccinazioni nelle singole strutture attivate sul territorio non è un'operazione semplice, ma tutti i soggetti coinvolti stanno lavorando con grande impegno per raggiungere l'obiettivo di diecimila somministrazioni al giorno". A regime, San Vito, vaccinazioni mercoledì e il giovedì per un totale di circa 800 al giorno Soddisfatto il sindaco Antonio Di Bisceglie. Siamo molto contenti perché oggi partono le vaccinazioni al palazzetto dello sport, ritenuto idoneo da parte dell'azienda sanitaria e sarà riferimento per il distretto Tagliamento e distretto Sile. Noi abbiamo messo a disposizione questa struttura e in più abbiamo collaborato per regolare l'afflusso delle persone chiamate a vaccinarsi. Il primo cittadino ha ribadito l'invito a non presentarsi con un eccessivo anticipo. Poco dopo l'apertura ha fatto una visita anche il prefetto, Domenico Uone. D.S. Un sanitario misura la temperatura a chi attende il vaccino MISSINAIU -tit_org-

Veneto in vetta in Italia per dosi inoculate ma il portale va in tilt Proteste degli utenti

[Filippo Tosatto]

Luca Zaia; La macchina allestita è efficace, semmai procede lenta per scarsità di materia prima che rallenta il lavoro di alcune Usi Veneto in vetta in Italia per dosi inoculate ma il portale va in tilt Proteste degli utenti Filippo Tosatto e luci, 37.267 vaccinazioni eseguite nelle ventiquattr'ore circostanza che colloca il Veneto in vetta tra le regioni italiane - e 18 mila prenotazioni validate on line nella sola mattinata. Le ombre, con gli ingorghi digitali del nuovo portale, il collasso del numero verde riservato alle informazioni, disguidi nella lettura del codice fiscale d'accesso. Mi scuso con i cittadini per i disservizi, siamo in fase di rodaggio, è un'operazione mai sperimentata prima, il commento di Luca Zaia però la macchina allestita si dimostra efficace e semmai procede a velocità dimezzata per scarsità di materia prima. Ci vorrebbero 80 mila dosi al giorno, invece 4-5 Usi non hanno aperto gli accessi perché priye di flaconi. Il call center? È dotato di cento linee ma dobbiamo perfezionare le risposte del sito, i tanti dubbi - legittimi - hanno spinto i cittadini ad intasare i telefoni con decine di migliaia di chiamate. L'esito? Un irritante nastro registrato che definiva 800462340 utente non raggiungibile (anziché occupato) generando ulteriore confusione: Abbiamo sollecitato una rettifica a Telecom, ora il numero funziona e l'awiso è corretto, fa sapere l'assessore alla salute Manuela Lanzarin, lesta ad ammettere gli errori nell'identificazione dei soggetti fragili e invalidi (che hanno diritto alla precedenza al pari degli over 80) attraverso il codice fiscale di riconoscimento. Abbiamo scontato due contrattamenti tecnici, chiosa al riguardo il direttore della sanità Luciano Flor anzitutto, la mancata attivazione del banner che segnala l'avvenuta saturazione delle disponibilità entro i sette giorni: al suo posto compariva una scritta che escludeva tout court la possibilità di prenotarsi. Non bastasse, nel passaggio dal link della singola Usi al portale era sparita la pagina riassuntiva delle patologie che garantiscono la priorità. L'uno e l'altro ora sono stati ripristinati. Le prospettive della campagna? Abbastanza buone, da martedì in Veneto arriveranno 120 mila vaccini Pfizer ogni settimana, ci serviranno per completare il ciclo e allargare la copertura nelle fasce citate, 460 mila persone in totale. C'è una richiesta enorme di sicurezza da ogni parte della società. Il bilancio provvisorio? 905 mila somministrazioni ad oggi, pari al 99% delle forniture ricevute dalle case farmaceutiche; 280.200 i cittadini che hanno completato il ciclo (rappresentano il 5,7% della popolazione), quasi 625 mila (12, 7%) quelli che hanno ricevuto la prima dose. Nel complesso, i grandi anziani intercettati raggiungono il 70%, percentuale che scende al 40 nelle fragilità. Che altro? All'appello dei vaccinati nel circuito sociosanitario mancano 10. 200 persone, inclusi 1167 medici; al riguardo, il nuovo decreto Covid del Governo impone l'obbligo dell'immunizzazione, pena il trasferimento (anche in ruoli declassati) e la sospensione dal servizio e dallo stipendio: Richiederemo agli ordini professionali gli elenchi degli iscritti e ne incroceremo lo stato vaccinale, poi le Usi contatteranno quanti sono scoperti, avranno tre giorni per decidere, avverte Francesca Russo, il capo del dipartimento prevenzione. Io sono per la libertà di scelta e la volontarietà, concinde il governatore ma chi rifiuta di toccare un'arma non può pretendere di fare il metronotte. Lanzarin: Ora il numero è corretto abbiamo chiesto una rettifica a Telecom. È oggi il 5,7% della popolazione è vaccinato e il 12,7% ha ricevuto la prima dose. Luca Zaia nel quotidiano incontro alla Protezione civile di Marghera -tit_org-

Il calo dei contagi non basta Confermata la zona rossa almeno per altri sette giorni

[Marco Ballico]

Indice Rt sotto quota 1, l'incidenza invece con 274 si mantiene ben sopra il limite dei 250 casi. La fotografia scattata dall'Iss si basa su dati sottostimati a causa di un ritardo nel flusso. Il calo dei contagi non basta. Confermata la zona rossa almeno per altri sette giorni. Marco Ballico. TRIESTE Il consueto monitoraggio ministeriale del giovedì mostra numeri della pandemia in discesa, Rt compreso, ma non abbastanza perché il Friuli Venezia Giulia eviti la conferma della zona rossa. Anche dopo Pasqua bar, ristoranti e negozi che vendono prodotti considerati non essenziali rimarranno chiusi e i cittadini si potranno spostare solo per esigenze di lavoro, salute o stretta necessità. Il rosso, scattato dal 15 marzo, durerà sicuramente un'altra settimana. Dopo di che si tratta di vedere se l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza, da firmare tra oggi e domani con decorrenza da mercoledì 7 aprile, avrà la durata di 15 giorni, come è stato sin qui, e se nel caso di un'ulteriore frenata del virus sarà possibile ritrovare l'arancione prima della scadenza. Per adesso non resta che prendere atto di un Rt che nel monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità trasmesso alla task force regionale sul 22-28 marzo scende sotto 1 (è 0,98 dal precedente 1,23) e di un'incidenza sulla popolazione che invece non va sotto quota 250: il Fvg segna 274 casi sui sette giorni ogni 100.000 abitanti. Come già spiegato da Fabio Barbone, il coordinatore degli esperti della Regione, la fotografia romana si basa peraltro su numeri sottostimati. Sul tavolo dell'Iss sfuggono non poche schede a causa di un ritardo nel flusso dei dati e si finisce così con l'analizzare numeri più bassi di quelli quotidiani della Protezione civile, che descrivono puntualmente il fenomeno. Una criticità che si sta cercando di risolvere. Il ritardo dell'allineamento dei flussi si sta riducendo grazie a nuovi strumenti informatici condivisi tra direzione centrale Salute, dipartimento di Prevenzione, Insiel e Iss - fa sapere Barbone - dovremmo arrivare presto a centrare pienamente l'obiettivo. A quel punto si ragionerà verosimilmente sull'incidenza reale, quella che si può calcolare ogni giorno seguendo le comunicazioni della Regione. 1720 positivi di giornata registrati ieri aggiornano il totale negli ultimi sette giorni a 3.998, per un'incidenza di 331/100.000, ancora lontana dalla soglia dei 250 sotto la quale il Fvg rientrerebbe in arancione. Il nodo è legato anche a un trend che è al ribasso, ma non a grande velocità. Lo testimonia il monitoraggio sulla scorsa settimana, con la riduzione del rapporto positivi/tamponi (dal 16% al 14,8%), ma l'aumento dei focolai attivi (da 1.656 a 1.683) e dei nuovi focolai (da 669 a 681), oltre ai sempre molto elevati tassi di occupazione dei posti letto con pazienti Covid: 46% (da 47%) in terapia intensiva, 53% (da 49%) nelle aree mediche, in entrambi i casi sopra le soglie di sicurezza del 30% e del 40% indicate dal governo. Ma che si vada all'ingiù ancora lentamente lo dicono anche i dati degli ultimi giorni con la riduzione dei positivi degli ultimi sette giorni sui sette precedenti che ieri ha toccato il -19,2%, lo stesso valore di domenica scorsa. Il +720 di giornata è la somma tra i 481 contagi da tampone molecolare (su 8.075, 5,96%) e i 239 da test rapidi antigenici (su 3.548, 6,74%). Il rapporto sul totale dei controlli (11.623) è del 6,19%, quello più significativo sui casi testati del 19%. Ad aver contratto il virus 98.210 cittadini, di cui 47.438 in provincia di Udine (+347), 19.302 a Pordenone (+70), 18.484 a Trieste (+188), 11.891 a Gorizia (+109) e 1.095 di fuori regione (+6). Tra i positivi, due ospiti e quattro operatori nelle residenze per anziani, quattro dipendenti del Ssr (un infermiere e un medico in Asugi). I decessi sono 15 per un totale di 3.322 morti con diagnosi Covid: 1.744 a Udine (+12), 708 a Trieste (+1), 633 a Pordenone (+1) e 237 a Gorizia (+1). I ricoveri nelle terapie intensive sono 81 (-1), nelle aree mediche 652 (-12): da tre giorni la pressione sugli ospedali è in leggero calo. Gli attualmente positivi sono 14.816 (-381), i totalmente guariti 76.197 (+968), i clinicamente guariti 3.875 (+118), gli isolamenti 14.083 (-368). Ancora sopra la soglia indicata da Roma l'occupazione dei letti sia in Terapia intensiva che nelle aree mediche ieri ulteriori 15 decessi. Da tre giorni la pressione sugli ospedali risulta in lieve decremento - tit_org -

Doccia fredda sul centro di Pra` Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile

[Paola Sandionigi]

Doccia fredda sul centro di Pra' Magne Bertolaso lo chiude, hicomprensibfle) Mandello. Decisione inaspettata del la Regione che toglie l'hub del lago e dirotta i cittadini Il sindaco: Cos i tempi si allungheranno, ci saranno disagi e costi: costretti ad andare altrove MANDELLO PAOLA SANDIONICI Il commissario straordinario Guido Bertolaso ha cancellato il centro vaccinazioni alla polisportiva di Pra' Magno dall'elenco degli hub per la chiamata massiva. Una decisione che lascia senza parole, considerato che la campagna delle vaccinazioni anti Covid degli "over 80" alla polisportiva ha raccolto un notevole successo, con un'organizzazione eccezionale. Tutto pronto Dopo che l'Ats aveva candidato il nostro polo, ampliato anche nella palestra più grande quale centro vaccinale per le successive fasi, ad iniziare dagli "over 70", il commissario straordinario Bertolaso ha deciso di sospendere il nostro centro e di concentrare le vaccinazioni sul Palataurus di Lecco, a Cernusco Lombardone, alla comunità montana della Valsassina a Barzio spiega il sindaco Riccardo Fasoli -. Per la popolazione dei nostri territori è prevista la possibilità di utilizzare anche il centro di Lariofiere ad Erba. Una decisione che non condividiamo perché Pra' Magno avrebbe tolto 25 mila persone dagli altri centri e avrebbe permesso di snellire i tempi, così andranno a crearsi tanti disagi oltre che rallentamenti sui tempi. Che i grandi centri non funzionino è già stato dimostrato con gli ultraottantenni con il caos agli ospedali di Lecco e Merate, e di contro è stata provata invece l'efficienza dei piccoli presidi come Mandello, Bellano e Perledo o Valmadrera. Altra questione da non sottovalutare i costi, considerato chea Mandello per gli ultraottantenni la spesa è stata irrisoria grazie a tanti volontari che hanno fatto la loro parte. Volontari come la protezione civile e gli alpini pronti a rimettersi in gioco anche per la campagna massiva. Una scelta che spero possa essere rivista: questo centro come quelli degli altri Comuni ha dimostrato come la prossimità sia di aiuto ad ampliare il numero di soggetti che effettuano la vaccinazione, a ridurre i costi di gestione, il nostro centro è nato senza spese particolari a differenza delle necessità dei centri più grandi - rimarca Fasoli - aridurre i tempi di attesae le necessità di spostamento della popolazione oltre ad evitare assembramenti e la condivisione di spazi da parte di gruppi famigliari e comunità differenti. Nella speranza di una revisione delle sedi territoriali individuate, invito in ogni caso la cittadinanza, appena il servizio sarà disponi bile, a prenotare la propria vaccinazione: solo in questo modo potremo tornare alla normalità e smettere di perdere concittadini, amici, parenti. E le aziende? Con la chiamata nei grandi centri si dilateranno ulteriormente i tempi con un rallentamento generale. Su Mandello potrebbe fare appoggio un bacino di 25 mila persone da Colico ad Abbazia che ora rischiano di andare ad intasare gli altri hub, e soprattutto si rischia di allungare i conti e i costi anche dei cittadini stessi. Ma non solo, erano in atto trattative per convogliare anche i dipendenti delle aziende del lago nel l'hub di Mandello; accordo ora vanificato. ñ RI PRODUZIONE RISERVATA Cancellato l'hiib dl Mandello che aveva funzionato molto bene -tit_org- Doccia fredda sul centro di Pra Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile

Protezione civile Consegnato nuovo mezzo

[A. Ber.]

Protezione civile Consegnato nuovo mezzo Dervio Un nuovo mezzo è stato consegnato, nei giorni scorsi, alla Protezione civile di Dervio, Una quindicina di giorni fa Regione Lombardia ha pubblicato una richiesta per assegnare que- naie al nostro gruppo di Protezione civile, che tanto si sta spendendo per la comunità. Ringraziamo ancora una volta tutti i volontari per il costante impegno, nonché Regione Lombardia e Provincia di Lecco per questa opportunità data al nostro Comune. La consegna del nuovo mezzo è avvenuta martedì scorso, con grande soddisfazione dei volontari che, mai come in quest'ultimo anno, sono stati impegnati su vari fronti JLBer. Il nuovo mezzo Protezione civile -tit_org-

Il taglio degli hub = Nuovo piano regionale rimarranno 4 centri

[Fabio Guerreschi]

IL TAGLIO DEGLI HUB SOLO 4 POLI IN PROVINCIA. I SINDACI: UNO SCHIAFFO CREMONA Non c'è ancora nulla di ufficiale in provincia di Cremona dovrebbero rimanere operativi quattro hub vaccinali: Cremona, Crema, Casalmaggiore e Sorcina. Questo lo stabilirà, nelle prossime ore, una delibera di giunta regionale, mentre il Pirellone, in parallelo, sta studiando in queste ore il nuovo piano vaccinale mas sivo che sarà illustrato nei prossimi giorni. I Comuni che in queste settimane sono dotati da avevano appena piccoli poli vaccinali non l'hanno presa bene: Uno schiaffo che è in prima linea. BERSELU e GUERRESCHI alle pagine 2 e 3 CORONAVIRUS: LE VACCAZIONI S5S? È il Nuovo piano regionali Rimarranno 4 centri Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina attivi. Gli altri hub restano congelati di FABIO GUERRESCHI CREMONA Secondo alcune indiscrezioni, in provincia di Cremona dovrebbero rimanere quattro hub vaccinali: Cremona, Crema, Casalmaggiore e Sorcina. Questo io stabilirà, nelle prossime ore, una delibera di giunta regionale, mentre il Pirellone, in parallelo, sta studiando e preparando in queste ore il nuovo piano vaccinale massivo, che sarà illustrato nei prossimi giorni. La speranza e l'auspicio è che il nuovo piano possa sopperire alle tante - forse troppe - problematiche e disguidi che hanno caratterizzato i giorni scorsi. Convocazioni alle vaccinazioni caotiche e, in diversi casi, disastrose, hub aperti, chiusi e riaperti, affollati e poi deserti, hanno creato nei cittadini confusione, frustrazione e rabbia. E la scelta di pochi hub si potrebbe basare proprio sul rimettere ordine a questo caos, verificare l'efficienza del portale di Poste Italiane - che partirà tra qualche giorno - per le convocazioni e puntare su meno hub con più persone, ma, secondo la Regione, più facilmente gestibili, i Comuni e le Rsa che si erano attivate come hub - Sospiro, Cinghiale, Botti, Trigolo, Castelleone, Rivolta d'Adda, San Giovanni in Croce - rimarrebbero dunque chiusi, con la relativa ira di sindaci, operatori sanitari e volontari. Ma su questo punto nulla è ancora deciso, perché l'estensione della rete dei poli vaccinali in provincia verrà decisa dopo la delibera regionale e le indicazioni del Pirellone potrebbero rimettere in gioco queste strutture. E sull'entrata in vigore del nuovo piano vaccinale, il governatore lombardo Attilio Fontana ha ipotizzato anche un paio di date. La campagna vaccinale massiva i Lombardi a inizierà il 13 o il 14 aprile, ha detto il governatore nel corso della conferenza stampa del commissario straordinario per l'emergenza Covid generale Francesco Paolo Figliuolo e del numero uno della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Il portale di Poste partirà nei primi giorni di aprile - ha aggiunto Fontana -, la vaccinazione massiva inizierà quando avremo a disposizione il portale di Poste Italiane, gli hub vaccinali previsti, naturalmente, un numero di vaccini congruo. L'altro fronte vaccinale che si sta aprendo in Lombardia è quello delle dosi da inoculare nelle aziende, come sottolineato dal Gruppo Armani. Il Gruppo Armani sarà una delle prime aziende con sede in Lombardia a dare il via alla campagna vaccinale anti Covid-19, come previsto dalla Delibera Regionale XI. 4401 ha annunciato lo stesso gruppo industriale. Il direttore dell'Ats Vals Padana, Salvatore Marinino, da setti mane in prima linea per predisporre, insieme alle altre autorità sanitarie, le strutture necessarie per vaccinare il maggior numero di residenti in provincia di Cremona CORONAVIRUS: VACCINATI E I VACCINI UTILIZZATI A CONFRONTO PFIZER-BIONTECH Utilizza Rna messaggero (non virus attivo) incapsulato in molecole di grasso MODERNA Utilizza Rna messaggero (non virus attivo) incapsulato in molecole di grasso ASTRAZENECA Non si basa su Rna messaggero ma su vettore virale che spinge il corpo a produrre le difese due dosi, a distanza di 21 giorni Efficacia al 95% Efficacia al 95% due dosi, a distanza di 28 giorni Efficacia al 95% due dosi, a distanza di 10-12 settimane Efficacia al 62/90% O i O va bene dai 18 anni in su CORONAVIRUS: LE VACCAZIONI S5S? È il - tit_org- Il taglio degli hub Nuovo piano regionale rimarranno 4 centri

Digitalizzazione per abbattere una modulistica eccessiva

[Redazione]

SERTOLASO DIGITALIZZAZIONE PER ABBATTERE UNA MODULISTICA ECCESSIVA MILANO Regione Lombardia con Poste italiane lavora anche contro l' eccessiva burocrazia della campagna anti Covid, puntando a digitalizzare la modulistica. Lo evidenzia il coordinatore della campagna vaccinale della Lombardia, Guido Bertolaso. Pa ranciamente alla campagna sul territorio, spiega Bertolaso, stiamo portando avanti con Poste un progetto contro Æ eccessiva burocratizzazione. Facendo notare che la modulistica propedeutica alla somministrazione del vaccino, tratemposededicato all'anamnesi, ovvero alla storia del vaccinando, fino al consenso informato, sono 11 fogli da compilare, l'ex capo della Protezione civile sottolinea, come ricaduta, un allungamento dei tempi di vaccinazione. COIU)tUVIRU&VACCINUI Aria nuova con Poste Prenotazioni da oggi Bg; Ùè. -tit_org-

Figliuolo approva piano coerente

[Tino Redaelli]

Sprint in Lombardia Figliuolo approva Piano coerente Il sopralluogo del commissario con Curcio nei centri della Regione Non è il Paese ideale, c'è qualcosa che non va ma si aggiusta TINO REDAELLI MILANO Il piano vaccinale della Lombardia è coerente con quello nazionale, È questo il giudizio del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid che, insieme al responsabile nazionale della Protezione Civile Fabrizio Curcio, ha effettuato un sopralluogo nei centri vaccinali dialpesa Fi ere, Milano Trcnno ñ Milano Ficra, oltre al fuoriprogramma del pomeriggio alla Fiera di Bergamo. Figliuolo, che si ñ detto conferirlo da quando visto, ha sottolineato l'importanza di una regione come la Lombardia che, con i suoi 10 milioni di abitanti, è in grado di influenzare l'intera macchina vaccinale italiana. Il buon andamento della campagna vaccini in Lombardia è sicuramente buonapane dei buonandamenio della campagna nazionale - ha detto -. Ovviamente non viviamo in un Paese ideale ñ ci potrebbero essere problemi, ma li miglioriamo. Va lui bene? No, le cose che non vanno ci sono, le facciamo notare e insieme si mettono a posto, ha aggiunto il generale. Sulla stessa lunghezza d'onda il numero uno della Protezione Civile Curcio che, dopo la sua visita negli hub vaccinali lombardi, ha trovato pienissima sinergia con il sistema nazionale, Quando si fanno con frontiera numeri - ha sottolineato -, bisogna capire che ci sono terzori diversi, organizzazioni diverse, strutture e raggiungibilità diverse, Lo Stato ñ le Regioni devono lavorare insieme per l'obiettivo. Una risposta implicita, quella di Figliuolo e Curcio, a quanti nei giorni scorsi parlavano della loro visita come una sonda di commissariamento della campagna vaccinale lombarda. Polemiche che il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha definito stucchevoli e non degne di un Paese come il nostro, I numeri danno ragione a chi sta lavorando e un po' torto a chi sta cercando di speculare ignobilmente su qualche cosa che non funziona - ha detto il governatore -. Abbiamo registrato qualche difficoltà soprattutto dal punto di vista informatico, ma il numero di vaccinazioni non si è ridotto per colpa di questi disguidi. Anche il vice presidente ñ assessore al Welfare di Regione Lombardia, Letizia Moratti, ha confermato che sono stati fatti errori ma siamo rimediando, confortata però dal fatto che la visita di Figliuolo e Curcio, ha rappresentato per la Lombardia un momento prezioso che ci ha rassicurato sul Piano vaccinale massivo, che è lo stesso in linea con quello nazionale. -tit_org-

Vandali scatenati Protezione civile l'ultima vittima

[Elisa Calamari]

Vandali scatenati Protezione civile l'ultima vittima Castelvetro: ennesimo episodio grave contro la sede E rivri regala al gruppo telecamere di videosorveglianza di ELISA CALAMARI CASTELVETRO Nel pieno dell'emergenza Covid avevano ritrovato la porta sfondata e lo striscione divelto, pochi giorni fa l'ennesimo inspiegabile affronto: ignoti hanno imbrattato la facciata della sede del Gruppo Protezione civile Castelvetro e lasciato escrementi davanti alla porta. Quest'ultimo, a dire il vero, è un gesto orribile che è stato ripetuto più volte negli ultimi tempi. E se da una parte ci sono il dispiacere e la rabbia per atti vandalici immeritati e immotivati, dall'altra le tute gialle castelvetresi non solo hanno raccolto messaggi di solidarietà, ma anche un aiuto concreto: L'Istituto di vigilanza Ivri Sicuritalia Piacenza, appresa la nostra situazione, ha deciso di donarci telecamere di videosorveglianza - spiega il presidente della locale Protezione civile, Claudio Mariotti -. Saranno un deterrente ma anche un'opportunità per controllare l'area e scovare gli eventuali vandali. Noi abbiamo già provveduto a tinteggiare la parete imbrattata, e ogni volta provvediamo anche a ripulire il piazzale esterno togliendo gli spiacevoli ricordini. Non abbiamo idea di chi possa avercela con noi, ma molto più probabilmente si tratta di azioni senza senso. Il magazzino della Protezione civile è stato ricavato in un ex deposito ferroviario, a fianco della stazione, e come tutte le aree ferroviarie rischia dunque di finire spesso nel mirino degli incivili. Anche per questo motivo le telecamere (a cui si aggiungeranno quelle che il Comune intende installare nel sottopassaggio fs) saranno molto importanti. Ringraziamo Ivri Sicuritalia per l'aiuto - conclude Mariotti e assicuro che i volontari non si lasciano scoraggiare: andremo avanti. Lucio Rodella di Ivri Piacenza conferma che il moderno sistema di videosorveglianza è già stato ordinato: Entro il mese lo consegneremo ai volontari della Protezione civile di Castelvetro. Abbiamo voluto compiere questo gesto per testimoniare la nostra vicinanza al territorio, ma anche per riconoscere l'importanza del volontariato con il quale la collaborazione è massima.; f!IPROOU210NE BiSERWTA L'ingresso della sede della Protezione civile a Castelvetro presa di mira dai vandali L'Istituto Ivri appresa la notizia ha donato le telecamere per la video sorveglianza -tit_org- Vandali scatenati Protezione civile ultima vittima

Nel bilancio aiuti alle famiglie

Castelvetro: il consiglio comunale ha approvato il preventivo

[Redazione]

Castelvetro: il consiglio comunale ha approvato il preventivo CASTELVETRO Il consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo, che comprende agevolazioni e sostegni per famiglie, associazioni di volontariato ed attività economiche: Le misure comprendono abbattimento delle rette dei servizi scolastici (servizio nido, mensa, trasporto) in relazione ai periodi di chiusura della scuola legati al Covid - spiega il sindaco Luca Quintavalla -. Poi porteremo avanti il servizio di supporto psico-pedagogico e abbiamo stanziato fondi per l'avvio di un servizio dopo-scuola. Altri aiuti economici andranno alle persone e alle famiglie in difficoltà tramite Fondo solidarietà comunale per contributi su affitti, utenze, buoni spesa, oltre a riduzione tassa rifiuti. Fra gli stanziamenti annunciati e approvati anche i contributi alle associazioni di volontariato e alla scuola materna parrocchiale San Giovanni. Confermato pure il dimezzamento dell'aliquota Imu per negozi e laboratori artigianali (categorie immobili C1 e C3), così come l'abbattimento della Tari per attività economiche e commercio. Il nostro impegno, in un momento così difficile - conclude il primo cittadino -, è quello di orientare tutte le risorse possibili di nostra competenza, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in aiuto alle categorie sociali ed economiche più in difficoltà. Il gruppo di minoranza Vivi Castelvetro nei giorni scorsi aveva a sua volta invocato aiuti concreti sottolineando che la riduzione delle imposte non deve essere un semplice rinvio o sospensione dei pagamenti. E aveva suggerito la costituzione di un vero e proprio Fondo di solidarietà non temporaneo ma per almeno un triennio, considerato il probabile protrarsi della crisi anche a pandemia conclusa, per l'elargizione di contributi a fondo perduto a favore delle attività che più stanno risentendo della situazione, utilizzando risorse interne al proprio bilancio e non solo devolvendo i contributi ottenuti da Stato e Regioni. BIPRODUZIONE RISERVATA Vandali scatenati Protezione civile l'ultima vittima I -tit_org-

Oggi il primo test del sistema Poste "Tutti vaccinati entro luglio o ottobre"

[Zita Dazzi]

Oggi il primo test del sistema Poste "Tutti vaccinati entro luglio o ottobre Campagna di massa per fasce d'età. Si aprono subito le prenotazioni sul nuovo portale per chi ha tra 75 o 79 anni Due diversi scenari in baso alle scorte disponibili superando la promessa di giugno. Bertolaso: "Saremo come Israele" (A'ZitaDazzi Non saremo tutti immunizzati entro giugno, come aveva promesso il super consulente della campagna vaccinale Guido Bertolaso assieme all'assessora regionale al Welfare, Letizia Moratti, due mesi fa. Ma almeno, c'è un programma di massima più definito e due date praticabili concretamente, fuori dai proclami che hanno caratterizzato tra gennaio e febbraio il lancio dell'operazione Lombardia Covid free. Le due date sono: 18 luglio e 20 ottobre. Se arrivano i milioni di dosi promesse e sperate, entro il 18 luglio tutti gli oltre 6,6 milioni di lombardi sopra ai 16 anni, non appartenenti alle categorie prioritarie già vaccinate, avranno ricevuto almeno la prima somministrazione. Il piano scatta se invece di dosi dovessero arrivarne meno: a quel punto ci vorranno tre mesi in più per fare a tutti il primo siero che sia AstraZeneca, Johnson&Johnson, Pfizer o Moderna. Ma in Regione sono fiduciosi e speranzosi che questa rimanga solo l'eventualità peggiore. Così parlò Bertolaso, ieri mattina, fra gli sguardi tesi e consenzienti di Moratti e del presidente della Regione Attilio Fontana, alla vigilia del secondo grande click day, dopo quello del 15 febbraio scorso per gli over 80. Oggi (con dieci giorni di anticipo, dopo la strigliata arrivata mercoledì dal commissario nazionale all'emergenza Covid, il generale Paolo Figliuolo) entra infatti in funzione il portale di Poste Italiane (<https://prenotazionevaccinacovid.regione.lombardia.it/>) che - assieme a 4 mila postini e oltre mille Postamat fuori dagli uffici postali - dovrà raccogliere in dieci giorni le prenotazioni dei primi 450 mila cittadini lombardi che partecipano alla campagna di massa. Si tratta dei 75-79enni. Finiti gli SOenni entro l'11 aprile (il 63% ha avuto almeno una dose, il 28% due) dal giorno dopo si parte con tutti quelli che hanno 5 anni di meno. E si andrà avanti così, a scaglioni di due-tre settimane, per le altre fasce d'età, per arrivare si spera tra il 14 maggio e il 13 giugno a prendere le prenotazioni dei quattro milioni di lombardi sotto ai 50 anni, iniziando a vaccinarli entro due o tre settimane. Per ora sono proiezioni - avverte Bertolaso -. Vedremo quanti vaccini avremo. Certo, vaccinare 6,6 milioni di persone è un'impresa eccezionale per la quale lavoreranno i 210 centri vaccinali lombardi allestiti da tutte le Ats. Centri che macineranno assieme da 65 mila (in caso di meno dosi disponibili) fino a 144 mila iniezioni al giorno (se le dosi consegnate saranno di più), spingendosi con le ambulanze dell'Areu fino ai più sperduti borghi delle valli e delle montagne a fare la puntura anche a chi non riesce a calare in città. Il portale che abbiamo messo in campo è studiato appositamente per questa regione, che non ha eguali in Italia come numero di somministrazioni, ha capacità di reggere una grande mole di dati - ha spiegato il chief digital technology operating officer di Poste Italiane, Mirko Mischiatti -. Il cuore del portale è la parte di prenotazione, strutturata su quattro canali differenti: quello digitale, che consente la prenotazione via web in circa 20 secondi, quello attraverso il call center (800 894 545), il canale dei mille Postamat e i postini per chi non è pratico di informatica. La prenotazione sarà diretta e questo significa che la persona avrà in mano direttamente la prenotazione e attraverso un apposito algoritmo sarà indirizzata verso un centro il più vicino possibile. Oggi il test al portale di Poste Italiane, che in altre regioni meno abitate della Lombardia non ha avuto problemi. Poi il rush finale con gli ultimi 200 mila anziani mancanti e i 367 mila estremamente vulnerabili e disabili (il 54% ha ricevuto la prima dose di vaccino in ospedale), che possono prenotarsi dal 9 aprile, assieme ai caregiver. Da giugno la Lombardia sarà come Israele, con un drastico calo degli ospedalizzati e dei pazienti in rianimazione: oggi abbiamo ancora ben 74 persone in Terapia intensiva in Fiera", ha detto Bertolaso. I dati di ieri in Lombardia aggiungono altri 4.483 contagiati (6,7% dei tamponi) con un calo di 210 pazienti nei reparti Covid e tre in Rianimazione. L'indice di contagio Rt scende a Milano sotto 1 e cala anche in regione. L'ex capo della protezione civile non nasconde di temere altri disguidi. Avverte che il sistema operativo andrà aggiornato in corsa, con

l'ampliamento progressivo delle linee vaccinali (fino a mille da maggio, ciascuna capace di fare 12 iniezioni all'ora per 12 ore al giorno). Negli ultimi quattro giorni si sono iscritti sul portale altri seimila over 80 e li stiamo inserendo nella programmazione: 386 mila dosi previste in questi giorni. Chi non ha ancora avuto risposte, chiami il call center, raccomanda Bertolaso. Segnali di speranza dalla curva della terza ondata: Rt sotto 1 a Milano tS L'esercito a Baggio L'ex ospedale militare è uno dei centri più grandi per la vaccinazione degli anziani con il siero Pfizer. Da oggi sono aperte le prenotazioni per la fascia d'età tra i 75 e i 79 anni con il nuovo portale lombardo gestito dalle Poste -tit_org- Oggi il primo test del sistema Poste Tutti vaccinati entro luglio o ottobre

Protezione civile Radio Club: i controlli

[Redazione]

Protezione civile Radio Club: controlli Insieme alla Polizia locale verificheranno l'osservanza delle norme anti covid COPPARO Dalla fine settimana i volontari della Protezione civile-Radio Club Copparo saranno operativi per monitorare il rispetto delle misure anti covid. Collaboreranno con la Polizia locale e potranno informare e sensibilizzare la cittadinanza. La sinergia, attuata a Copparo in questa emergenza sanitaria, riprende in vista delle festività pasquale e a partire dai luoghi più esposti al rischio di assembramenti. Ringrazio i nostri volontari, e con loro le forze dell'ordine, per la di sponibilità e la generosità con cui stanno sostenendo la comunità in questa emergenza - afferma il sindaco Fabrizio Pagnoni -. E confido che tutti noi saremo collaborativi, attenendoci al massimo rispetto delle regole: un'arma importante, insieme ai vaccini, per sconfiggere il Covid. È essenziale il contributo di ognuno. - tit_org-

**Il sindaco Bucci: Misure allo studio per tutti i fine settimana di aprile Domani e domenica in campo 80 pattuglie di vigili e 35 volontari
Numero chiuso anti-affollamenti a Boccadasse e nelle passeggiate Il piano del Comune per le feste**

[Redazione]

Il sindaco Bucci: Misure allo studio per tutti i fine settimana di aprile Domani e domenica in campo 60 pattuglie di vigili e 35 volontari Numero chiuso anti-affollamenti a Boccadasse e nelle passeggiate Il piano del Comune per le feste Possibile numero chiuso in alcuni dei luoghi più frequentati, come Boccadasse e la passeggiata di Nervi, pattuglie di polizia locale rafforzate per vigilare sul rispetto della zona rossa in tutta la città e volontari di protezione civile a presidiare parchi e passeggiate a mare. E il servizio predisposto dall'amministrazione comunale, in vista delle ulteriori restrizioni a nti - Co vid chea ra nno in vigore da domani a lunedì per il fine settimana di Pasqua. Stiamo studiando norme particolari per i fine settimana di aprile, con la possibilità di numero chiuso in alcune zone della città come Boccadasse o la passeggiata di Nervi, ha detto ieri il sindaco Marco Bucci. Intanto per il fine settimana di Pasqua è stato deciso un potenziamento dei controlli, con una divisione dei compiti fra polizia locale, che svolgerà il servizio con pattuglie mobili, e volontari di protezione civile in presidi fissi. L'assessore alla Sicurezza, Giorgio Viale spiega che ci IL RETROSCENA saranno attive 60 pattuglie di vigili sui tre rumi di servizio, e circa 35 volontari di protezione civile sudue turni. Ai volontari toccherà presidiare i luoghi più a rischio di assembramenti, anche se con la zona rossa gli spostamenti ammessi sono molto limitati: i parchi e la passeggiata di Nervi, corso Italia, Boccadasse, il lungomare di Pegli, il parco del Peralto. I volontari non possono fare multe ma, in caso di necessità, possono chiedere l'intervento della polizia locale. A Boccadasse la presenza di un presidio fisso servirà anche a regolare gli accessi al borgo e a sospendere l'afflusso di persone in caso di di sovraffollamento. Nei giorni scorsi, intanto, la polizia locale ha mukatododici persone perché si trovavano all'interno di un locale, che doveva essere chiuso, a mangiare e bere. I vigili urbani del reparto Sicurezza urbana sono intervenuti perché mentre passavano da via Gramsci avevano sentito dei rumori provenire da dietro la saracinesca abbassata: hanno bussato chiedendo al proprietario di aprire. All'inizio l'uomo ha tergiversato, ma quando ha capito che non poteva accampare altre scuse ha fatto entrare le forze dell'ordine. Gli agenti hanno trovato due tavolate: i clienti avevano smesso di mangiare e si erano alzati da tavola, nascondendo maldestramente i resti della cena, ma erano comunque senza mascherina. Sono stati tutti sanzionati. Ed è stata fatta anche richiesta di chiusura del ristorante per mancato rispetto delle norme anti Covid-19. Vigili e Protezione civile In corso Italia a marzo 2020 -tit_org-

Ex elementari di Guarda Bassa convivenza schermo-studenti

Per ospitare la sede staccata del "Maffioli" si adotteranno pedane smontabili. Tutti gli altri interventi previsti per infiltrazioni in edifici pubblici e scolastici

[Enzo Favero]

LEVARIAZIONI DI BILANCIO DEL COMUNE Per ospitare la sede staccata del "Maffioli" si adotteranno pedane smontabili. Tutti gli altri interventi previsti per infiltrazioni in edifici pubblici e scolastici. **MONTEBELLUNA** Piove all'interno di un paio di edifici pubblici. E così il Comune di Montebelluna si appresta ad intervenire per eliminare le infiltrazioni dal soffitto. E, contemporaneamente, farà valutare anche le condizioni di alcuni solai di altri edifici pubblici. Sono due settori che rientrano nella variazione di bilancio che sarà approvata l'8 aprile dal consiglio comunale. Ma non solo. Cospicui interventi sono previsti per il settore sportivo, a cominciare dalla sala schermo esistente nella palestra delle ex elementari di Guarda Bassa. E poi sarà rifatto il centralino del municipio per consentire di raggiungere direttamente i dipendenti comunali in smart working. Si tratta, spiega il presidente della commissione bilancio Adalberto Bordin, di una importante variazione di bilancio a supporto delle associazioni sportive, al Mosaico, e agli edifici comunali e scolastici. I due edifici in cui si sono verificate infiltrazioni d'acqua dal tetto sono la scuola materna di San Gaetano e il PalaMazzalovo. Per eliminare le infiltrazioni che si sono verificate ultimamente nella scuola materna, struttura di proprietà del Comune ma gestita dalla parrocchia, saranno spesi 44.497 euro, mentre per sistemare il tetto del PalaMazzalovo ne saranno investiti 30 mila. Poi 23 mila euro serviranno per finanziare una indagine dei solai di alcuni edifici pubblici e scolastici. C'è poi la questione della sala schermo ricavata nella palestra delle ex elementari di Guarda Bassa. Lì da settembre ci sarà anche la sede staccata del "Maffioli" e le attuali pedane sono fisse, impedendo quindi interventi di sanificazione e l'utilizzo alternato da parte degli spa daccini e degli studenti dell'alberghiero. La soluzione consiste nel eliminare le pedane fisse sostituendole con pedane amovibili, per una spesa di 15 mila euro. E i dipendenti comunali che lavorano da casa? Saranno raggiungibili direttamente dagli utenti appena sarà sostituito l'attuale centralino, che si stima costerà 45 mila euro. Il nuovo centralino, precisa ancora Bordin, darà la possibilità di deviare le chiamate verso i dipendenti attualmente in lavoro da casa, rendendo più efficiente la gestione delle comunicazioni e delle pratiche comunali. Con tale variazione di bilancio si vogliono anche creare le premesse per la ripartenza dello sport e di quello del commercio post-pandemico. Ci sarà l'erogazione di 300 mila euro derivanti dai "fondi Covid" a favore delle associazioni e società sportive presenti nel territorio comunale, spiega il presidente della commissione bilancio. Serviranno a fronteggiare le ex scuole elementari di Guarda Bassa a gestire i fabbisogni gestionali connessi all'emergenza provocata dalla pandemia. Al proposito, stiamo predisponendo un apposito bando. Altri 75 mila euro serviranno per igienizzare impianti sportivi ed edifici comunali. Daremo anche 5 mila euro all'associazione Il Mosaico per sostenere la ripresa delle attività commerciali del centro storico. E nella variazione rientra infine pure un gesto di generosità: è costituito dai 5 mila euro donati da un privato per la Protezione civile e le sue attività svolte a sostegno della popolazione. **ENZO FAVERO** La commissione approva anche l'erogazione delle attività Covid -tit_0rg-

Coronavirus. In Regione numeri in aumento

[Carla Rotta]

Coronavirus. In Regione numeri in aumento di Carla Rotta Leggera, ma pur sempre è salita per il numero di nuovi contagi in Regione. 'Ira mercoledì e giovedì nel laboratorio del Servizio epidemiológico dell'Istituto regionale di salute pubblica sono stati processati 405 strisci e 17 sono risultati positivi al SARSCoV-2. Questa volta è rialzo anche per l'incidenza, che solitamente, punto più-punto meno- girava attorno al 3 p.c.; siamo saliti al 4,2. Un numero certamente più basso di quelli rilevati nelle aree a noi più vicine, ma è la tendenza che preoccupa. Come ormai quasi una regola, la maggior parte dei nuovi contagi proviene dal bacino dell'isolamento fiduciario, che questa volta "partecipa" nel numero complessivo con 13 casi. Per altre quattro persone, gli esperti sono al lavoro per tracciare il percorso del contagio. Meno della metà dei nuovi ammalati quanti si sono scrollati di dosso la diagnosi, sene in tutto, Questo porta il numero dei casi attivi in Regione a 125. Di questi, 77 sono ricoverati nel reparto Covid al Marina. Ii pazienti necessitano della respirazione meccanica, per cui sono ricoverati in terapia intensiva, Ultimamente lo abbiamo rilevato di frequente e ci tocca farlo ancora una volta: resia alto, con tendenza a crescere ulteriormente, il numero delle persone per le quali è stata disposta la misura dell'isolamento preventivo; ben 1.991, per cui si... Stando al bollettino della Protezione civile Si registrano 17 nuovi contagi. I casi attivi sono 125 marcia verso la soglia di 2mila persone in quarantena. Non è più nemmeno da considerare soglia psicologica, perché ormai abbiamo spostato l'asticella un paio di volte. Diño Kozlevac, del Comando regionale della Protezione civile, si dice preoccupato della situazione epidemiológica, ma anche del quadro all'Ospedale polese, che, come rileva "ha già il placet dell'Unità regionale della Protezione civile per ridurre l'attività", misura che purtroppo ricadrà sui fruitori del servizio. "Preoccupa il fatto che ad oggi sono ricoverate al nosocomio polese 77 persone. I sintomi manifestati dai contagiati sono più seri e pericolosi; otto persone necessitano della respirazione meccanica e la crescita del numero dei pazienti in corsia e di quanti in terapia intensiva richiede un aumentato numero di personale sanitario nel Reparto di malattie infettive". Va da sé che convogliando medici, tecnici e personale infermieristico in un punto, altri restano in condizioni di personale numericamente carente. Per uscire dalla crisi sanitaria serve collaborazione e disciplina, La situazione è seria, attenersi alle misure disposte dai Comandi regionale e nazionale della Protezione civile è più che un imperativo. Per prima cosa bisogna evitare che il virus si allarghi troppo, cosa che fa con un certo successo, a giudicare in genere dai numeri: la salute prima di tutto. Ma poi bisogna pensare anche a far riprendere marcia all'economia. Che si riduce ormai al solo turismo e a quanto ci ruota intorno. Solitamente la Pasqua era il banco di prova dell'alta stagione. Abbiamo visto l'anno scorso com'era andata: persa la Pasqua eravamo riusciti a rabberciare il tessuto dell'estate. Ma come certamente si ricorderà, il lockdown era stato più a fronte di un numero molto più basso di contagi e in risposta a un virus che si è dimostrato più debole al confronto delle mutazioni che ora ci stanno mettendo in croce. Disciplina, allora, e responsabilità. 11 che, tradotto, significa mascherina, distanza e igiene. éäÁria -tit_org-

Colori regioni oggi: chi può passare in arancione e chi rischia il rosso - Cronaca

[Il Giorno]

Milano Attesa per il monitoraggio settimanale dell'Iss che potrebbe cambiare, ancora una volta, la mappa delle zone Covid in Italia. Il destino della Lombardia almeno fino all'11 aprile è chiaro: la regione resterà in lockdown. Tutto il Paese è ormai interamente rosso-arancio (come disposto dal decreto del governo di Mario Draghi non sono previste zone gialle fino al 30 aprile) ma qualcosa potrebbe cambiare per le regioni con la curva più in bilico. Partiamo dall'attuale mappa delle zone Covid. In zona arancione si trovano le regioni Abruzzo, Basilicata, Liguria, Molise, Sicilia, Sardegna, Umbria, e alla Provincia Autonoma di Bolzano. In rosso Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto e alla Provincia Autonoma di Trento. Ma cosa potrebbe cambiare da martedì 6 aprile? Come detto la Lombardia resterà in zona rossa (almeno) fino al prossimo monitoraggio. Ad annunciarlo è stato lo stesso presidente della regione Attilio Fontana. E' infatti ancora sopra la soglia di criticità incidenza dei positivi per 100 mila abitanti in Lombardia, 278/100.000 nella settimana tra il 22 ed il 28 marzo. Omogenea la situazione tra le diverse province: ad eccezione di Bergamo, Milano e Lodi, tutte superano la soglia dei 250/100.000 che giustifica la zona rossa. "Penso che saremo per tutta la settimana di Pasqua tenuto conto che lo sarà tutto il Paese sulla base delle disposizioni del governo. Mi auguro che finito il periodo delle vacanze pasquali si possa ricominciare a respirare - ha detto Fontana -. Tutti i dati vengono comunicati alla fine della settimana. Quello che posso dire è che certi dati stanno migliorando, l'Rt si è abbassato in modo considerevole, abbiamo un po' di valutazione negativa sull'occupazione degli ospedali e delle terapie intensive". Ma veniamo alle regioni per le quali si potrebbe profilare uno spostamento di fascia. Resteranno in rosso Calabria, Toscana e Valle d'Aosta per le quali il lockdown è scattato la scorsa settimana. Peggiora la situazione della Basilicata: il monitoraggio settimanale di Ministero della Salute e Istituto superiore della Sanità dovrebbe spingere l'Rt della regione ben sopra l'1. La settimana scorsa era sceso a 0,96, se dovesse andare superare l'1,25 la regione rischierebbe di tornare in zona rossa, così come successo dal primo al 15 marzo scorso. In bilico anche la Sicilia. Nelle scorse ore il presidente della Regione Nello Musumeci ha firmato una nuova ordinanza che "blinda" da venerdì 2 a mercoledì 14 aprile i Comuni di Borgetto, Ciminna, Mezzojuso e Partinico in provincia di Palermo, Lampedusa e Linosa nell'Agrigentino e Priolo Gargallo in provincia di Siracusa. Il provvedimento è stato adottato su richiesta dei sindaci e sulla scorta delle relazioni delle Asp, a seguito dell'aumento di casi positivi al Covid. Diventano, così, 27 le zone rosse sul territorio regionale. Promozione quasi certa per la Campania. "Siamo abbastanza sereni. Su i due dati che misurano il livello dell'epidemia, il numero dei decessi e delle terapie intensive occupate, abbiamo una condizione che ci fa essere fiduciosi, sempre che non perdiamo il senso della responsabilità e della misura" ha detto il presidente della Regione Vincenzo De Luca. A proposito della linea dura di chiusura della regione che ha scelto, De Luca fa notare: "Non siamo affezionati alla zona rossa". "La linea della Campania è molto semplice ha ribadito - vogliamo aprire tutto ma per sempre, non per finta. Il sistema delle mezze misure ha portato l'Italia all'esaurimento nervoso. A sperare in una promozione anche il Veneto. "Incrociamo le dita ma se sarò confermata la nostra proiezione, noi domani auspicabilmente speriamo ci sia un passaggio di colore" in arancione, ha dichiarato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso del punto stampa convocato presso la sede della Protezione Civile di Marghera (Venezia). Secondo i dati in possesso della Regione "il nostro Rt dovrebbe essere di 1,12 e l'incidenza ogni 100.000 abitanti è pari a 226,8" ha sottolineato il governatore. "La percentuale di occupazione dei posti in terapia intensiva è pari al 29% mentre in area non critica è pari al 27%" ha aggiunto. "Sono dati che dovrebbero indicare un passaggio in zona arancione da martedì ma aspettiamo..." ha concluso il governatore. In arancione dovrebbero riuscire a rimanere il Lazio e anche la Liguria, dove il governatore Giovanni Toti che ha stabilito una nuova stretta per le feste pasquali, con il divieto di raggiungere le seconde case (sia per i liguri che per chi vive fuori

regione). Va comunque precisato che, sempre in base a quanto stabilito dai provvedimenti del governo, il 3, 4 e 5 aprile (il sabato prima di Pasqua, Pasqua e il Lunedì dell'Angelo) tutta l'Italia sarà in lockdown: sul territorio nazionale varranno le regole della zona rossa. Nei giorni 3, 4 e 5 aprile 2021 sarà consentito una sola volta al giorno, spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata della stessa Regione, tra le ore 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno comunque portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitino la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro. Riproduzione riservata

I contagi non mollano la presa - Cronaca

In provincia di Varese la curva resta invariata. Il direttore sanitario di Ats: "Speravamo in un decremento"

[Lorenzo Crespi]

di Lorenzo Crespi La diffusione del virus non rallenta sul territorio varesino. Nell'ultima settimana la curva dei contagi è rimasta pressoché stazionaria. Dal 26 marzo all'1 aprile i nuovi positivi sono stati 2589, un numero non in calo ma anzi lievemente più alto della settimana precedente (+14 unità rispetto a 2575). Stabile anche il tasso di incidenza, intorno ai 290 nuovi positivi ogni 100mila abitanti. A giudicare dai numeri dunque le limitazioni disposte con la zona rossa non stanno dando effetto atteso e sperato. Va un po' meglio la vicina provincia di Como, e ne consegue che Ats Insubria nella sua interezza registra una lieve diminuzione. "Ma avremmo sperato di avere un decremento maggiore osserva il direttore sanitario di Ats Giuseppe Catanoso il grafico dei nuovi positivi mostra una sorta di plateau in questi ultimi giorni, ci auguriamo di poter andare incontro a una riduzione". L'indice Rdt continua ad oscillare a cavallo dell'1, mentre l'età media dei nuovi positivi si è ormai stabilizzata nelle ultime settimane intorno ai 45 anni. Guardando ai territori tra le aree con maggiore incidenza si registra il distretto di Luino, con un tasso che tocca quota 423. Seguono Arcisate e Gallarate. I numeri più bassi sono a Varese e Somma Lombardo, le uniche zone al di sotto della soglia di 250. Ats Insubria ha fornito poi i dati delle vaccinazioni del personale scolastico: sono già più di 23mila gli operatori che hanno ricevuto la somministrazione in tutta la Ats. Una copertura parziale dell'82%, un dato che crescerà ancora in quanto attività non è ancora conclusa. Intanto è tutto pronto per l'apertura dei grandi hub vaccinali sul territorio, che si aggiungono a quello di Malpensa dove le operazioni sono già iniziate mercoledì. Domani aprirà i battenti il centro della Schiranna a Varese, che sarà tenuto a battesimo dal ministro della difesa Lorenzo Guerini e dal presidente della Regione Attilio Fontana. Si partirà con otto linee vaccinali, per un totale di 1152 dosi prenotate. In contemporanea prenderà il via anche il hub di Rancio Valcuvia, dove nella prima giornata saranno attive 6 linee, a servizio di 720 persone. Il centro vaccinale di Saronno invece sarà attivo dal 12 aprile. L'obiettivo di Ats Insubria è quello di completare entro la metà del mese le vaccinazioni degli over 80, per lasciare poi spazio alla campagna di massa, che inizierà dalla fascia 75-79. All'attività nelle sedi vaccinali si affianca in queste settimane quella a domicilio, a favore delle persone allettate. Un percorso che vede protagonisti i medici di medicina generale, e che ha preso il via con alcune sperimentazioni su interi comuni, come quella avvenuta a Malnate. Le operazioni si stanno diffondendo su tutto il territorio, grazie al supporto delle amministrazioni locali, che forniscono un aiuto logistico tramite le polizie locali e la Protezione civile. Un'altra novità in partenza questo weekend è quella che riguarda i voli Covid free dall'aeroporto di Malpensa. Si parla di due o tre collegamenti giornalieri verso gli Stati Uniti, a partire dalla mattina di sabato. E in occasione del periodo di festività pasquali Ats Insubria ricorda a tutti i cittadini che trascorreranno un periodo di vacanza all'estero che sono in vigore specifiche norme relative al rientro in Italia. Sul portale di Ats sono presenti tutte le informazioni in merito, dai moduli da presentare alla possibilità di prenotare il tampone. Riproduzione riservata

Calolzio | Anziani al centro sportivo per il vaccino anti-Covid

Saranno 147 gli anziani over 80 del territorio della Valle San Martino che oggi, 1 aprile, riceveranno il vaccino anti Covid

[Redazione]

Nella giornata di oggi sono previste 147 somministrazioni, il richiamo sarà il 29 aprile. Speriamo di utilizzare il centro anche per le vaccinazioni di massa, grazie a tutti per impegno profuso. CALOLZIO Saranno 147 gli anziani over 80 del territorio della Valle San Martino che oggi, 1 aprile, riceveranno il vaccino anti Covid presso il centro allestito al palazzetto sportivo di Calolzio. Dopo lo slittamento dell'apertura prevista inizialmente il 26 marzo a causa della mancanza di vaccini, i sieri (Moderna) sono arrivati e oggi, giovedì, si completerà il primo giro di somministrazioni rivolto agli anziani ultraottantenni. La signora Teresina Castelli di Olginate è stata la prima ad arrivare al centro vaccinale questa mattina. Il centro ha aperto poco prima delle 9, la prima a presentarsi è stata la signora Teresina Castelli, 82 anni, di Olginate: Che bello, anche la fotografia! Oggi è un giorno importante ha commentato sorridendo. All'ingresso, dopo aver misurato la temperatura, gli anziani attendono la chiamata per accettazione e per il vaccino, quindi, dopo la somministrazione, attendono i canonici 15 minuti di osservazione. I volontari presenti, al centro, sono Cristina Valsecchi. Quindici i volontari complessivamente presenti nella struttura, tra Protezione Civile Comunale, Alpini e Volontari del Soccorso di Calolzio, insieme a due medici e agli infermieri che si occupano dell'inoculazione del vaccino. Per le emergenze fuori dal centro sarà presente un'ambulanza. La signora Annamaria Bonfanti, 89 anni di Valgreghentino, riceve il vaccino. Cristina Valsecchi: Le somministrazioni sono su due turni, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. spiega l'assessore Cristina Valsecchi, presente sul posto insieme al collega di giunta Dario Gandolfi e al sindaco Marco Ghezzi oggi dovremmo terminare tutti i pazienti in lista, 147 in totale. Il 29 aprile gli stessi saranno convocati per il richiamo, sempre qui al centro sportivo. L'attività del centro dunque si concluderà nella giornata di oggi. Ma l'auspicio dell'amministrazione comunale è quello di potere mettere a disposizione lo spazio anche per le vaccinazioni di massa: impegno per allestimento è stato notevole ha detto Valsecchi ringraziando in questo senso tutti i volontari che hanno dato la disponibilità. Tutti coloro che hanno lavorato per organizzare in tempi brevi il centro. Speriamo di poterlo utilizzare anche nella fase più massiccia della campagna vaccinale, rivolta a tutta la popolazione. **GALLERIA FOTOGRAFICA** La signora Teresina Castelli di Olginate è stata la prima ad arrivare al centro vaccinale questa mattina. I volontari presenti, al centro, sono Cristina Valsecchi. Scarica il PDF pagina

Covid, Zaia: parametri epidemia in calo in Veneto, speriamo di tornare in arancione

[Redazione]

Il presidente: sarebbe un segnale incoraggiante ma è prudente aspettare la classificazione nazionale VENEZIA. "Abbiamo l'indice Rt a 1,12 e l'incidenza a 226,8 casi su 100 mila residenti, l'occupazione delle terapie intensive del 29% e quella delle aree non critiche al 27%: con questi dati domani speriamo un passaggio di colore ma è prudente aspettare la classificazione". Lo ha detto il presidente della Regione Veneto durante la conferenza stampa sull'andamento della pandemia da Covid 19, dalla sede della Protezione civile a Marghera. "Se potessimo tornare in arancione - ha aggiunto - sarebbe un segnale incoraggiante per tutti, potremmo anche riaprire i negozi". Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Coronavirus, Zaia: R_t a 1,12, speriamo nella zona arancione da martedì 6?

[Redazione]

I valori, oggi, sono da zona arancione. L' R_t in Veneto è sceso a 1,12 e l'incidenza a 226 positivi ogni 100mila abitanti. Avremmo parametri che ci permetterebbero di retrocedere, speriamo in un passaggio di colore da martedì 6 aprile, però è prudente attendere la classificazione. Questo quanto dichiarato - come riporta VeneziaToday - dal presidente Luca Zaia giovedì primo aprile nel corso del punto stampa dalla sede della protezione civile di Marghera, in vista della consueta cabina di regia che si riunisce come ogni settimana di venerdì: domani pomeriggio, Cts (Comitato tecnico scientifico), Iss (Istituto superiore di sanità) e ministro della Salute Roberto Speranza potrebbero decidere di promuovere il Veneto nella fascia di rischio minore a partire da martedì 6 aprile. Parametri. Tutti i parametri del Veneto sono in linea con l'arancione. Non solo R_t sotto 1,25 e incidenza inferiore ai 250 positivi ogni 100mila abitanti: l'occupazione della terapia intensiva è al 29% (con una soglia al 30), mentre l'area non critica è al 27% di occupazione (a fronte di una soglia del 40). Incrociamo tutto quello che c'è da incrociare per il passaggio - ha detto Zaia - sarebbe un bel segnale.

Tavernola, Dori rialza l'attenzione: "La frana torna a muoversi, il governo intervenga"

[Redazione]

Mentre la frana sta scomparendo dal dibattito pubblico, la frana non rallenta la sua corsa. Continuando l'impegno in Parlamento dell'onorevole bergamasco del Movimento 5 Stelle Devis Dori sul caso di Tavernola Bergamasca. Dopo che a febbraio il Monte Saresano aveva ricominciato a preoccupare, segnando movimenti franosi con valori fino a 2 centimetri al giorno, il deputato Dori si era fatto promotore di diversi interventi alla Camera: prima interrogazione al Presidente del Consiglio per chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale sul Lago di Iseo, poi quella al Ministero della Transizione ecologica con la richiesta di valutare la possibile correlazione tra la frana e l'attività estrattiva del Cementificio. E ora, a distanza di dieci giorni, Dori lancia un nuovo atto nella battaglia ambientale in favore di Tavernola e di tutto il Lago di Iseo: l'onorevole ha infatti presentato mercoledì 31 marzo una risoluzione personale nelle Commissioni congiunte Difesa e Ambiente, sottolineando come negli ultimi giorni la frana abbia ricominciato a muoversi. Con il documento, le due Commissioni chiedono ancora una volta al Governo Draghi un impegno concreto sulla questione frana. In particolare come si legge nel testo domandano che vengano messi a disposizione idonei strumenti di segnalazione sonora, al fine di avvisare, tempestivamente e simultaneamente, in caso di evacuazione tutta la popolazione coinvolta e che si prenda in considerazione il possibile impiego dei satelliti Cosmo Skymed dell'ASI, Agenzia Spaziale Italiana, sviluppati in collaborazione con il Ministero della Difesa, per il monitoraggio della frana. La risoluzione, che oltre alla firma dell'onorevole Dori porta quelle dei deputati 5 stelle Alberto Zolezzi, Gianluca Rizzo, Giovanni Luca Aresta, Luca Frusone e del bergamasco Claudio Cominardi, ha però un obiettivo più profondo: mira a sollecitare l'esecutivo ad adottare le iniziative di competenza volte a verificare le cause delle frane che da decenni continuano a destabilizzare il Monte Saresano analizzando la possibile correlazione tra l'attività estrattiva e gli episodi franosi. Allo stesso tempo si chiede di accertare la quantità e la tipologia di rifiuti depositati presso il cementificio ItalSacci di Tavernola e il conseguente impatto ambientale, anche sull'intero ecosistema lacustre, nel caso in cui la frana trascinasse tali rifiuti nel lago di Iseo. E ancora, i sei deputati del Movimento invitano il Governo a proseguire l'impegno nel garantire il costante coinvolgimento delle Forze Armate nelle operazioni di protezione civile e, laddove necessario, dell'Istituto idrografico militare e dell'Istituto geografico militare per un approfondimento degli studi svolti, per monitorare la situazione e per valutare l'impatto dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente. L'attenzione nei confronti della frana, che coinvolge in modo particolare i comuni bergamaschi di Tavernola, Vigolo e Parzanica, rimane quindi alta. E la settimana dopo Pasqua sarà molto importante: il 7 aprile è previsto infatti l'inizio della trattazione della risoluzione alla Camera dei Deputati. I lavori tuttavia non saranno rapidissimi ma richiederanno almeno un mese: bisognerà perciò aspettare maggio per nuovi sviluppi.

Riproduzione riservata

Vaccini over 80: PalaBachelet aperto per l'utenza oggionese

[Redazione]

Arriviamo presso il PalaBachelet poco prima delle otto del mattino. L'avviodelle somministrazioni del vaccino anti Covid-19 è previsto per le ore nove. Ilcentro vaccinale è però già aperto. I volontari della Protezione Civile e dellaCroce Rossa compiono le ultime verifiche organizzative in attesa dell'arrivodei vaccini. Pochi minuti dopo arrivano le prime due infermiere. Spetterà aloro il compito di somministrare le dosi agli anziani.[oggiono-va]Gli anziani all'esterno del PalaBachelet questa mattinaTrascorso un quarto d'ora arrivano anche i vaccini. A trasportarli è laProtezione Civile di Oggiono che di prima mattina si è recata a Lecco per ritirare le fiale. Vengono subito consegnate alle infermiere che procedono a fare le verifiche del caso. I numeri di serie del lotto, presenti su ogniconfezione, devono corrispondere ai numeri di serie indicati sui documenti ditrasporto. Ma, non solo. Anche se le confezioni sono integre - ci spiegano -le apriamo e controlliamo i numeri di serie apposti su ogni singola fiala, per verificare l'effettiva corrispondenza.[oggiono-va]La signora Giacomina, prima vaccinataIl controllo è quindi duplice. I frigoriferi, per conservare i vaccini da qualche ora scongelati, sono pronti da giorni. Questa tipologia di vaccino ha esigenze di conservazione meno complesse di altre. Una volta scongelata, la fiala, se integra, si conserva fino a un mese in un frigorifero ci spiegano le infermiere. Le due confezioni ricevute presso il centro contengono ognuna dieci fiale, ogni fiala contiene dosi a sufficienza per dieci persone.[oggiono-va]Il vaccino Moderna è di tipo mRNA. È in grado - senza l'uso di agenti virali - di "insegnare" al nostro organismo come produrre delle "contromisure" per contrastare il funzionamento della proteina Spike contenuta nel virus Covid-19. Rendendo inefficace l'azione di questa proteina, il virus non riesce a entrare nelle cellule. L'efficacia è superiore al 94%.[oggiono-va]Mentre il personale prosegue nelle verifiche e prepara le tre linee vaccinali per essere operative, al PalaBachelet giunge il sindaco di Oggiono Chiara Narciso: Siamo soddisfatti per essere riusciti a partire, era giusto aprire questo centro ed è stato molto importante coinvolgere in modo compatto i comuni dell'oggionese.[oggiono-va]Nel frattempo, arrivano presso la struttura i medici. Si tratta dei dottori Balestra, Ferrante e Teodoro. Come loro anche altri medici di famiglia, attivi nei 14 comuni oggionesi coinvolti, presteranno servizio presso il centro vaccinale. Coordinati dalla cooperativa Cosma garantiranno la loro presenza su più turni.[oggiono-va]Noi abbiamo dato una mano ai sindaci. Non è facile il sistema è molto complicato, speriamo che Regione Lombardia lo semplifichi ci spiega il dottor Magri, responsabile di Cosma. Al PalaBachelet - continua Magri, esprimendo apprezzamenti per la struttura - le vaccinazioni verranno effettuate dalle ore 9.00 del mattino alle 18.00 di sera.[oggiono-va]Saranno attive tre delle sette linee di vaccinazione che Cosma gestisce simultaneamente nel territorio provinciale. Un altro centro è già operativo a Calolziocorte, venerdì 2 aprile verrà avviata la sede vaccinale di Mandello. Dopo Pasqua entreranno in funzione i centri di Merate e Casatenovo.[oggiono-va]Il dottor Magri e il sindaco Narciso Ogni linea vaccinale - chiarisce il responsabile - prevede un medico che segue l'anamnesi del soggetto, una figura del personale amministrativo, incaricata di inserire i dati nel sistema informatico, e un infermiere che somministra il vaccino. Saranno circa duecento le vaccinazioni che verranno effettuate al PalaBachelet fra giovedì primo aprile e venerdì 2 aprile.[oggiono-va]Non sono ancora le nove del mattino quando alcuni anziani attendono fuori dalla struttura. Fra loro c'è la signora Rosa Angela Maria di Suello. La prima a giungere presso il centro vaccinale del PalaBachelet accompagnata dalla figlia.[oggiono-va]La richiesta del vaccino - ci racconta la signora Rosa Angela - l'ho fatta un mese fa. Dopo una decina di giorni ho ricevuto l'appuntamento. A mio marito [anche lui ultraottantenne] la comunicazione è arrivata sul telefono fisso, con una chiamata a casa. Per me è arrivata sul cellulare dell'altra mia figlia. Io - prosegue la signora - sarei dovuta andare all'ospedale di Lecco domani sera alle sette, poi è stato aperto questo centro e con mia figlia siamo venute qui.[oggiono-vaccini__7_]I dottori Balestra, Ferrante e Teodoro Mentre altre persone iniziano ad arrivare, incontriamo il signor Ambrogio di Sirone. Decisamente felice per essere lì. Aspettavo da tanto, non vedo l'ora ci spiega in attesa di ricevere la vaccinazione.[oggiono-vaccini__8_]Per

molti anziani il vaccino contro il virus Covid-19 non rappresenta ancora il modo per tornare alla completa "quotidianità" del periodo prepandemico, ma sicuramente garantisce maggior tranquillità e anche la possibilità di incontrare con maggior sicurezza i propri familiari. [oggiono-va] Avevamo - ci racconta la figlia che lo accompagna - aderito alla campagna di vaccinazione il secondo giorno di apertura delle prenotazioni. Due settimane fa abbiamo ricevuto l'appuntamento per andare il 31 marzo all'ospedale di Lecco. Poi ci hanno chiamato l'altro ieri per venire qui a Oggiono. [oggiono-va] Sono da poco passate le nove del mattino. Ai banchi di accettazione il lavoro fra personale medico e amministrativo procede a pieno ritmo. Il personale infermieristico attende con le dosi di vaccino già inserite nelle siringhe. La signora Giacomina è la prima a completare le pratiche e - accompagnata dalla figlia - riceve per prima l'inoculazione del siero. Ottantatré anni, originaria di Molteno, scambia una battuta con le persone presenti e non nasconde una certa contentezza nel ricevere il vaccino. Anche per lei inizia un lento ritorno alla normalità.

Mandello, doccia fredda su Pra` Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile - Cronaca, Bellano

[Redazione]

Mandello, doccia fredda su Pra` Magno Bertolaso lo chiude. Incomprensibile Decisione inaspettata della Regione che togliehub del lago e dirotta i cittadini Il sindaco: Così i tempi si allungheranno, ci saranno disagi e costi costretti ad andare altrove Il commissario straordinario Guido Bertolaso ha cancellato il centro vaccinazioni alla polisportiva di Pra Magno dall'elenco degli hub per la chiamata massiva. Una decisione che lascia senza parole, considerato che la campagna delle vaccinazioni anti Covid degli over 80 alla polisportiva ha raccolto un notevole successo, con un'organizzazione eccezionale. Tutto pronto Dopo che Ats aveva candidato il nostro polo, ampliato anche nella palestra più grande quale centro vaccinale per le successive fasi, ad iniziare dagli over 70, il commissario straordinario Bertolaso ha deciso di sospendere il nostro centro e di concentrare le vaccinazioni sul Palataurus di Lecco, a Cernusco Lombardone, alla comunità montana della Valsassina a Barzio - spiega il sindaco Riccardo Fasoli -. Per la popolazione dei nostri territori è prevista la possibilità di utilizzare anche il centro di Lariofiere ad Erba. Una decisione che non condividiamo perché Pra Magno avrebbe tolto 25 mila persone dagli altri centri e avrebbe permesso di snellire i tempi, così andranno a crearsi tanti disagi oltre che rallentamenti sui tempi. Che i grandi centri non funzionino è già stato dimostrato con gli ultraottantenni con il caos agli ospedali di Lecco e Merate, e di contro è stata provata invece l'efficienza dei piccoli presidi come Mandello, Bellano e Perledo o Valmadrera. Altra questione da non sottovalutare i costi, considerato che a Mandello per gli ultraottantenni la spesa è stata irrisoria grazie a tanti volontari che hanno fatto la loro parte. Volontari come la protezione civile e gli alpini pronti a rimettersi in gioco anche per la campagna massiva. Altri particolari su La Provincia di Lecco in edicola il 2 aprile RIPRODUZIONE RISERVATA

"Over 80", la Valsassina conclude Dateci le dosi e ci pensiamo noi - Cronaca, Barzio

Domani le ultime vaccinazioni per chiudere il ciclo, si parte con gli anziani allettati I sindaci chiedono di proseguire con il modello di collaborazione adottato grazie ai medici

[Redazione]

Over 80, la Valsassina conclude Dateci le dosi e ci pensiamo noi Domani le ultime vaccinazioni per chiudere il ciclo, si parte con gli anziani allettati I sindaci chiedono di proseguire con il modello di collaborazione adottato grazie ai medici Gli over 80 della Valsassina saranno i primi a concludere il ciclo delle vaccinazioni contro il Covid, richiamo compreso. Domani, sabato 3 aprile, sarà ultimo giorno di chiamata al presidio sanitario di via Sceregalli ad Introbio. Stiamo per partire anche con le vaccinazioni degli over 80 allettati in casa o che comunque hanno gravi difficoltà a muoversi e non possono raggiungere Introbio - dice Antonio Pasquini, sindaco di Casargo -. Possiamo parlare di una percentuale tra 80 e 85% di over 80 già vaccinati, complessivamente si sono 1.200 persone da Premana a Ballabio, ma ora è necessario partire velocemente, senza alcuna perdita di tempo, con la chiamata per la fascia età tra i 70 e i 79 anni che sono i più scoperti, attorno alle 1.500 persone e forse anche di più in tutta la Valsassina, in quanto non lavorano e non hanno la possibilità di essere chiamati dalle aziende per le vaccinazioni e quasi nessuno di loro, proprio per età, fa parte di associazioni in prima linea come protezione civile che stanno vaccinando i loro volontari. Ora si cambia Di una cosa Pasquini è certo: Basta chiamate per categorie, servono i vaccini per chi è tra i 70 e i 79 anni, non dimentichiamo che oggi sono proprio loro ad essere i più colpiti in maniera forte dal Covid e a finire in ospedale. Il modello Valsassina è stato un esempio per gli ultraottantenni e così deve proseguire. Dateci i vaccini e ci pensiamo noi, la dimostrazione di come quando si collabora e si è decisi i risultati si ottengono. La nostra fortuna è stata quella di avere i medici di base pronti a sostenerci, oltre a tanti volontari che sono scesi in campo offrendo il loro sostegno, e chiaramente Ats è stata fondamentale per questa operazione, continua Pasquini. Altri particolari su La Provincia di Lecco in edicola venerdì 2 aprile RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinazioni, sono 5.689 gli over 80 in provincia ancora in attesa della prima dose

[Redazione]

PAVIA. In provincia di Pavia 5.689 over 80 aspettano ancora il vaccino. Finora, secondo i dati forniti dalla Regione e aggiornati a mercoledì 31 marzo, hanno invece ricevuto la prima e seconda dose, e sono quindi immunizzati, 7.877 anziani su 23.716 adesioni (rispetto alla popolazione complessiva di oltre 43mila grandi anziani). Solo un anziano su tre, quindi, tra quelli che hanno chiesto di fare il vaccino è protetto dall'avanzata del virus, nei limiti della sua efficacia. La prima dose invece è stata somministrata a 18.027 over 80, che aspettano ora il richiamo. I dati fotografano una campagna vaccinale per gli anziani ancora a rilento, anche se un'accelerata è stata data nell'ultima settimana proprio con i richiami: negli ospedali e nei centri vaccinali della provincia sono state somministrate 2.782 dosi. Leggi anche Vaccinazioni anche in farmacia, a Pavia ci vorrà ancora un mese Il trend tra febbraio e marzo Nel numero degli over 80 che aspettano ancora la prima dose potrebbero esserci persone che hanno comunque già ricevuto la convocazione. Regione Lombardia lunedì aveva mandato 115mila sms, ma altri cittadini ancora aspettano. Sono soprattutto gli anziani che non sono stati vaccinati dai propri medici di base (perché magari non hanno aderito alla campagna) e che si sono prenotati attraverso il portale della regione e le farmacie. Ma a che ritmo si sta andando per smaltire la fascia dei cittadini più a rischio? Osservando la progressione delle vaccinazioni tra febbraio e marzo emerge una situazione altalenante. Si è passati da 145 vaccinati al giorno del 18 febbraio fino ai 1.641 anziani immunizzati nella giornata del 3 marzo. Poi sono seguiti giorni in cui le vaccinazioni sono molto calate, forse per ragioni di approvvigionamento. Così ad esempio nelle domeniche di marzo: il 7 marzo sono state fatte solo 70 iniezioni e appena 49 il 15 marzo. Dal 16 fino a ieri la media per la prima dose è stata di 250 vaccini al giorno. Leggi anche Cilavegna, ha rinunciato al vaccino: Era fissata a Mantova Nei comuni Sul territorio la situazione è a macchia di leopardo. Alcuni Comuni hanno terminato di vaccinare tutti gli over 80 con la prima e seconda dose. Altri, invece, sono ancora molto indietro. La campagna va meglio in quei comuni dove i sindaci si sono attivati organizzando la componente amministrativa e il personale medico e infermieristico secondo Giovanni Belloni, presidente di Simersa, Società italiana dei medici delle Rsa. Così a Broni, ad esempio, o anche Casorate. Questo dovrebbe essere uno stimolo a cambiare strategia, soprattutto in vista delle vaccinazioni delle altre fasce di età. I medici di base da soli non hanno la capacità organizzativa adeguata a far fronte alla necessità di vaccinare tante persone, serve apporto dei sindaci. Sono loro che possono, insieme alla Protezione civile, organizzare i centri vaccinali nei paesi e sollecitare i medici di base ad aderire alla campagna. Leggi anche Sette locali chiusi e 165 multe in una settimana di controlli in provincia Le case di riposo Migliore la situazione nelle case di riposo, dove sono state vaccinate con la prima dose oltre 4.855 ospiti (over e under 80), che rappresentano la totalità degli anziani e persone fragili residenti nelle Rsa. Il conteggio della seconda dose è più basso e ammonta a 4.306 ospiti che hanno ricevuto anche il richiamo, ma è una ragione, come spiega Belloni: La seconda dose non è stata fatta ai pazienti che avevano già fatto il Covid e che dagli esami avevano già una percentuale alta di anticorpi. Indicazione era proprio quella di saltare la seconda dose. Ma gli ospiti sono tutti coperti. Con le case di riposo organizzazione ha funzionato meglio. Leggi anche Caso camici, Fontana è indagato per autoriciclaggio Le altre categorie In tutto in provincia di Pavia sono state vaccinate a ieri 52.823 persone con la prima dose e 30.438 con i richiami. Rientrano in questo numero, oltre ai grandi anziani e agli ospiti delle Rsa, anche gli operatori sanitari e i medici, il personale scolastico e le forze dell'ordine. Tra docenti e bidelli sono stati vaccinati finora, con la prima dose, 7.894 persone. Tra gli operatori sanitari e i medici sono 15.221 quelli che hanno già ricevuto la prima somministrazione, mentre i rappresentanti delle forze dell'ordine vaccinati (sempre con la prima dose) sono stati 1.554. Leggi anche Coronavirus, in Lombardia 3.943 nuove diagnosi e 100 morti, ma calano i ricoveri Vaccinazioni anche in farmacia, a Pavia ci vorrà ancora un mese Cilavegna, ha rinunciato al vaccino: Era fissata a Mantova Sette locali chiusi e 165 multe in una settimana di controlli in provincia Caso camici, Fontana è

indagato per autoriciclaggioCoronavirus, in Lombardia 3.943 nuove diagnosi e 100 morti, ma calano i ricoveriRischiano lo stipendio i 4.262 sanitari che in provincia non si sono vaccinati Donatella ZorzettoPersonale scolastico, via alle vaccinazioni: somministrate 370 dosi nel primo giorno Stefania PratoProfessori e bidelli, da lunedì i vaccini: somministrazione in otto ambulatoriDonatella Zorzetto"Terre d'Oltrepo", l'indagine sullo spumante contraffatto: già interrogati enologi e dipendenti Maria Fiore Maria FioreCaso camici, Fontana è indagato per autoriciclaggioLa bugia della droga, un piacere effimero che non permette di essere felici Grisha SainiMalattie rare: il viaggio di LucaCovid: ci sarà mai l'immunità di gregge? di Elisa ManacordaOgni cittadino di un paese ricco causa la perdita di 4 alberi in un paese povero di Giacomo TalignaniIn bici intorno alla Tour Eiffel di Anais GinoriSorpresa, sotto i pannelli è il cavolo a produrre l'energia di Fabio MarzanoSmart mobility, smart city: al via il primo forum di City Vision 2021 di Andrea Frollà

Coronavirus, il bollettino di oggi 1 aprile: 23.649 casi e 501 morti - La Provincia Pavese

[Redazione]

Sono 23.649 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 23.904. Sono invece 501 le vittime in un giorno (ieri 467), 356.085 i test tra antigenici e molecolari processati. Terapie intensive Sono 3.681 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 29 meno di ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite - terzo giorno consecutivo di calo -, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione, secondo i dati del ministero della Salute, sono 244 (283 ieri). Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 28.949 persone, in calo di 231 unità rispetto a ieri. Vaccini Intanto ieri, 31 marzo, sono state somministrate in Italia 282.158 dosi di vaccino anti-Covid, il massimo in un giorno da inizio campagna, più vicino all'obiettivo di 300 mila somministrazioni al giorno fissato nel piano nazionale per la fine di marzo. ****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus Valle Aosta Nessun decesso e 52 nuovi casi positivi al Covid 19 in Valle d'Aosta che portano il totale complessivo dei contagi da inizio epidemia a 9.350. I casi positivi attuali sono 929 in crescita di 27 unità rispetto a ieri di cui 49 ricoverati in ospedale, nove in terapia intensiva, e 871 in isolamento domiciliare. I guariti sono saliti a 7996, + 25 rispetto a ieri, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 96.248 + 926 di cui 14.745 processati con test antigenico rapido. Da inizio epidemia i decessi di persone risultate positive al Covid in Valle d'Aosta sono 425. Piemonte L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 2.584 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 264 dopo test antigenico), pari al 6,0% dei 43.334 tamponi eseguiti, di cui 29.401 antigenici. Dei 2.584 nuovi casi, gli asintomatici sono 961 (37,2%). I casi sono 357 di screening, 1.558 contatti di caso, 669 con indagine in corso, 59 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 143 in ambito scolastico e 2.382 tra popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 315.892, di cui 25.673 Alessandria, 15.199 Asti, 9.841 Biella, 44.625 Cuneo, 24.504 Novara, 168.820 Torino, 11.965 Vercelli, 11.523 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.379 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.363 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 376, invariati rispetto a ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.887 (+14 rispetto a ieri). Lombardia Con 58.888 tamponi sono 4.483 i nuovi casi positivi in Lombardia con il tasso di positività in crescita al 7,6% (ieri 6,9%). Sono in calo i ricoverati sia in terapia intensiva (-3, 860) che negli altri reparti (-210, 6.823). I decessi sono 127 per un totale di 30.862 morti in regione dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 1.085 i nuovi casi nella città metropolitana di Milano, di cui 435 a Milano città, 613 a Brescia, 501 a Varese, 458 a Monza e Brianza, 427 a Bergamo, 421 a Como, 205 a Pavia, 203 a Mantova, 168 a Cremona, 154 a Lecco, 74 a Sondrio, 71 a Lodi. Liguria Sono 710 i nuovi positivi al Covid-19 oggi in Liguria, a fronte di 5.458 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 2.992 tamponi antigenici rapidi. Impennata a Savona con 175 casi e a Genova con 313 casi. Sono 10 i decessi, mentre gli ospedalizzati crescono di 9 unità. Il test per sapere se una mascherina funziona davvero ad evitare il contagio Veneto Sono 1.633 i contagi Covid registrati in Veneto nelle ultime 24 ore e 28 i decessi. Lo riferisce il bollettino della Regione. Il totale degli infetti da inizio dell'epidemia sale a 384.471, quello delle vittime a 10.653. Frena invece la pressione sugli ospedali, che oggi contano 1.944 posti letto occupati da malati Covid (+2) nei normali reparti medici, e 298 (-1) nelle terapie intensive. I soggetti attualmente positivi in regione sono 38.618 (-79). Alto Adige In Alto Adige sono 117 i nuovi casi di Covid-19 emersi nella giornata di ieri su 13.480 tamponi processati. Quattro le persone decedute ieri per un totale di 1.130 da inizio pandemia. Le nuove positivita' sono 43 su 985 tamponi molecolari esaminati e 74 su 12.495 test antigenici eseguiti. Su 205.105 persone sottoposte a tampone molecolare, 45.646 sono risultate positive. Le persone che hanno avuto almeno un test antigenico positivo sono 24.493. Per quanto concerne i ricoveri, 85 sono i pazienti covid ricoverati nei normali reparti ospedalieri, 25 quelli nei reparti di terapia intensiva, 79 quelli nelle strutture private convenzionate e 99 quelli in isolamento nelle strutture appositamente

allestite. Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su 8.075 tamponi molecolari sono stati rilevati 481 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,96%. Sono inoltre 3.548 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 239 casi (6,74%). I decessi registrati sono 15, i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 81 e decrescono anche quelli in altri reparti a 652. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.322, con la seguente suddivisione territoriale: 708 a Trieste, 1.744 a Udine, 633 a Pordenone e 237 a Gorizia. I totalmente guariti sono 76.197, i clinicamente guariti 3.875, mentre quelli in isolamento scendono a 14.083. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia, sono risultate positive complessivamente 98.210 persone con la seguente suddivisione territoriale: 18.484 a Trieste, 47.438 a Udine, 19.302 a Pordenone, 11.891 a Gorizia e 1.095 da fuori regione.

Covid, Pasqua in zona rossa: ecco cosa si può fare e cosa è vietato

Emilia Romagna I nuovi casi giornalieri di coronavirus tornano a salire in Emilia-Romagna, attestandosi su 1.809 sulla base di 31.179 tamponi delle ultime 24 ore, mentre il trend in calo prosegue per i ricoveri con circa un centinaio di pazienti in meno negli ospedali: nove in meno nelle terapie intensive (per un totale di 381) e 90 in meno nei reparti Covid (3.337). Le vittime sono 67 e tra queste c'è anche una bimba di 11 anni del Modenese. Si tratta della piccola, gravemente cardiopatica, morta il 26 marzo al Sant'Orsola di Bologna. Nonostante la notizia fosse già circolata, precisa la Regione, il suo decesso è stato inserito soltanto oggi nel report per le verifiche necessarie a confermare in maniera ufficiale la morte per Covid-19.

Toscana Sono 1.631 i positivi in più rispetto a ieri (1.579 confermati con tampone molecolare e 52 da test rapido antigenico). Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono 197.005 i casi di positività al Coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 1.631 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 163.197 (82,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 17.109 tamponi molecolari e 11.727 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,7% è risultato positivo. Sono invece 11.079 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14,7% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 28.428, +1,1% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.849 (24 in più rispetto a ieri, più 1,3%), 265 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 19 uomini e 13 donne con un'età media di 79,6 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 10 a Firenze, 7 a Prato, 8 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 2 a Lucca, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 2 a Siena. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Le due regole tassative del virologo Di Perri per fermare la pandemia da seguire ossessivamente

Umbria Tornano sotto quota 400 i ricoverati negli ospedali dell'Umbria, oggi 391, 17 in meno di ieri, 57 dei quali, tre in meno nelle terapie intensive. Emerge dai dati sul sito della Regione. In leggera risalita gli attualmente positivi, 4.812, sei in più, legati a 174 nuovi positivi, 165 guariti e tre morti. Nell'ultimo giorno sono stati analizzati 3.120 tamponi e 2.517 test antigenici. Il tasso di positività è del 3 per cento sul totale (ieri 2,8) e del 5,5 (ieri 5,6) sui soli molecolari.

Marche Sono 487 i positivi al covid rilevato nelle ultime 24 ore nelle Marche tra le nuove diagnosi. Secondo il Servizio Sanità della Regione, "sono stati testati 5.448 tamponi: 2.989 nel percorso nuove diagnosi (di cui 879 nello screening con percorso Antigenico) e 2.459 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 16,3%)". Su 487 positivi, 178 sono in provincia di Ancona, 117 in quella di Pesaro Urbino, 89 in quella di Macerata, 49 in quella di Ascoli Piceno, 22 in quella di Fermo e 32 fuori regione. Questi casi comprendono soggetti sintomatici (62), contatti in setting domestico (142), contatti stretti di casi positivi (167), contatti in setting lavorativo (5), contatti in ambiente di vita/socialità (1), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), screening percorso sanitario (1) e 2 contatti provenienti da fuori regione. Per altri 106 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Sugli 879 test del Percorso Screening Antigenico "sono stati riscontrati 74 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari all'8%".

Coronavirus, usare la mascherina sui mezzi

pubblici è fondamentale: la simulazione è inquietante. **Abruzzo** Sono complessivamente 65.508 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 272 nuovi casi (di età compresa tra 1 e 93 anni). I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 43, di cui 7 in provincia dell'Aquila, 1 in provincia di Pescara, 19 in provincia di Chieti e 16 in provincia di Teramo. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità precisando che il bilancio dei pazienti deceduti registra 9 nuovi casi e sale a 2.145 (di età compresa tra 60 e 94 anni, 2 in provincia di Chieti, 4 in provincia di Teramo, 2 in provincia dell'Aquila e 1 residente fuori regione). Del totale odierno, 2 casi sono riferiti a decessi avvenuti nei giorni scorsi e comunicati solo oggi dalle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 53.222 dimessi/guariti (+253 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 10.141 (+9 rispetto a ieri). **Lazio** Oggi su oltre 17 mila tamponi nel Lazio (+709) e oltre 20 mila antigenici per un totale di oltre 37 mila test, si registrano 1.838 casi positivi (+38), 33 i decessi (-5) e +1.808 i guariti. Aumentano i casi, mentre sono stabili i ricoveri e diminuiscono i decessi e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 4%. I casi a Roma città sono a quota 900. Così l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Timidi segnali positivi sono la diminuzione dei decessi e delle terapie intensive, ma dobbiamo mantenere alta l'attenzione nelle festività di Pasqua - ha aggiunto -. Il valore RT è stabile a 0.98. I polmoni dei pazienti Covid-19 guariti e quelli dei fumatori messi a confronto: ecco le conseguenze del virus. **Campania** Sono 2.258 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'analisi di 19.536 tamponi molecolari. I sintomatici sono 734. Ieri in Campania sono stati eseguiti anche 4.199 tamponi antigenici. Sono 55 i nuovi decessi inseriti nel bollettino odierno dell'Unità di crisi della Regione Campania, 36 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 19 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia sale a 5.418. I nuovi guar

iti sono 2.571, il totale dei guariti è 241.380. In Campania sono 160 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.586 quelli ricoverati in reparti di degenza. **Basilicata** Sono 190 i nuovi casi di contagio registrati in Basilicata nelle ultime 24 ore, a fronte di 1.388 tamponi molecolari processati. Dei nuovi positivi, come informa una nota della task force della Regione Basilicata, 178 sono residenti nel territorio lucano. Le positività riguardano: 1 persona residente ad Accettura, 1 ad Avigliano, 2 a Barile, 1 a Bernalda, 1 a Brienza, 2 a Calciano, 2 a Episcopia, 3 a Ferrandina, 1 a Genzano di Lucania, 11 a Grassano, 2 a Lauria, 8 a Lavello, 2 a Maratea, 1 a Maschito, 33 a Matera, 13 a Melfi, 1 a Miglionico, 1 a Montalbano Jonico, 3 a Montemilone, 1 a Nova Siri, 2 a Paterno, 2 a Pietragalla, 2 a Pisticci, 3 a Policoro, 4 a Pomarico (di cui 1 in isolamento a Matera), 25 a Potenza, 3 a Rionero in Vulture, 1 a San Costantino Albanese, 1 a Sant'Angelo Le Fratte, 2 a Sant'Arcangelo, 10 a Satriano di Lucania, 1 a Savoia di Lucania (in isolamento a Satriano di Lucania), 2 a Scanzano Jonico (di cui 1 in isolamento a Tursi), 2 a Terranova di Pollino, 8 a Tito (di cui 2 in isolamento a Potenza), 1 a Tramutola, 8 a Tursi (di cui 4 in isolamento a Policoro), 9 a Venosa, 1 a Vietri di Potenza, 1 a Viggianello (in isolamento a Policoro), 2 persone residenti in Liguria (in isolamento a Satriano di Lucania), 1 persona residente in Sicilia (in isolamento a Melfi), 1 persona residente in Calabria e lì in isolamento, 1 persona residente in Campania e lì in isolamento, 6 persone residenti in Puglia e lì in isolamento. **Molise** Nessun decesso nelle ultime 24 ore in Molise, ma ancora in aumento (56) i nuovi casi di positività al Covid-19 rispetto a ieri (37) a fronte di 566 tamponi refertati, ieri 514. Si apprende dal report diffuso in serata dall'Azienda sanitaria regionale (Asrem). Il totale degli attualmente positivi in regione è 858, 54 i ricoverati nel reparto di malattie infettive dell'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso, 4 in meno rispetto a ieri, 10 in terapia intensiva (+1), 2 i ricoverati nell'Area grigia dell'ospedale 'San Timoteo' di Termoli (-1), 3 quelli in terapia intensiva al 'Gemelli Molise' di Campobasso (invariato), nessuno in sub intensiva (invariato), 3 in terapia intensiva al 'Neuromed' di Pozzilli (-1), uno in sub intensiva (-1). Gli asintomatici a domicilio sono 761, 3.937 il totale dei soggetti in isolamento, 5.667 le visite domiciliari attualmente effettuate dalle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca). **Coronavirus, la simulazione del contagio in 3D dopo un colpo di tosse** **Puglia** Oggi in Puglia, su 13.293 test analizzati, sono stati registrati 2.369 casi positivi per una incidenza del 17,8% (ieri era del 14,16%). Sono stati, inoltre, registrati 36 decessi (ieri 43). Oggi i ricoveri salgono a

quota 2.115 (15 in più di ieri). Aumenta di 1.158 unità il numero dei guariti, passando dai 141.343 di ieri ai 142.501 odierni. I casi positivi sono stati registrati 860 in provincia di Bari, 150 in provincia di Brindisi, 131 nella provincia BAT, 562 in provincia di Foggia, 291 in provincia di Lecce, 374 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati ed attribuiti. I decessi sono 19 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 1 in provincia BAT, 4 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 5 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.884.442 test; 142.501 sono i pazienti guariti; 48.032 sono i casi attualmente positivi. Complessivamente sono morti a causa del Covid 4.848 pugliesi. Calabria In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 631.063 soggetti per un totale di 671.400 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 47.480 (+522 rispetto a ieri), quelle negative 583.583. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare -2 terapie intensive, +207 guariti/dimessi e 4 morti. Sicilia Sono 19 le vittime oggi in Sicilia e 1.282 i nuovi positivi al Covid19 su 10.305 tamponi processati, con una incidenza di positivi del 12%. Il numero dei positivi è di 19.870 con 59 casi in meno rispetto a ieri. I guariti sono 82. Negli ospedali i ricoverati sono 1039. Sardegna Sono 45.854 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 351 nuovi casi e quattro decessi (1.238 in tutto). In totale sono stati eseguiti 1.012.513 tamponi, con un incremento di 7.247 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi segna per l'Isola un tasso di positività del 4,8%. Sul fronte ospedali, sono 236 i pazienti attualmente ricoverati in reparti non intensivi (+14), mentre restano 34 quelli in intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.384. I guariti sono complessivamente 29.770 (+90), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente sono 192. Sul territorio, dei 45.854 casi positivi complessivamente accertati, 11.580 (+125) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.119 (+47) nel Sud Sardegna, 3.797 (+13) a Oristano, 9.053 (+80) a Nuoro, 14.305 (+86) a Sassari. Leggi anche Covid, epidemia in lieve rallentamento, ma ci sono 3000 decessi in una settimana Covid, epidemia in lieve rallentamento, ma ci sono 3000 decessi in una settimana In 10 a far festa in casa, i vicini chiamano i vigili: maxi multa per tutti Oliviero Dellerba Rischiano lo stipendio i 4.262 sanitari che in provincia non si sono vaccinati Donatella Zorzetto Papà morto, mamma intubata. Attenti: il virus uccide ancora Stefania Prato Punta Est, la Corte d'Appello assolve tutti: "Il fatto non sussiste". I nomi dell'inchiesta Maria Fiore Bertolaso: "In Lombardia si parte il 12 aprile con 75-79enni. Se avremo le dosi, vaccineremo tutti i lombardi entro il 18 luglio" Vaccinazioni, sono 5.689 gli over 80 in provincia ancora in attesa della prima dose Maria Fiore La bugia della droga, un piacere effimero che non permette di essere felici Grisha Saini Malattie rare: il viaggio di Luca Storie di divorzi non eccellenti di Stefania Medetti Ricci, caschetti o frange, le tendenze di primavera nate dalle serie tv di Martina Manfredi Covid: ci sarà mai l'immunità di gregge? di Elisa Manacorda Ogni cittadino di un paese ricco causa la perdita di 4 alberi in un paese povero di Giacomo Talignani In bici intorno alla Tour Eiffel di Anais Ginori Sorpresa, sotto i pannelli è il cavolo a produrre l'energia di Fabio Marzano Smart mobility, smart city: al via il primo forum di City Vision 2021 di Andrea Frollà

Aperto l'hub di Calolzio, Gli over 80 vaccinati già tutti nella prima giornata

Medici e volontari operativi al palazzetto del Lavello. L'assessore Cristina Valsecchi: Entro oggi faremo tutti i 147 prenotati da 8 comuni. Siamo pronti, se necessario, per la fase massiva

[Redazione]

Medici e volontari operativi al palazzetto del Lavello, la signora Annamaria di Valgreghentino la prima a ricevere il vaccino. L'assessore Cristina Valsecchi: Entro oggi faremo tutti i 147 prenotati da 8 comuni. Siamo pronti, se necessario, per la fase massiva. Tutto in un solo giorno, il primo. Ha aperto oggi, giovedì 1 aprile, l'hub vaccinale anticovid di Calolzio allestito al palazzetto dello sport del Lavello dove entro sera verranno vaccinati tutti gli over 80 già prenotati: 147. Inizialmente qui avrebbero dovuto essere vaccinati 1.600 anziani degli 8 comuni del territorio - Calolziocorte, Olginate, Valgreghentino, Garlate, Carenno, Erve, Vercurago e Monte Marenzo - ma a seguito dei ritardi nella consegna dei sieri, tutto è slittato di sei giorni. Le operazioni sono così proseguite nelle sedi già operative, in primis all'ospedale di Lecco, e solo oggi si è potuto aprire l'hub calolziense. Qui potenzialmente possono essere vaccinate fino a 200 persone al giorno e la speranza dei sindaci che hanno collaborato con il collega Marco Ghezzi (primo cittadino di Calolzio), dei medici di base, dei volontari e dei residenti è che il palazzetto possa tornare utile anche per una successiva fase "massiva" a favore di una popolazione di circa 33.000 residenti. Questa mattina alle 8.30 volontari, medici, il sindaco Ghezzi, gli assessori Cristina Valsecchi (Protezione civile) e Dario Gandolfi (Opere pubbliche), hanno aperto il palazzetto del Lavello e alle 9 sono iniziate le registrazioni e le vaccinazioni per vincere il covid. Il vaccino utilizzato è stato quello di Moderna, si tratta di una delle prime volte in provincia di Lecco dove fino ad oggi erano stati usati Pfizer e Astrazeneca. La prima a presentarsi all'hub è stata la signora Teresina Castelli, 82 anni di Olginate (nella foto sopra), seguita dalle compaesane Francesca Parisi e Ornella Brighenti. La prima a ricevere il vaccino è stata Annamaria Bonfanti, 81 anni, di Valgreghentino (foto sotto). Parlando con alcuni degli anziani presenti e dei parenti che li hanno accompagnati, è emersa soddisfazione per aver finalmente ricevuto il vaccino, e apprezzamenti per il servizio allestito al palazzetto del Lavello. Qui, una volta proceduto con la misurazione della temperatura all'ingresso, i pazienti si sono seduti in un'ampia area di attesa, prima di essere chiamati per le pratiche burocratiche, passando poi alla vera e propria fase della vaccinazione effettuata da medici e infermieri coordinati dal dottor Giovanni Locatelli, operativo in valle San Martino. Gli over 80 che si sono registrati e che devono ancora essere vaccinati sono 147, riceveranno la dose di Moderna tutti entro la giornata di oggi - ha confermato alle 8.30 Cristina Valsecchi - Il richiamo verrà effettuato sempre qui al Lavello il 29 aprile. Nei prossimi giorni vedremo se riusciremo a dare continuità al lavoro di questo hub. Noi ci siamo, e siamo pronti anche per la fase massiva, come dimostra la collaborazione di circa 80 volontari con i quali inizialmente avevamo programmato turni per due settimane, coinvolgendo Protezione Civile, Volontari del Soccorso e alpini. Oggi sono qui operativi 13 volontari, i medici e un segretario per la registrazione, oltre al sindaco Ghezzi e all'assessore Gandolfi che ringrazio per i lavori di allestimento - prosegue l'assessore alla Protezione civile - Ricordo inoltre che i Volontari del Soccorso di Calolzio sono a disposizione con una loro autovettura per trasportare gratuitamente gli anziani che non hanno la possibilità di raggiungere il Lavello. Un lavoro di squadra reso possibile anche grazie alla collaborazione di tutti i sindaci degli otto comuni del territorio. Qui al palazzetto c'è a disposizione un'area di quasi 600 metri quadrati ben attrezzata, con sala di attesa, postazioni per le vaccinazioni e uno spazio dove le persone appena vaccinate riposano un quarto d'ora sotto il controllo dei medici, nel rispetto delle procedure indicate. L'auspicio è di non fermarci oggi, ma di continuare ad essere i

in campo fino a quando il covid sarà vinto. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Vaccini anti-Covid: il portale di Poste Italiane apre già venerdì. Sarà innovativo, minima la distanza tra utenti e hub

[Redazione]

Già pronto il nuovo cervellone voluto da Regione Lombardia: Si tratta di un'infrastruttura dinamica, una piattaforma modulare sviluppata per gestire grandi volumi di traffico, online all'indirizzo www.prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it Con un nuovo giorno di anticipo rispetto a quanto previsto originariamente, prenderà il via da domani, venerdì 2 aprile, il nuovo sistema di prenotazione messo in campo da Regione Lombardia, in collaborazione con Poste Italiane, per la prenotazione della vaccinazione massiva dei cittadini lombardi. L'iniziativa è stata presentata nella tarda mattinata di giovedì dal presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, dal vicepresidente di Regione Lombardia Letizia Moratti, insieme al responsabile Technology and Operation di Poste Italiane Mirko Mischiatti e al responsabile della campagna vaccinale Guido Bertolaso. Oggi abbiamo presentato il piano vaccinale massivo e il programma posto in essere da Poste Italiane con la nuova piattaforma che sarà operativa da domani, che reputo una notizia molto positiva - ha detto il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - Ieri abbiamo appreso dalle parole del generale Figliuolo e del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio che c'è coerenza tra il nostro programma e quello del Governo e questa è una buona notizia. Si tratta di un programma che era stato preparato da parecchio tempo e coinvolgeva in maniera diretta la Protezione Civile e che è stato recepito da Guido Bertolaso, che lo ha ampliato ulteriormente. Ad oggi - ha ricordato Fontana - sono stati erogati 1.629.000 dosi di vaccino e il 63% degli over 80 ha ricevuto almeno una dose e il 28% anche una seconda dose. Stiamo dunque procedendo in maniera positiva e siamo confidenti che presto arriveranno maggiori quantità di vaccino necessarie ad affrontare la fase di vaccinazione di massa, cruciale per il futuro prossimo della nostra regione. Quello messo in campo Poste Italiane su indicazione del governo lombardo, sarà un portale creato specificamente per Regione Lombardia e dedicato agli utenti lombardi che si sottoporranno alla vaccinazione massiva. Si tratta di un'infrastruttura dinamica, una piattaforma modulare sviluppata per gestire grandi volumi di traffico - ha spiegato Mirko Mischiatti, responsabile Technology and Operation di Poste Italiane - che utilizza un linguaggio e delle tecnologie innovative e funzionale al numero di utenti che andranno ad accedervi. Importante è inoltre l'integrazione tra la piattaforma dell'Esercito che gestisce l'approvvigionamento dei vaccini e la piattaforma di Regione Lombardia: questo aiuterà a garantire un controllo più attento all'intero ciclo della vaccinazione. La prenotazione digitale, inoltre, è svolta attraverso un algoritmo che tende a minimizzare la distanza tra utenti e centri vaccinali. La prenotazione è strutturata su quattro canali differenti: il canale digitale che spiega la modalità di prenotazione (www.prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it) online da domani, 2 aprile; la prenotazione tramite call center (800 894 545); la rete capillare dei 1.083 Postamat (presenti sul territorio regionale lombardo), da fruire con la tessera sanitaria; la rete degli oltre 4.000 porta-lettere presenti in Lombardia (i postini rilasceranno la ricevuta necessaria all'utente per presentarsi al centro di erogazione dei vaccini). La prenotazione è diretta e non necessita di una preadesione. La vicepresidente della Regione Lombardia e assessore al Welfare Letizia Moratti ha sottolineato che siamo all'89 per cento di vaccini somministrati rispetto alle dosi consegnate. Stiamo procedendo con grande intensità - ha rimarcato Moratti - e per questo abbiamo voluto presentare oggi il modello della campagna vaccinale massiva con il nuovo portale Poste italiane, che ringrazio, attivo da domani. La vicepresidente si è soffermata, durante la conferenza stampa, sulle vaccinazioni dei soggetti 'Estremamente vulnerabili': In Lombardia sono 366.705 - ha detto - di cui 54.458 hanno già ricevuto la prima o anche la seconda dose di vaccino. Quindi questa campagna vaccinale per le persone vulnerabili è già partita, e in maniera molto intensa, rispetto a quella che coinvolge la più ampia platea dei cittadini lombardi. L'assessore al Welfare ha spiegato come questa campagna è organizzata: Avviene attraverso il centro specialistico che organizza la chiamata all'attività vaccinale sulla base degli elenchi derivanti da esenzione per

patologia e consumo di farmaci. Questi elenchi vengono controllati dalla Dg Welfare; sono poi inviati alle Ats che, a loro volta, li inviano ai centri specializzati e ai medici di medicina generale. La vaccinazione può avvenire o nei centri specializzati o nei centri massivi o presso i medici di medicina generale, previo benestare di Ats. Anche gli estremamente vulnerabili - ha chiarito Moratti - possono utilizzare il portale delle Poste per la prenotazione del vaccino. Stiamo lavorando per la vaccinazione dei disabili attraverso l'elenco che abbiamo ricevuto dall'Inps sulla base della L.104 art.3, comma 3: la somministrazione dei vaccini è affidata o agli ospedali che li hanno in carico o ai medici di medicina generale. Anche queste persone potranno aderire attraverso il portale delle Poste oppure chiamando il Call center dedicato 800 894 545. Siamo al lavoro anche sui care giver - ha specificato Moratti - intendendo per 'care giver' il nucleo familiare stretto delle persone estremamente vulnerabili o dei disabili - e tutti gli assistenti che si occupano della persona. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

In Lombardia il vaccino si prenoterà sulla piattaforma di Poste Italiane da sabato 3 aprile

Il sistema dovrebbe essere destinato a chi non rientra nelle categorie prioritarie

[Redazione]

Il sistema dovrebbe essere destinato a chi non rientra nelle categorie prioritarie Cambia il sistema di prenotazione dei vaccini. Dal prossimo sabato 3 aprile in Lombardia si potranno prenotare i vaccini covid con il nuovo sistema ideato da Poste Italiane. Lo si legge in una nota della Regione che presenterà giovedì il meccanismo. All'incontro parteciperanno tra gli altri i vertici della Regione, Attilio Fontana, Letizia Moratti, e il chief digital technology operating officer di Poste Italiane Mirko Mischiatti. Dopo i tanti disguidi e disservizi della società della Regione, Aria, il cui cda si è dimesso in blocco, la Lombardia, come già in altre parti d'Italia, ha scelto Poste Italiane. La piattaforma di Poste dovrebbe essere destinata ai lombardi che non rientrano nelle categorie prioritarie, ovvero over 80, soggetti fragili e personale scolastico. Da sabato 3 aprile sarà possibile prendere gli appuntamenti per ricevere la somministrazione del vaccino direttamente online (a questo link) oppure attraverso il call center, al numero 800.009.966 (che risponderà dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 tranne festivi), gli sportelli bancomat di Poste e, infine, attraverso il tablet che i postini hanno in dotazione. Per prenotare sarà necessario essere in possesso soltanto della propria tessera sanitaria in corso di validità e di uno smartphone su cui ricevere le comunicazioni circa la data della vaccinazione. Naturalmente chi ha già ricevuto la convocazione dopo aver prenotato con il sistema di Aria, non dovrà rifarla. Attilio Fontana, presidente della regione, si è sbilanciando dicendo che "l'inizio della vaccinazione massiva è atteso per il 13 o 14 aprile". Sono state queste le sue parole più importanti giunte al termine della giornata di mercoledì, quando in Lombardia c'era il generale Francesco Paolo Figliuolo, il commissario straordinario nazionale per l'emergenza coronavirus scelto dal governo del premier Mario Draghi al posto del silurato Domenico Arcuri, e Fabrizio Curcio, capo dipartimento della protezione civile, anche lui volto nuovo dell'esecutivo Draghi e subentrato ad Angelo Borrelli. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Museo della Scienza, stop ai vaccini: Non abbiamo liste di pazienti

Il centro di via Olona resta fermo per due giorni. La Regione non ha inviato nuovi elenchi di vaccinand. In esaurimento le iniezioni sul personale...

[Redazione]

shadow Stampa EmailStop alle vaccinazioni anti-Covid al Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci. Almeno per oggi e domani. Il centro, gestito dal gruppo Multimedica, non ha ricevuto nessun nominativo da inserire nelle agende di questi due giorni. Porte chiuse quindi e fiale ferme nei frigoriferi, in attesa di ricevere dalla Regione nuovi elenchi di pazienti da immunizzare. Mentre martedì medici e infermieri hanno visto arrivare solo la metà delle persone attese. Già durante l'inverno la collaborazione Multimedica-Museo aveva fatto partire il polo in via Olona per le vaccinazioni antinfluenzali: 13 mila le punture fatte tra novembre e dicembre. All'inizio di marzo il centro è stato riaperto per le somministrazioni del siero anti-Covid AstraZeneca sul personale della scuola, al ritmo di 500 iniezioni al giorno. Perché lo stop di oggi? Con tutta probabilità, sono quasi terminati gli elenchi degli insegnanti del Milanese da immunizzare. La prossima categoria che deve essere protetta con AstraZeneca è quella dei cittadini tra i 75 e i 79 anni. Le prenotazioni cominceranno domani, 2 aprile, ma le iniezioni su di loro il 12 aprile, subito dopo la conclusione delle prime dosi con Pfizer o Moderna sugli over 80. Nel frattempo, si apre un limbo di attesa. Probabilmente in questi giorni si cercherà di esaurire le code delle categorie già chiamate alla vaccinazione con AstraZeneca: gli operatori sanitari della fase 1 bis, i volontari degli enti impegnati nella campagna e della Protezione civile. Multimedica intanto da sabato 3 aprile vaccinerà gli over 80 nell'ospedale di Sesto San Giovanni. Sono 1.100 i posti messi a disposizione. '); }

Prenotazione vaccino Covid in Lombardia con Poste Italiane: si parte domani, venerdì 2 aprile

[Stefania Chiale]

shadow Stampa Email Il portale di Poste italiane per prenotare il vaccino Covid sarà attivo da domani, venerdì 2 aprile (e non da sabato, come era stato comunicato ieri). Lo ha comunicato in mattinata a Palazzo Lombardia il presidente della Regione Attilio Fontana, nella conferenza stampa per illustrare il piano di vaccinazione massiva e il nuovo sistema di prenotazione, con la vicepresidente Letizia Moratti, assessore alla Protezione civile Pietro Foroni, il coordinatore della campagna vaccinale Guido Bertolaso e il chief digital technology operating officer di Poste Italiane Mirko Mischiatti. A proposito della partenza anticipata, questa penso che sia una notizia molto positiva, ha commentato Fontana. Riguardo alla fase attuale della campagna di vaccinazione, il presidente Fontana ha detto che ad oggi sono state somministrate 1.629.000 dosi vaccino. Il 63% degli over 80 ha ricevuto almeno una dose, il 28% anche la seconda. Questo per dire che stiamo procedendo in maniera positiva. Siamo confidenti che presto arriveranno quantitativi di vaccini ben più alti, per affrontare la campagna di massa. Nella nostra regione sono 366.705 gli estremamente vulnerabili, 54.458 hanno ricevuto prima o seconda dose di vaccino, ha riferito Moratti. Rispetto a una platea molto ampia, la campagna vaccinale è già partita in maniera molto intensa, siamo all'89% delle dosi somministrate rispetto a quelle consegnate. '); } Vaccini in Lombardia: per approfondire Come funziona la piattaforma di Poste italiane per prenotare i vaccini Dove ha fallito il sistema regionale Aria La prenotazione, come ha spiegato Mischiatti, è strutturata su quattro canali: il canale digitale (web e app), il call center (tramite numero di telefono), negli uffici postali con la tessera sanitaria (sono mille i Postamat in Lombardia), e con aiuto del postino (tramite smartphone). La prenotazione sarà diretta e non ci sarà la pre-adesione come invece era precedentemente, quindi la persona avrà direttamente in mano la prenotazione, ha detto Mischiatti, sottolineando che è stato sviluppato un algoritmo che tende a minimizzare la distanza del centro vaccinale che verrà indicato per il cittadino. Il sito istituzionale che spiega modalità e modulistica è già online - ha poi detto - e da domani verrà attivata la possibilità di effettuare la prenotazione. Dopo aver concluso la vaccinazione degli over 80, come ha spiegato Bertolaso, partirà il 12 aprile la vaccinazione di massa. Si partirà con la fascia di età dai 75 ai 79 anni, inclusi i pazienti fragili (449.862). Bertolaso ha confermato che durante il weekend di Pasqua e nel weekend successivo andremo a completare la prima dose per gli over 80. Prima di illustrare i Centri vaccinali massivi, il consultante della regione Guido Bertolaso ha ricordato che i vaccini forniti alla Lombardia sono il 16% della distribuzione nazionale. La media di vaccini somministrati quotidianamente dalla Lombardia è pari al 21% delle vaccinazioni che si fanno in Italia come media. In alcuni giorni vacciniamo un quarto del totale della popolazione italiana. Passando alla fase successiva della campagna, Bertolaso ha detto: Stiamo passando alla gestione con Poste italiane, un programma che abbiamo predisposto da fine di febbraio-inizio marzo. Saranno 76 i centri vaccinali massivi. Dal 12 al 30 aprile le linee vaccinali saranno 450. Andremo per classi di età. Con queste linee vaccinali, la massima capacità vaccinale sarà di 65 mila somministrazioni al giorno (50 mila prime dosi e 15 mila seconde dosi). A inizio di maggio, quando ci è stata assicurata forniture superiori di vaccini, arriveremo ad avere oltre mille linee vaccinali nel complesso, che ci consentiranno di fare oltre 144 mila somministrazioni al giorno. Nessun centro vaccinale, ha continuato Bertolaso, ha meno di otto linee vaccinali. Ogni linea consente la vaccinazione di 12 persone nell'arco di un'ora. Tutti questi centri saranno aperti dalle 8 alle 20. Quindi: 12 vaccinazioni all'ora, per 12 ore (per ogni linea). I centri massivi sono dei veri e propri hub vaccinali: in questi centri massivi ci saranno anche linee per i medici di famiglia, che potranno vaccinare lì i loro assistiti o altri cittadini. Dal 12 aprile al 26 aprile saranno vaccinati coloro che hanno da 75 a 79 anni (449.862 persone). Limitandoci a questa categoria, somministreremo 35.340 vaccini prime dosi al giorno, ha detto Bertolaso. Dal 15 aprile saranno aperte le prenotazioni per chi ha da 70 a 74 anni.

Oggi il report Iss ma la Lombardia resta in zona rossa (anche dopo Pasqua)

[Redazione]

È il giorno del report dell'Istituto superiore di sanità, ma non ci sarà cambio di colore. Nessuna novità in vista: la Lombardia resterà in zona rossa. Oggi, venerdì 2 aprile, è il giorno del report numero 45 dell'Istituto superiore di sanità, che guiderà poi il ministero della salute nella scelta delle fasce di rischio, e relativo colore, per le regioni italiane alle prese con l'emergenza covid. Per Monza e gli altri capoluoghi lombardi, che dal 15 marzo scorso sono in zona rossa, non ci sono grandi possibilità - sono praticamente nulle - di lasciare la fascia di rischio epidemico più alto. L'indice Rt è in calo in quasi tutta la regione, ma i tassi di occupazione degli ospedali sono ancora troppo alti. A giovedì, ultimo bollettino ufficiale diffuso dal Pirellone, 860 persone erano ricoverate nei reparti di terapia intensiva e 6.823 nei reparti ordinari: con questi numeri la Lombardia non uscirà dalla zona rossa. Mercoledì anche il governatore, Attilio Fontana, aveva spento ogni speranza. "Tutti i dati vengono comunicati come sempre alla fine della settimana, venerdì potremo fare il punto della situazione", aveva detto dopo l'incontro avuto con il generale Paolo Figliuolo, coordinatore nazionale per i vaccini, e con il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio. "Quello che posso dire è che certi dati stanno migliorando sicuramente. L'indice Rt si è abbassato in maniera molto considerevole, ma - aveva sottolineato il presidente - abbiamo ancora un po' di valutazioni negative legate alle occupazioni degli ospedali e delle terapie intensive. Fino a venerdì sicuramente saremo in zona rossa, ma penso che lo saremo per tutta la settimana di Pasqua, tenendo conto che sarà zona rossa tutta Italia su disposizione del governo". Inoltre, sabato, domenica e lunedì - il 3, 4 5 aprile, weekend di Pasqua - tutta Italia sarà in zona rossa. Poi, per la regione inizierà un'altra settimana di divieti e restrizioni. La Lombardia, quindi, dovrebbe restare in zona rossa fino a domenica 11 aprile, sperando poi di passare in arancione dal lunedì successivo, sempre che i dati del report che arriverà dall'Iss venerdì 9 siano positivi. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo

Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Apré il 4 aprile il nuovo centro vaccinale di Grugliasco al padiglione "La Nave" del parco "Le Serre"

[Redazione]

Da domenica 4 aprile verrà inaugurata la nuova sede per le vaccinazioni anti covid di Grugliasco, individuata presso il Parco culturale Le Serre di via Tiziano Lanza 31, nella struttura La Nave, già sperimentata in precedenza quale sede vaccinale antinfluenzale. La struttura, concessa anche questa in comodatouso gratuito da parte del Comune, aprirà 7 giorni su 7 dalle 11 alle 18 (prefestivi e festivi dalle 9 alle 16.30) e permetterà di raddoppiare il numero giornaliero delle vaccinazioni attualmente effettuate a Grugliasco. Domenica 4 aprile, alle 10, presso il padiglione La Nave, saranno presenti il sindaco di Grugliasco Roberto Montà, assessore alla protezione civile Raffaele Bianco e il consigliere delegato alla sanità Gianni Serafino Sanfilippo. Le nuove collocazioni sottolinea Franca Dall Occo, Direttore Generale AslTo3 ci permetteranno di migliorare ulteriormente la capacità vaccinale, sulla quale la nostra Azienda Sanitaria ha investito moltissimo fin dall'inizio della campagna, raggiungendo ad oggi su tutto il territorio le 70.000 dosi già somministrate. Ringrazio le amministrazioni comunali che hanno permesso l'utilizzo delle due strutture, dimostrando concretamente come la condivisione degli obiettivi, la sinergia e la collaborazione siano le strategie più efficaci per far fronte alla difficile emergenza che stiamo affrontando.

Scomparso da giorni, 53enne ritrovato in stato confusionale

[Redazione]

Una pattuglia dei carabinieri ha trovato Andreas Runkewitz seduto su una panchina all'interno di un parco giochi. L'uomo si era allontanato dalla comunità dove risiedeva lo scorso lunedì. È stato ritrovato a Scurrelle (TN) dal comando dei Carabinieri di Borgo Valsugana la persona scomparsa lunedì. Andreas Runkewitz, 53enne originario della Valbrenta, si era allontanato dalla Comunità Terapeutica di via Soprachiesa a Colceresa ed era in stato confusionale al momento del ritrovamento. L'uomo è stato trovato dai carabinieri poco dopo la mezzanotte seduto in una panchina all'interno di un parco giochi. Visto il suo stato, il 53enne è stato portato in ambulanza all'ospedale dove si è appurata la sua identità attraverso lo scambio di informazioni fra i carabinieri di Borgo Valsugana e quelli di Marostica. Alle ricerche hanno partecipato i vigili del fuoco, la protezione civile e l'associazione nazionale carabinieri. I partecipanti alle ricerche sono stati ringraziati sui social dal Comune di Colceresa. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacerenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Vaccinazioni anti-Covid a Recoaro, sindaco Cunegato: "impegno di tutta la comunità"

[Redazione]

Oggi a Recoaro Terme entra nel vivo la campagna vaccinale anti-Covid: accolta indicazione dell'Ulss 8 Berica affinché anche i medici di base si attivino per la somministrazione dei vaccini, da oggi e per i prossimi giovedì presso la residenza Giardino si terranno le vaccinazioni dei residenti appartenenti alle classi di età incluse tra il 1943 e il 1947. Tre i medici che si sono resi disponibili ai quali è venuto in aiuto il Comune che si è attivato per assicurare il supporto logistico necessario. A disposizione in ogni giornata ci saranno circa 150 dosi di vaccino. Per consentire il corretto svolgimento delle vaccinazioni, nei giorni di giovedì i medici non riceveranno i pazienti e saranno sostituiti dal servizio di Guardia Medica, come già avviene la domenica. Ulss 8 Berica ha inoltre messo a disposizione sul territorio un'ambulanza dedicata che potrà intervenire in caso di emergenza. Il Comune ha disposto con apposita ordinanza la gratuità dei parcheggi di Piazza Vittorio Veneto e del tratto di strada che costeggia Piazza Dolomiti, riservandone i posti alle persone che si recheranno alla vaccinazione. A supporto dell'attività sono operativi anche i volontari della Protezione Civile e di alcune associazioni di volontariato locali, che assicureranno la corretta gestione dei flussi di persone, evitando assembramenti. La residenza per anziani Parco Fortuna ha inoltre messo a disposizione alcuni presidi medici per le persone che dovessero averne bisogno per accedere al punto vaccini. Le sessioni di vaccinazione si terranno dalle 7.45 alle 13.00 e dalle 13.45 alle 19.00. Sono davvero orgoglioso dell'impegno messo in campo dalla comunità recoarese spiega in comunicato il sindaco, Armando Cunegato per evitare spostamenti fino a Valdagno o Trissino in particolare per le persone più anziane o con maggiori difficoltà negli spostamenti. Ora speriamo che i rifornimenti di vaccini proseguano, in modo da poter replicare anche nelle prossime settimane e ampliare ad altre classi di età. Voglio rivolgere il mio più sentito ringraziamento a quanti da oggi sono operativi per questo importante momento che, speriamo, potrà restituirci e davvero una nuova speranza per il futuro.

Campagna anti Covid, anche le farmacie comunali genovesi diventano punto vaccini

[Redazione]

Genova. Dalla prossima settimana anche nelle farmacie comunali si potrà somministrare il vaccino. Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci questasera durante il punto stampa Covid. Come le altre farmacie private anche quelle che fanno parte dell'azienda partecipata del Comune saranno nella rete della campagna di vaccinazione, per questo ringrazio il management che si è detto disponibile sin da subito. La vaccinazione nelle farmacie è scattata martedì. Le farmacie comunali nel capoluogo ligure sono otto, e si trovano in diversi quartieri: la Vasco De Gama a Sampierdarena, la farmacia del Fossato, quella a Sestri Ponente, quella in via Cravasco a Voltri, in via Burlando, e poi in via Isonzo, in via Quinto e in via Gherzi. Bucci intanto avverte: Ci prepariamo a una tre giorni da zona rossa, ci saranno divieti specifici e quindi non dovremmo neppure parlare di possibili assembramenti in determinate zone, tuttavia ci saranno agenti della polizia municipale e di protezione civile pronti a intervenire per evitare situazioni di rischio, poi per la fine settimana dopo quello di Pasqua e per quelli successivi, diciamo fino a fine aprile, stiamo mettendo a punto un sistema per evitare gli assembramenti in zone che purtroppo si prestano come Bocca delle Poesie o Pegli.

Vaccini, stallo per quelli a domicilio: "Mia madre, 90 anni e non deambulante non sa neppure se è in lista"

[Redazione]

Genova. La Liguria sta vaccinando circa 12mila persone al giorno, una cifra che si avvicina moltissimo all'obiettivo stabilito per la nostra regione dalla struttura commissariale. Un risultato che è stato recentemente apprezzato anche dal generale Figliuolo e dal capo della protezione civile Curcio e che deriva dalla sinergia tra sanità pubblica e privata. Tuttavia è una fetta di popolazione che a oggi vive nell'attesa, quando non nell'incertezza. Si tratta dei cittadini, spesso anziani, non deambulanti per cui la campagna di vaccinazione avrebbe dovuto partire insieme a quella degli over 80, poi dal 26 marzo ma che, rispetto a quella per altre categorie sta procedendo a rilento. In Liguria parliamo di circa 10 mila persone che vengono segnalate attraverso due canali, quello delle Asl se sono già seguite (magari per percorsi di riabilitazione o per il trattamento di piaghe da decubito) oppure quello da parte dei medici di medicina generale attraverso il portale Poliss. Il dato relativo a due giorni fa parlava di 1614 liguri non deambulanti vaccinati, di cui 234 nel territorio dell'Asl 3 genovese, 600 in quello dell'Asl 4, oltre 400 nell'Asl 1, 100 nell'Asl 2 e 280 nell'Asl 5. Tutti gli altri, non prenotabili autonomamente attraverso il sito di Alisa o iCup, dovrebbero in realtà attendere una telefonata da parte dell'Asl di riferimento, sia per la comunicazione della data di vaccinazione sia per la presa in carico di eventuali caregiver. Ma sono moltissime le persone ancora in attesa di questa telefonata. Tra loro c'è Isabella Luchesini, genovese, figlia di una donna di 90 anni, non deambulante e con gravi patologie. Proprio uno di quei profili che in teoria avrebbe dovuto essere vaccinato per primi. Invece, a oggi, Isabella non è neppure riuscita a capire se sua madre sia presente nelle liste della Asl, se sarà vaccinata da qualcuno a casa non può alzarsi dal letto e nonostante abbia chiesto delucidazioni a chiunque (Asl, Alisa, Liguria Digitale, carabinieri, financo il sottosegretario Costa) non è ancora arrivata a capo della questione. La sua vicenda inizia il 16 febbraio quando chiamando il Cup vengo a sapere che mia madre 90enne, invalida al 100%, allettata e affetta da gravi patologie, per la vaccinazione anti Covid si sarebbe dovuta recare in ambulatorio, all'inizio con le mille telefonate e mail al medico di medicina generale, al distretto sanitario 8, ai vari urp e mi viene detto che era ancora in allestimento la piattaforma che avrebbe consentito ai medici di base di fare segnalazione, racconta la cittadina, residente nel voltrese. Il 9 marzo il medico di base mi dice di avere fatto la segnalazione ma nessuno mi chiama per appuntamento fino a quando il distretto 8 della Asl da me chiamato mi dice che le vaccinazioni a domicilio sarebbero partite il 26 marzo. Tuttavia non mi dicono se mia madre sia effettivamente inserita nelle liste, non lo sanno, perché? La signora Isabella Luchesini continua per giorni a chiedere delucidazioni, al medico, al distretto, alla Asl e prova anche a telefonare al Cup. La prenotazione della madre risulta libera, possibile, cosa che indica che allora la donna non è in lista come non deambulante. Ma il medico di medicina generale assicura di averla iscritta. Io non chiedo un vaccino, una data, un appuntamento anche se a questo punto mia madre avrebbe già dovuto essere vaccinata da un pezzo dice la cittadina vorrei solo sapere se mia madre è stata inserita nella lista ma nessuno vuole o sa darmi una risposta, sono disperata, mi sembra che mia madre sia stata dimenticata, cosa devo fare?.

Covid-19, le regole per il periodo dopo Pasqua

[Nn]

Protezione civile | 01.04.2021 | 19:59 Firmata l'ordinanza numero 18 che sarà in vigore dal 7 al 30 aprile. Libertà di movimento sul territorio provinciale, lezioni in presenza per le scuole superiori, asporto sino alle 18 per i bar. Ritorno alle lezioni in presenza per le studentesse delle scuole superiori che partecipano allo screening (Foto: freepik.com)Il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, ha firmato l'ordinanza numero 18/2021, che contiene misure urgenti per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica. Il provvedimento sarà in vigore dal 7 al 30 aprile e, in virtù dell'andamento dei contagi e del trend dei ricoveri ospedalieri, in particolar modo per quanto riguarda la terapia intensiva, prevede una serie di parziali riaperture e alleggerimento di alcune restrizioni rispetto alle ordinanze precedenti. L'ordinanza è allegata a questo comunicato ed è a disposizione sul portale web della Provincia dedicato al Coronavirus. Spostamenti sul territorio provinciale A partire da mercoledì 7 aprile il divieto di spostamento non sarà più applicato a livello comunale, ma solamente a livello provinciale. Ovvero, non saranno possibili soltanto gli spostamenti in entrata e in uscita dall'Alto Adige se non per comprovati motivi di salute, lavoro, studio e necessità, mentre ci si potrà muovere liberamente, senza bisogno di autocertificazioni, all'interno del territorio provinciale. Confermato il divieto di spostamento dal proprio domicilio tra le ore 5 e le ore 22, eccezione fatta per i noti motivi, consentita attività motoria tranne che nella fascia 22-5, sarà vietato l'ingresso in Alto Adige per i residenti fuori Provincia che vogliono raggiungere le seconde case. Scuola in presenza per chi partecipa allo screening A partire dal 7 aprile potranno tornare alle lezioni in presenza, fino ad un massimo del 75% dell'orario settimanale, le studentesse e gli studenti delle scuole superiori e professionali. A patto però, come già previsto per le scuole elementari e medie, di partecipare all'attività di screening per il monitoraggio della diffusione del virus Sars-Cov-2. Ragazze e ragazzi che non aderiscono al programma di testing proseguiranno con le attività scolastiche in modalità di didattica digitale integrata. Commercio, bar, ristoranti, attività economiche Con la nuova ordinanza, i bar potranno riattivare il proprio servizio di asporto sino alle ore 18, mentre per i ristoranti questa opportunità rimarrà sino alle ore 20 (consegna a domicilio dalle 5 alle 22). I negozi non dovranno più osservare l'obbligo di chiusura nella giornata di sabato, e potranno tenere aperto secondo gli orari consueti (sino ad ora era prevista la chiusura alle ore 18). La domenica potranno aprire solamente farmacie, parafarmacie, edicole, tabaccherie e negozi di generi alimentari. Alla luce del recente incontro con le parti sociali, è prevista l'integrazione dei protocolli di sicurezza, intesa con categorie economiche e organizzazioni sindacali, al fine di sottoporre lavoratrici e lavoratori di aziende private e pubblico impiego a test periodici per la rilevazione del Covid-19. Le regole per il periodo di Pasqua Per quanto riguarda il periodo di Pasqua (3, 4 e 5 aprile), così come previsto a livello nazionale, vi sarà la possibilità per massimo due persone (i ragazzi sotto i 14 anni, le persone conviventi con disabilità o non autosufficienti sono esclusi dal computo) di spostarsi una volta al giorno, tra le 5 e le 22, verso un'altra abitazione privata situata in Alto Adige. Gli spostamenti nel proprio Comune saranno possibili solo per comprovate esigenze o necessità (consentita attività sportiva o motoria), bar e ristoranti saranno chiusi, con la possibilità per questi ultimi di effettuare servizio di asporto tra le 5 e le 20 e servizio a domicilio tra le 5 e le 22. Chiusi anche centri commerciali e negozi, ad eccezione (tranne la domenica) dei negozi di prima necessità. Potranno essere invece sempre aperte farmacie, parafarmacie, edicole, tabaccherie e negozi di generi alimentari. I mercati, inoltre, saranno chiusi, ad eccezione delle attività che vendono prodotti alimentari, agricoli e florovivaistici. Sospesi tutti i servizi alla persona tranne lavanderie e servizi funebri. Ingresso dall'estero in Italia e in Alto Adige Sino al 6 aprile, chi entra in Italia dai paesi dell'Unione Europea e dalla Svizzera dovrà rispettare un periodo di quarantena di 5 giorni. A causa della presenza delle cosiddette varianti del Coronavirus, la quarantena per chi entra dall'Austria sarà di 14 giorni, ma sono esclusi da questo provvedimento i lavoratori e gli studenti altoatesini che si recano oltreconfine almeno una volta alla settimana.

per motivi di studio o di lavoro. Ulteriori informazioni sul portale web della Provincia dedicato al Coronavirus nella sezione Viaggiare in Italia e in Europa. Info: www.provincia.bz.it/coronavirusmb Galleria fotografica Ritorno alle lezioni in presenza per le studentesse delle scuole superiori che partecipano allo screening (Foto: freepik.com) Dal 7 aprile possibile il servizio di asporto sino alle ore 18 per i bar (Foto: pixabay.com) Le regole in vigore per il periodo di Pasqua (3-4-5 aprile) Downloads ordinanza numero 18/2021 [PDF 526 KB]

Assalto al portale online dei vaccini, ma i posti sono pochi: calendario Ulss 3 già esaurito

5300 utenti si sono registrati nelle prime 12 ore, ora i calendari sono occupati fino all'arrivo di nuove scorte. In tutta la provincia nei prossimi giorni si chiude con gli over 80

[Redazione]

5300 utenti si sono registrati nelle prime 12 ore, ora i calendari sono occupati fino all'arrivo di nuove scorte. In tutta la provincia nei prossimi giorni si chiude con gli over 80. Sono 5300 gli utenti dell'Ulss 3 che, nelle ultime ore, si sono registrati per la vaccinazione contro il Covid tramite il nuovo sistema di prenotazione online oppure lo hanno fatto contattando telefonicamente il Cup. Si tratta, come da direttive regionali, di persone anziane e soggetti fragili. Un buon risultato, secondo il dg Edgardo Contato: Grazie a questo sistema tutte queste persone, e in sostanza tutte le persone anziane del nostro territorio, saranno vaccinate entro la prima metà di aprile, ha detto. Da ieri sera il sistema è accessibile (in teoria) anche agli utenti tra i 70 e i 79 anni di età, ma già verso l'ora di pranzo di giovedì i posti risultano esauriti: un messaggio sul sito avverte che tutti i calendari sono occupati. Almeno fino all'arrivo di nuovi rifornimenti. L'Ulss 4 del Veneto orientale, invece, ha aperto le prenotazioni online a partire da giovedì pomeriggio, anche qui con posti limitati: il numero di accessi al sito è stato imponente, tanto che inizialmente ci sono state difficoltà tecniche. Entrambe le Ulss della provincia di Venezia, comunque, hanno confermato che i vaccini sono garantiti per tutte le persone che hanno già fissato un appuntamento. Oltre al sistema online, in tutta la provincia i settantenni possono fare riferimento al proprio medico di medicina generale: entrambe le aziende sanitarie hanno verificato la loro disponibilità a vaccinare, ma anche su questo fronte è necessario attendere nuove scorte. Da qui alla fine della settimana l'Ulss 3 dovrebbe effettuare circa 4000 vaccinazioni al giorno. Gestiamo tutti i vaccini che abbiamo a disposizione - precisa Contato - che siano Pfizer, Moderna o Astra Zeneca: chi ha occasione di vaccinarsi lo faccia non come chi va al supermercato e chiede di scegliere, ma affidandosi alle valutazioni dei sanitari, che sono fatte a garanzia dell'utente. Altre informazioni fornite dall'Ulss 4: le persone con più di 80 anni non devono prenotarsi online perché ricevono l'invito direttamente al domicilio. Vista la disponibilità di vaccini si possono attualmente prenotare: i nati dal 1942 al 1951 (dai 70 ai 79 anni di età) che non siano già stati contattati dal proprio medico di medicina generale; le persone estremamente vulnerabili e con disabilità grave. La prenotazione online è disponibile fino al 9 aprile, mentre, secondo il dg Mauro Filippi, la fascia degli over 80 sarà conclusa mercoledì 7 aprile. Il Comune di San Donà di Piave ha comunicato che tra lunedì 6 e martedì 7 aprile si svolgerà la vaccinazione dei cosiddetti grandi anziani che coinvolge circa 1200 persone sul territorio comunale. Continuiamo a lavorare sulla gestione del momento della vaccinazione - ha spiegato il sindaco Andrea Cereser - proprio in queste ore l'Ulss sta montando una copertura per proteggere le persone dal maltempo o dal calore mentre attendono il loro turno, stando sedute, mentre continua la vigilanza della protezione civile per gestire i flussi e prevenire gli assembramenti. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account

Vaccinazione massiva anti covid, dal 2 aprile al via la prenotazione per cittadini lombardi tra i 75 e 79 anni

[Redazione]

Pubblicato 01 Aprile 2021 Milano Covid Prenotazioni Massive MANTOVA, 01 apr. - Prenderà il via da domani, 2 aprile, il nuovo sistema di prenotazione messo in campo da Regione Lombardia, in collaborazione con Poste Italiane, per la prenotazione della vaccinazione massiva dei cittadini lombardi tra i 75 e i 79 anni. L'iniziativa è stata presentata oggi dal presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, dal vicepresidente di Regione Lombardia Letizia Moratti, insieme al responsabile Technology and Operation di Poste Italiane Mirko Mischiatti e al responsabile della campagna vaccinale Guido Bertolaso. "Oggi abbiamo presentato il piano vaccinale massivo e il programma posto in essere da Poste Italiane con la nuova piattaforma che sarà operativa da domani, che reputo una notizia molto positiva - ha detto il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - Ieri abbiamo appreso dalle parole del generale Figliuolo e del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio che c'è coerenza tra il nostro programma e quello del Governo e questa è una buona notizia. Si tratta di un programma che era stato preparato da parecchio tempo e coinvolgeva in maniera diretta la Protezione Civile e che è stato recepito da Guido Bertolaso, che lo ha ampliato ulteriormente". "Ad oggi - ha ricordato Fontana - sono stati erogati 1.629.000 dosi di vaccino e il 63% degli over 80 ha ricevuto almeno una dose e il 28% anche una seconda dose. Stiamo dunque procedendo in maniera positiva e siamo confidenti che presto arriveranno maggiori quantità di vaccino necessarie ad affrontare la fase di vaccinazione di massa, cruciale per il futuro prossimo della nostra regione".

UN PORTALE AD HOC PER GLI UTENTI LOMBARDI - Quello messo in campo da Poste Italiane su indicazione del governo lombardo, sarà un portale creato specificamente per Regione Lombardia e dedicato agli utenti lombardi che si sottoporranno alla vaccinazione massiva. "Si tratta di un'infrastruttura dinamica, una piattaforma modulare sviluppata per gestire grandi volumi di traffico - ha spiegato Mirko Mischiatti, responsabile Technology and Operation di Poste Italiane - che utilizza un linguaggio e delle tecnologie innovative e funzionale al numero di utenti che andranno ad accedervi. Importante è inoltre l'integrazione tra la piattaforma dell'Esercito che gestisce l'approvvigionamento dei vaccini e la piattaforma di Regione Lombardia: questo aiuterà a garantire un controllo più attento all'intero ciclo della vaccinazione. La prenotazione digitale, inoltre, è svolta attraverso un algoritmo che tende a minimizzare la distanza tra utenti e centri vaccinali".

Il sistema di vaccinazione per i cittadini lombardi tra i 75 e i 79 anni di età è strutturato su quattro differenti canali: il canale digitale che spiega la modalità di prenotazione online (www.prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it); la prenotazione tramite call center (800 894 545); la rete capillare dei 1.083 Postamat (presenti sul territorio regionale lombardo), da fruire con la tessera sanitaria; la rete degli oltre 4.000 porta-lettere presenti in Lombardia (i postini rilasceranno la ricevuta necessaria all'utente per presentarsi al centro di erogazione dei vaccini). La prenotazione è diretta e non necessita di una pre-adesione.

Bergamo, in quei padiglioni un anno di guerra contro la pandemia

Da ospedale da campo a centro per follow-up e tamponi: 200 mila persone sono passate dalla Fiera

[Fabio Paravisi]

shadow Stampa EmailC è chi ci è arrivato sedato e in barella senza poter capire dove si trovasse, e chi si è semplicemente seduto su una sedia in attesa di essere chiamato. Ma tra pazienti gravi e meno gravi, persone guarite e altre da vaccinare, sono stati circa in 200 mila coloro che nell'ultimo anno sono passati dalla Fiera di Bergamo, trasformata dal lavoro e dalla passione di tanti e dalla gestione del Papa Giovanni in uno dei principali presidi della lotta al coronavirus. La prima fase, durata dal 6 aprile al 24 maggio 2020, è stata quella dell'ospedale da campo allestito da moltissimi volontari e che ha visto all'opera 277 sanitari fra cui anche i medici russi e quelli di Emergency e gestito dal Papa Giovanni. In 49 giorni sono stati accolti 120 pazienti, alcuni ricoverati in Terapia intensiva, altri in subintensiva e altri ancora in aree a bassa intensità, con un picco di 47 presenze in un giorno, 12 delle quali in rianimazione. Sul totale, ci sono stati 89 pazienti dimessi a domicilio e 2 in modalità protetta, 28 sono stati trasferiti in altri ospedali e uno è morto. Ci hanno lavorato anche 40 alpini, 15 volontari e 55 operatori della Protezione civile, più Chicco Cerea del ristorante Da Vittorio che si è occupato della mensa. '); }Chiuso ospedale, da maggio a settembre sono passati in Fiera i 2 mila ex pazienti Covid che hanno partecipato al follow-up, attività che il Papa Giovanni ha svolto fra i primi al mondo. Si trattava di capire le conseguenze lasciate dalla malattia. Nella prima visita erano prelievo di sangue, cardiogramma, radiografia al torace, prove spirometriche, valutazioni psicologica e riabilitativa. Nella seconda si svolgeva la visita di un infettivologo che valutava esito degli accertamenti. Un percorso spiegato dall'ospedale che offriva a pazienti spesso molto provati dalla malattia, e più in generale dall'emergenza, prestazioni appropriate e puntuali per la loro situazione. Dall'8 giugno al 1 novembre si sono svolte le vaccinazioni che prima venivano effettuate in via Borgo Palazzo, e poi i tamponi: dal settembre 2020 al 17 febbraio 2021 ne sono stati eseguiti dagli 800 ai 1.000 al giorno, compresi (in un tendone nel parcheggio) molti di coloro che tornavano dalle vacanze in Paesi considerati a rischio. Il servizio tamponi è oggi trasferito al Matteo Rota. Con la seconda ondata la Fiera è tornata ad essere ospedale, grazie a otto giorni di lavoro sulle 24 ore da parte di 110 artigiani volontari. Dal 2 novembre 2020 al 25 gennaio 2021 sono stati trattati 125 pazienti in 24 posti letto di terapia intensiva e 30 di degenza ordinaria. Nel frattempo, in una zona isolata, dal 4 novembre 2020 al 31 gennaio di quest'anno sono state eseguite le vaccinazioni antinfluenzali. Si è così arrivati alla fase attuale, quella della vaccinazioni anti Covid, con la Fiera che dal 1 marzo si è aggiunta alle altre sedi vaccinali gestite dal Papa Giovanni XXIII: gli ospedali di Bergamo e di San Giovanni Bianco e il PreSST di Sant'Omobono. attività vaccinale è stata dedicata agli anziani sopra gli 80 anni: in un mese hanno varcato le porte a vetri della Fiera in ottomila, che hanno già effettuato sia la prima dose che il richiamo. Ma in questi giorni si stanno già allestendo le postazioni per la vaccinazione massiva. Il lavoro nella Fiera non è ancora finito.

Covid: Riccardi, prossima settimana confronto su ristori a case riposo Thu Apr 01 00:00:00 CEST 2021

[Redazione]

01.04.2021 14:47 Covid: Riccardi, prossima settimana confronto su ristori a case riposo Il vicegovernatore ha inaugurato la stanza degli abbracci nella struttura di Aviano Aviano, 1 apr - "Sono in corso di approvazione protocolli che definiscano regole di accesso alle case di riposo che oggi avvengono ancora in modo limitato. Ci auguriamo che la situazione possa tornare ad essere presto come prima della pandemia, ma nel frattempo è anche importante che venga avviata la sperimentazione della norma che il Consiglio regionale ha approvato per l'attività domiciliare. Spero che la prossima settimana si trovi una condivisione anche per il riconoscimento dei costi Covid e l'intesa sul ristoro che tutte queste strutture attendono perché duramente colpite, in modo anche da evitare l'aumento delle rette". Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, inaugurando la "stanza degli abbracci" nella Casa di riposo di Aviano, alla presenza del sindaco Ilario DeMarco Zompit, dell'assessore alla Salute Danilo Signore, della direttrice del Distretto Livenza Asfo Barbara Geri e del parroco don Franco Corazza. Le prenotazioni delle visite da parte dei familiari degli 86 ospiti attuali potranno iniziare già da domani in via sperimentale. La stanza, acquistata dal Comune per un costo di circa 4 mila euro e collocata nella corte del giardino interno che confina con il Centro diurno, sarà disponibile per un quarto d'ora a visita. Attualmente tutti gli ospiti hanno ricevuto la prima vaccinazione e il 20% anche la seconda dose. "Il primo risultato che conforta - ha commentato Riccardi - è constatare come sostanzialmente, a parte un paio di casi che abbiamo fatto osservare dai sequenziamenti perché si tratti probabilmente di varianti, nelle nostre case di riposo il contagio non c'è più grazie alla campagna di vaccinazione degli ospiti che ha raggiunto almeno per la prima dose il 100%. Resta però ancora un problema di copertura più ampia del personale". A pieno regime, prima della pandemia, la struttura ospitava 95 persone. La prima fase dell'epidemia ha contagiato 73 ospiti e ha causato 13 decessi. Dal 5 marzo 2020 gli accessi dei familiari erano stati bloccati e solo a giugno erano consentite le visite in giardino. Dal settembre scorso ad oggi i familiari potevano vedere i propri anziani solo attraverso videochiamate o da tre vetrine, senza poter avere contatto diretto con loro. "Ci auguriamo che tutto torni ad essere presto come prima soprattutto - ha auspicato Riccardi - che venga utilizzata la sperimentazione della norma che il Consiglio regionale ha approvato per l'attività domiciliare. Spero che nei prossimi giorni si chiuda anche il riconoscimento dei costi Covid e si trovi un ristoro che tutte queste strutture attendono perché duramente colpite dalla pandemia. Dobbiamo evitare il più possibile l'aumento delle rette". Nel corso del suo intervento Riccardi ha ricordato la necessità di porre mano su alcuni punti nodali: la ricerca di un rapporto diverso tra la sanità pubblica e la medicina generale, protocolli più rilevanti dal punto di vista delle cure domiciliari, procedure diverse nelle strutture residenziali, capacità maggiore di digitalizzazione che avrebbe consentito miglior flusso dei dati. "Dobbiamo fare tesoro dell'esperienza. L'inaugurazione della stanza degli abbracci è un segnale di speranza - ha concluso Riccardi - e il mio ringraziamento va al Comune, all'Azienda sanitaria, operatori del sistema socio sanitario, sistema del volontariato a partire dalla Protezione civile". ARC/EP/al

Alba: positivi in discesa. In Consiglio il punto sui controlli messi in campo dalla Municipale

[Redazione]

Attualità | 01 aprile 2021, 13:07 Alba: positivi in discesa. In Consiglio il punto sui controlli messi in campo dalla Municipale Il numero dei casi registrati in città ora a quota 437: -14% dal picco del 23 marzo. Quasi mille le verifiche effettuate da inizio anno su privati e pubblici esercizi. Contagi in discesa nella capitale delle Langhe. Contagi in discesa nella capitale delle Langhe [INS::INS] Dopo settimane di un'ascesa numericamente preoccupante sembra aver preso finalmente a scendere la curva dei contagi che interessa la popolazione albese. Arrivato sino a un picco di 513 tra residenti e domiciliati "attualmente positivi" registrati dalla piattaforma web della Regione Piemonte martedì 23 marzo -, lo stesso numero è ora ridisceso a quota 437 (dati a ieri sera, 31 marzo: -14%). Alba non è più la peggiore piazza della Granda (il capoluogo Cuneo ne conta 632), anche se rimane comunque tra le peggiori in Piemonte, dietro a Torino, Novara, ad alcuni popolosi centri della cintura torinese e ora anche della vicina Asti (537). Più volte affrontato tramite gli aggiornamenti settimanali della 4 Commissione, nella serata di ieri (mercoledì 31 marzo) il tema dei contagi in città ed delle misure adottate per il loro contenimento è approdato anche in Consiglio comunale. A proporlo, le interpellanze presentate dalle consigliere di "Uniti per Alba" Anna Chiara Cavallotto ed Elena Di Liddo, interessate a sapere quali provvedimenti abbia preso l'Amministrazione soprattutto in termini di controlli, per contrastare il verificarsi di assembramenti e il rispetto di obblighi quali quello di indossare la mascherina in contesti pubblici e il divieto di spostamenti, specie una volta che la nostra regione è finita nella cosiddetta zona rossa. La risposta alle due esponenti della minoranza è stata affidata all'assessore alla Sicurezza e Polizia Municipale Marco Marcarino, che ha prima offerto innumeri del fenomeno: "I residenti positivi al Covid erano 505 il 26 marzo e sono scesi oggi a 450; 464 se si aggiungono i domiciliati", ha spiegato, riferendo i dati riportati ventiquattro ore prima (martedì 30 marzo) dalla piattaforma dedicata ai Comuni. L'assessore ha quindi aggiornato il conto delle vittime. Un totale arrivato ora a 74 persone, guardando a residenti e domiciliati (erano 60 i decessi dei soli residenti resi noti dal Comune nell'ultimo aggiornamento di venerdì 26 marzo). L'esponente della Giunta poi offerto un'indicazione numerica circa le fasce d'età delle persone in questo momento interessate dall'infezione: poco più di una ventina sono i soggetti sotto i 14 anni (4%), meno di trenta quelli nella fascia 15-19 (6%), 112 in quella 20-40 anni (25%), 161 tra i 41 e i 65 anni (36%), 128 persone tra i 66 e i 97 anni (28%). Marcarino è poi passato ai provvedimenti adottati localmente in adempimento alle misure di Governo e Regione, e quindi ai controlli sul territorio messi in campo dai ventuno agenti in forze al Comando della Polizia Municipale. Tra i primi, il monitoraggio attuato in municipio tramite il Centro Operativo Comunale, in costante collegamento con Questura e Prefettura, il generale divieto di accesso a parchi e aree attrezzate, la sospensione di mostre ed eventi, la chiusura di diversi sedi comunali, ad eccezione della biblioteca, aperta su appuntamento. Sul fronte dei controlli l'assessore ha quindi riferito come dal 1 gennaio 2021 gli agenti del locale Comando abbiano controllato un totale di 532 persone e 384 esercizi, applicando 20 sanzioni: "Circa il 3%, in linea coi dati nazionali". Numeri dei quali Di Liddo e Cavallotto hanno preso atto, auspicando la possibilità di intensificare ulteriormente tale attività di controllo del territorio, di ricorrere ai volontari della Protezione civile per assicurare una costante presenza delle aree mercatali, di predisporre apposite campagne di comunicazione per informazione, assistere e sensibilizzare i cittadini a un maggiore rispetto degli accorgimenti necessari al contenimento dell'epidemia. [ico_author] Ezio Massucco

In Val Po vaccini per gli over 70: i Comuni offrono aiuto per la preadesione

[Redazione]

Sanità | 01 aprile 2021, 10:30 Si è deciso di venire incontro alla fascia di popolazione compresa tra i 70 ed i 79 anni, magari meno avvezza al procedimento di inserimento online della preadesione sul portale. Servizi attivi a Revello, Sanfront (con personale comunale) e a Paesana (con la squadra di Protezione civile). Immagine di repertorio Immagine di repertorio [INS::INS] Dopo la prima tranches di vaccini destinati agli over 80, in Valle Po la grande macchina organizzativa allestita grazie alla sinergia tra Comuni, Asl, Protezione civile, Croce verde e Croce rossa verrà mantenuta operativa per il prossimo step. Ad aprile, infatti, partiranno le vaccinazioni per le persone nella fascia di età compresa tra i 70 ed i 79 anni. Le modalità di funzionamento dei centri vaccinali saranno all'incirca le stesse di quelle testate nelle vaccinazioni degli over 80. Cambiano, però, le modalità di adesione alla campagna di vaccinazione. Mentre per gli over 80 se ne occupava il medico di medicina generale, il medico di famiglia, la preadesione per gli over 70 deve essere caricata sull'apposito portale direttamente dall'utente. Occorre infatti collegarsi al sito Il Piemonte ti vaccina (clicca qui per accedere), accedere al form da compilare e inserire i dati della persona che intende sottoporsi a vaccinazione (codice fiscale, numero tessera sanitaria e recapiti personali). Una volta inserita la preadesione, sarà direttamente l'Asl a contattare l'utente, ai recapiti inseriti sul sito (occorre quindi mettere un numero di telefono dove ricevere la convocazione via SMS o un indirizzo mail. Si possono inserire anche recapiti di parenti o familiari, per comodità). In Vallata ci sono Comuni che hanno deciso di venire incontro alla fascia di popolazione compresa tra i 70 ed i 79 anni (i nati tra il 1 gennaio 1942 e il 31 dicembre 1951), magari meno avvezza al procedimento di inserimento della preadesione sul portale. Il primo in tal senso, come abbiamo avuto modo di dar conto nei giorni scorsi, è stato Bagnolo Piemonte. Ora si aggiungono Revello, Sanfront e Paesana. A Revello, dopo la prima giornata svoltasi ieri, mercoledì 31 marzo, replicherà il 7 aprile, sempre di mercoledì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 dove ci sarà la possibilità di recarsi agli uffici comunali al primo piano del Municipio, dove il personale fornirà assistenza nella preadesione online. A Sanfront, invece, il servizio di assistenza alla popolazione, sempre fornito da personale comunale, sarà attivo il lunedì e martedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, e il mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, solo al mattino, dalle 8.30 alle 12.30. Basterà recarsi agli uffici al primo piano del Municipio. Anche Paesana garantirà questo tipo di servizio, che però sarà affidato ai volontari della locale squadra di Protezione civile, da tempo impegnati a supporto del Comune per le attività connesse all'emergenza Covid-19. Lo sportello sarà aperto nella sala polivalente di via Roma, venerdì 2 e venerdì 9 aprile, in concomitanza con il mercato settimanale, dalle 9 alle 12. In ogni caso, per accedere al servizio, l'utente dovrà avere con sé codice fiscale, numero della tessera sanitaria, un recapito telefonico e/o un recapito mail. Resta inteso che, coloro che riescono a provvedere in autonomia a formalizzare la preadesione online, possono procedere direttamente sul portale Il Piemonte ti vaccina (clicca qui per accedere). In questo caso specifico, Asl Cn1 comunica a tutti i cittadini della fascia 70-79 anni che decidono di aderire alla campagna di vaccinazione, di compilare attentamente il certificato anamnestico e informativa presenti sul portale www.ilpiemontetivaccina.it. "Nel caso si riscontrassero difficoltà per la compilazione del certificato, da consegnare il giorno della convocazione al centro vaccinale - dicono dall'Asl - si invitano i cittadini di rivolgersi al medico di famiglia oppure allo Specialista curante. La compilazione corretta del certificato anamnestico in anticipo rispetto alla giornata di convocazione, contribuisce a snellire le procedure e ad ottimizzare i tempi della seduta". Copia della documentazione è pubblicata anche sul Portale aziendale (www.aslcn1.it, tra le news). Le date delle vaccinazioni sul territorio verranno rese note dall'Asl non appena possibile. [ico_author] Nicolò Bertola

Grugliasco, il 4 aprile apre il nuovo centro vaccinale al Padiglione la Nave delle Serre

[Redazione]

Conto alla rovescia a Grugliasco per il nuovo punto vaccinale: domenica 4 aprile sarà inaugurata la nuova sede anti covid, individuata presso il Parco culturale "Le Serre" di via Tiziano Lanza 31, nella struttura "La Nave", già sperimentata in precedenza quale sede vaccinale antinfluenzale. La struttura, concessa anche questa in comodatouso gratuito da parte del Comune, aprirà 7 giorni su 7 dalle 11 alle 18 (prefestivi e festivi dalle 9 alle 16.30) e permetterà di raddoppiare il numero giornaliero delle vaccinazioni attualmente effettuate a Grugliasco. Domenica 4 aprile, alle 10, presso il padiglione La Nave, saranno presenti il sindaco di Grugliasco Roberto Montà, assessore alla protezione civile Raffaele Bianco e il consigliere delegato alla sanità Gianni Serafino Sanfilippo. Le nuove collocazioni sottolinea Franca Dall Occo, Direttore Generale AslTo3 ci permetteranno di migliorare ulteriormente la capacità vaccinale, sulla quale la nostra Azienda Sanitaria ha investito moltissimo fin dall'inizio della campagna, raggiungendo ad oggi su tutto il territorio le 70.000 dosi già somministrate. Ringrazio le amministrazioni comunali che hanno permesso l'utilizzo delle due strutture, dimostrando concretamente come la condivisione degli obiettivi, la sinergia e la collaborazione siano le strategie più efficaci per far fronte alla difficile emergenza che stiamo affrontando.